

Luciana Ziglio

Espresso 1

Ein Italienischkurs

Lehrerhandbuch – Guida per l'insegnante

Hueber Verlag

Der Verlag weist ausdrücklich darauf hin, dass im Text enthaltene externe Links vom Verlag nur bis zum Zeitpunkt der Buchveröffentlichung eingesehen werden konnten. Auf spätere Veränderungen hat der Verlag keinerlei Einfluss. Eine Haftung des Verlags ist daher ausgeschlossen.

Das Werk und seine Teile sind urheberrechtlich geschützt. Jede Verwertung in anderen als den gesetzlich zugelassenen Fällen bedarf deshalb der vorherigen schriftlichen Einwilligung des Verlags.

Eingetragene Warenzeichen oder Marken sind Eigentum des jeweiligen Zeichen- bzw. Markeninhabers, auch dann, wenn diese nicht gekennzeichnet sind. Es ist jedoch zu beachten, dass weder das Vorhandensein noch das Fehlen derartiger Kennzeichnungen die Rechtslage hinsichtlich dieser gewerblichen Schutzrechte berührt.

Kostenloser Download

© 2001 Hueber Verlag GmbH & Co. KG, München, Deutschland

Art. 530_30665_001_01

Indice

Premessa		5
Lezione 1	Primi contatti	15
Lezione 2	Io e gli altri	25
Lezione 3	Buon appetito!	35
Lezione 4	Tempo libero	44
Lezione 5	In albergo	53
Lezione 6	In giro per l'Italia	63
Lezione 7	Andiamo in vacanza!	74
Lezione 8	Sapori d'Italia	85
Lezione 9	Vita quotidiana	94
Lezione 10	Fare acquisti	101
Appendice	Qualcosa in più	110

Premessa

Espresso è un corso in 3 volumi concepito essenzialmente per un pubblico di adulti che intendono imparare l'italiano alla VHS, nelle scuole di lingue ed in istituzioni analoghe. Sia per il contenuto che per la metodologia e la veste grafica *Espresso* può però essere utilizzato con successo anche nelle scuole superiori.

Espresso intende far raggiungere ai discenti gli obiettivi didattici previsti dal Certificato d'Italiano e presta particolare attenzione allo sviluppo delle quattro abilità linguistiche (ascoltare, parlare, leggere e scrivere) e all'apprendimento delle strutture morfosintattiche della lingua italiana.

Espresso 1 comprende:

- ◆ un manuale integrato da un eserciziario;
- ◆ un CD o un'audiocassetta, contenenti tutti i dialoghi, i testi auditivi e gli esercizi di pronuncia;
- ◆ la presente Guida per l'insegnante, con suggerimenti didattici specifici per ogni singola attività.

Espresso 1 offre materiale didattico per due o tre semestri di lezione, tenendo conto di una frequenza di 90 minuti settimanali e 15 settimane al semestre. Grazie alla sua progressione può essere adottato anche in corsi intensivi.

Struttura del manuale

Espresso 1 è un manuale per principianti che si compone di 10 lezioni, organizzate secondo uno schema che risponde alle diverse fasi che scandiscono il processo di apprendimento di una lingua straniera, e che si prefigge come scopo principale quello di immergere gli studenti nella lingua autentica dell'Italia di oggi. I temi trattati riguardano direttamente o indirettamente la vita quotidiana (parlare di sé, cibo, acquisti, lavoro, vacanze ecc.).

Nel manuale sono presenti delle pagine di ripetizione chiamate *Facciamo il punto*. Si tratta di 4 attività di ripasso: dopo la seconda, la

quinta, la settima e la decima lezione. L'esercitazione, che qui ha sempre un aspetto ludico e si basa su lessico e strutture tutti noti, ha la funzione di far ripetere e verificare gli argomenti (sia lessicali che morfosintattici) svolti nelle unità precedenti.

Segue un'*Appendice* con materiale supplementare, composto da testi autentici che l'insegnante svolgerà o meno in base alla propria sensibilità ed esperienza: se dovesse ritenere il proprio gruppo all'altezza dei compiti proposti, tali pagine potrebbero avere la valenza di un prezioso accostamento alla lettura autentica e alla letteratura.

Al manuale segue un *Eserciziario*, una serie di "veri e propri" esercizi, necessari per fissare lessico e strutture. Sono pensati per un lavoro individuale a casa e non ne è necessaria la correzione in classe visto che in appendice ne sono riportate le soluzioni.

Alla fine del manuale vi è poi una *Grammatica sistematica* che riprende in modo più esaustivo, ed appunto sistematico, tutte le forme grammaticali via via apparse e suddivise per argomento.

Segue un *Vocabolario per lezioni*, con traduzione tedesca e a volte brevi indicazioni grammaticali, dove vengono evidenziati in neretto i vocaboli appartenenti al Certificato, con un asterisco i verbi irregolari e con un punto sotto la vocale la sillaba tonica delle parole non piane.

Conclude il manuale un *Vocabolario alfabetico* completo con riferimento alla lezione in cui i vocaboli sono apparsi per la prima volta: uno strumento utile per una rapida consultazione.

Struttura di una lezione

Ogni lezione ha un numero di pagine pressoché invariato (perlopiù 10). L'ordine di apparizione delle varie attività ha una sua logica che va seguita (svolgetele, pertanto, così come appaiono nel libro). L'unità ha un andamento per così dire elicoidale: parte da un punto e si amplia, ma il cerchio seguente (la singola esercitazione) abbraccia in parte quello precedente e ne è insieme la prosecuzione. Ogni lezione si apre sempre con delle immagini che servono ad introdurre il tema dell'unità e il lessico specifico di una determinata area. Sempre nella pagina d'apertura segue un breve esercizio per mettere in pratica – in modo comunicativo – i nuovi vocaboli.

Appare poi il primo dialogo che riprende il lessico imparato e ne introduce di nuovo, assieme alle strutture che si intendono insegnare. All'interno di una lezione vengono esercitate tutte e quattro le abilità linguistiche, sia singolarmente che in modo integrato. Non esiste una successione identica per ogni capitolo, ma in ogni modo appaiono sempre sia dialoghi che letture, esercizi di parlato e di ascolto. Da sottolineare che ad ogni attività nuova segue sempre un'esercitazione che ha lo scopo di consolidare strutture e lessico appresi in precedenza; in tal modo non manca mai l'alternanza di presentazione-presa di coscienza e di fissaggio-produzione.

② Dialoghi

I dialoghi presenti in *Espresso* sono conversazioni faccia a faccia o telefoniche. Si è cercato di renderli il più autentici possibile, cioè vicini alla realtà quotidiana. Sono stati registrati da parlanti di madrelingua, con una velocità e un ritmo normali. Sono stati scelti dialoghi brevi e facili, anche se si è comunque ritenuto importante non snaturarli, lasciando ad esempio la presenza dei segnali discorsivi (*beh, mah, senta, ehm* ecc.) tipici della lingua parlata, con i quali gli studenti in ogni caso si confronterebbero una volta in Italia e che, pur se spesso intraducibili in una lingua straniera, servono ad esprimere sensazioni di meraviglia, impazienza, accordo, disaccordo, attenzione ecc. Si è preferito non ricorrere a speaker professionisti e offrire dialoghi forse non "perfetti" e con qualche inflessione tipica delle diverse regioni di provenienza (in prevalenza centro-settentrionale); una scelta, questa, che dovrebbe aiutare lo studente che in Italia dovrà confrontarsi con parlate diverse.

Nel manuale sono presenti due tipi di dialoghi: uno (più breve) con trascrizione del testo, uno (più complesso) senza trascrizione (a disposizione del solo insegnante nella presente Guida). La differenza consiste nel fatto che i due tipi di dialoghi hanno funzioni diverse. Mentre il primo, che come "canale" ha, oltre al CD o alla cassetta, la pagina scritta, si prefigge di presentare ed insegnare lessico e strutture – e pertanto è stato trascritto e deve essere compreso completamente – il secondo, che come "canale" ha il CD/la cassetta, ha come scopo il vero e proprio ascolto. In quest'ultimo caso i discenti non hanno la possibilità di leggere il testo, così come nella realtà non "vedono" quanto gli viene detto. Compito dei partecipanti è, in questo caso, quello di capire le asserzioni principali. La verifica di tale comprensione

viene effettuata attraverso lo svolgimento di domande e/o esercizi specifici. In ambedue i casi, comunque, visto che un atto comunicativo non si realizza nel vuoto, si tratta sempre di dialoghi contestualizzati.

Letture

Lo spunto per i brani di lettura è stato offerto da giornali italiani e da Internet, in base al convincimento che è auspicabile, già nelle prime fasi dell'apprendimento, confrontare lo studente il più possibile con la lingua del brano autentico. Si tratta, dunque, di testi originali o leggermente adattati (con eccezione per le lettere private, create a tavolino) di vario genere: annunci, pubblicità, menù, dépliant, articoli di giornale, e-mail ecc., di cui si richiede una comprensione globale o dettagliata oppure selettiva.

Produzione orale

Visto che lo scopo principale nell'apprendimento di una lingua straniera è la comunicazione, si è dato particolare peso alla produzione orale, sia guidata che libera. La varietà delle esercitazioni proposte (si va ad esempio dalle domande personali al racconto di proprie esperienze, dall'intervista a giochi divertenti ma istruttivi) dovrebbe stimolare lo studente ad acquisire una sempre maggiore scioltezza linguistica ed accuratezza formale. Egli dovrebbe quindi essere in grado di esprimere il proprio parere, i propri sentimenti o gusti, di reagire a richieste o sollecitazioni e di prendere parte a conversazioni su argomenti relativi alla vita quotidiana. Vengono proposti diversi spunti al dialogo sia all'inizio di ogni lezione che al termine, dove la discussione diventa quasi un riassunto complessivo dell'unità.

Produzione scritta

In ogni lezione appare un esercizio di produzione scritta (guidata o libera) che segue evidentemente una progressione sempre più complessa: di volta in volta gli studenti dovranno scrivere una lettera o una cartolina, formulare frasi inerenti la loro persona, la vita quotidiana o esperienze vissute. Si è cercato, insomma, di variare il più possibile la tipologia delle attività per motivare al massimo lo studente, che spesso trova particolarmente arduo questo tipo di lavoro.

Esercizi

Quelli presenti nel manuale – anche se con funzione squisitamente grammaticale – non hanno quasi mai il classico aspetto di “esercizi” ed hanno lo scopo di vagliare se le strutture acquisite sono state capite ed apprese e di consolidarle. Si tratta di esercitazioni da fare in classe, anche perché spesso richiedono un lavoro di coppia o di gruppo.

Funzione dei riquadri

I riquadri sono di diverso colore. Quelli chiari hanno la funzione di mettere in evidenza la coniugazione dei verbi o, comunque, di esporre nuove strutture grammaticali e favorire la presa di coscienza dei meccanismi che regolano l’uso linguistico. Quelli scuri mettono in risalto il lessico ritenuto importante.

Con tale accorgimento tipografico si è inteso facilitare l’induzione di una regola e l’uso di certi vocaboli.

Grammatica

La grammatica è stata introdotta in *Espresso* in modo induttivo. Si consiglia di non fornire una regola, ma di stimolarne la ricerca e l’esposizione sull’osservazione del materiale in cui essa è stata presentata. Gli studenti saranno perciò indotti a fare ipotesi e l’insegnante interverrà solo per chiarire una regola particolarmente ostica o che sia stata esposta dai discenti in modo errato.

La grammatica appare sia in tabelle esplicative poste a lato di una determinata lettura/dialogo (serve qui come “segnale grammaticale” a richiamare l’attenzione o su una coniugazione verbale o su un fenomeno grammaticale importante) sia al termine di ogni singola unità, dove un’esposizione riassuntiva – nella lingua madre dello studente – intende “far ricordare” le principali strutture svolte in quel capitolo.

Alcuni aspetti grammaticali, tipo i pronomi, vengono trattati in diverse unità e ampliati a più riprese.

Funzione del simbolo

Tale simbolo rinvia alle attività dell’*Eserciziario*. Con tale soluzione grafica viene dunque facilitato il compito sia dell’insegnante, che a a queste attività può ricorrere come “riempitivo”, sia dello studente che in ogni momento sa quali esercizi può svolgere.

E inoltre ...

Al termine di ogni lezione vengono presentate una o due pagine dal titolo *E inoltre ...*. Scopo di questa sezione è quello di fornire qualcosa in più concernente la lezione appena tenuta (numeri, data, ore, tempo atmosferico, stagioni ecc.).

La pagina finale di ogni unità, invece, è una pagina sintetica e sistematica delle espressioni utili alla comunicazione e della grammatica svolta in quel capitolo. È un pratico mezzo di consultazione e di sistematica revisione: lo studente ha così in mano gli strumenti per verificare, al termine di ogni singola lezione, se ha veramente assimilato e se ricorda tutto quanto ha appreso.

Eserciziario

Al termine del manuale vero e proprio si trova l'*Eserciziario* che nelle 10 lezioni rispecchia la progressione delle corrispondenti unità del libro. Funzione di queste pagine è quella di fissare e sistematizzare strutture e lessico imparati nel corso della rispettiva lezione e di permettere al discente di (auto)controllare i progressi fatti.

Gli esercizi

Mentre gli esercizi che appaiono nelle lezioni sono prevalentemente a carattere interattivo (nella maggioranza dei casi presuppongono, infatti, di essere svolti in coppia o in piccoli gruppi), questi sono degli esercizi "veri e propri", anche se si è cercato di renderli vari e divertenti.

La tipologia è composita: esercizi di completamento, di abbinamento, di riflessione grammaticale, di trasformazione, di applicazione delle funzioni comunicative, attività con domanda-risposta, parole incrociate, compilazione di tabelle ecc.

Tali esercizi sono pensati per un lavoro individuale a casa e non è necessaria la correzione in classe, visto che in appendice ne sono riportate le soluzioni.

Può succedere, comunque, che a volte si abbia bisogno di riempire un piccolo spazio di tempo, oppure che un argomento sia stato particolarmente ostico. In tal caso si faccia pure riferimento all'*Eserciziario* utilizzando qualche esercizio durante la lezione.

Esercizi di pronuncia e intonazione

In ogni lezione appare un esercizio di pronuncia. Si tratta di un lavoro sistematico che troppo spesso manca nei manuali e che riteniamo particolarmente importante. Vengono esercitati determinati suoni, le doppie, l'unione di sillabe, ma pure l'identificazione di una certa intonazione, ad esempio *frase interrogativa o affermativa?*

Consigli pratici per l'alunno

All'interno dell'*Eserciziario* sono dati anche alcuni brevi consigli per lo studente. Si tratta di suggerimenti per il lavoro a casa, affinché si possa apprendere in modo facile, divertente, sistematico ed efficiente.

Diario di classe

Tutte le lezioni dell'*Eserciziario* terminano con un'attività intesa come proposta di rielaborazione dell'argomento introdotto nella lezione. Si chiede allo studente di tenere una specie di "diario" e di riassumere per iscritto i principali contenuti apparsi. Gli si dice, ad esempio, che ora è in grado di scrivere che lavoro fa, dove e da quanto tempo lavora, che lingue conosce ecc. Tale esercitazione, essendo individuale, va fatta singolarmente a casa, ma – se desiderato – può essere controllata, commentata e corretta in classe.

Informazioni di costume e cultura

In alcune pagine è stato inserito un *Infobox* che, nella lingua madre del discente, offre una panoramica su alcuni aspetti di costume e cultura italiani. Tale elemento si rivela basilare per un approccio interculturale e per un insegnamento che tenga conto del retroterra culturale dello studente e che stimoli il confronto con la cultura d'appartenenza.

Guida per l'insegnante

Questa Guida vi seguirà passo per passo per facilitare il vostro compito. Spiegherà lo scopo, il procedimento, la progressione di ogni singola attività. È chiaro che si tratterà solo di una proposta.

La modalità precisata può essere variata in base alla composizione del vostro gruppo: se osservate ad esempio che i vostri studenti amano "giocare", scegliete la forma in due o piccoli gruppi, assegnando i punti ed eleggendo un vincitore. In caso contrario fate fare un più tranquillo lavoro di coppia, senza punteggi né vincenti/perdenti.



In *Espresso* si offrono informazioni di carattere geografico e socioculturale sull'Italia. Queste informazioni sono visualizzate nella guida con il simbolo riprodotto qui a margine.

Ed ora mettiamo in pratica!

Alcuni suggerimenti prima di iniziare

Per avere dei buoni risultati in qualsiasi materia (ed il discorso vale soprattutto per gli adulti) è importante riuscire a creare, fin dalla prima ora di lezione, un buon clima di classe. Forse non c'è bisogno di ripetere – dato che si tratta di cose ormai risapute – che l'insegnamento di tipo frontale deve essere limitato al minimo indispensabile. È importante che il docente non sia “davanti” agli studenti e quindi anche la disposizione delle sedie deve essere tale da permettere ai partecipanti di guardarsi in faccia. Risulta opportuna, pertanto, una disposizione dei banchi a ferro di cavallo o in cerchio, ma mai uno dietro l'altro, come nelle “vecchie” classi.

La socializzazione, cioè una bella intesa all'interno del gruppo, è un elemento cui non potete rinunciare se volete avere successo. La validità di un insegnante è sicuramente importante come pure quella del manuale, ma se gli studenti non hanno un buon rapporto fra loro sarà davvero difficile ottenere dei risultati apprezzabili. Questo discorso vale per l'apprendimento in genere, ma se poi ci riferiamo – come in questo caso – all'apprendimento di una lingua straniera che per antonomasia è comunicazione, scambio di conoscenze, ma anche di emozioni e di affettività, diventa logico parlare di collaborazione fra i discenti, che si potrebbe dire strumento indispensabile di acquisizione e di consolidamento dei contenuti appresi. Dovrete avere quindi cura di favorire soprattutto la collaborazione tra gli alunni e di stimolarli ad apprendere in modo autonomo, intervenendo solo quando è veramente necessario e nel modo meno invasivo possibile.

Si consiglia di spiegare agli studenti fin dalla prima ora di lezione la metodologia intrinseca al manuale, soprattutto per quanto concerne le strategie di lettura e di ascolto. Questo per evitare che gli allievi pretendano una traduzione inutile e che per di più andrebbe a scapito del metodo stesso.

La vostra lezione sarà più viva ed interessante se varierete il tipo di lavoro. Cercate di alternare il più possibile il lavoro di coppia con

quello in piccoli gruppi ed in plenum ed evitate che uno studente venga a contatto sempre con le stesse persone. Per creare le coppie in modo simpatico ed eliminare eventuali tensioni iniziali ci sono diverse possibilità: potete usare le carte del memory (chi ha il medesimo simbolo si mette insieme), potete preparare voi dei bigliettini con scritti due volte gli stessi numeri o le stesse parole o lo stesso disegno ecc.; la formazione della coppia sarà così casuale. Per creare dei piccoli gruppi procedete in modo analogo: preparate dei cartoncini con 3-4 simboli, disegni, numeri, lettere dell'alfabeto, parole uguali e fate riunire le persone con il medesimo simbolo, disegno, numero ecc.

Pianificate bene la vostra lezione in base al gruppo con cui lavorate. Programmate fino a dove volete arrivare, ricordando che un argomento va completato con i relativi esercizi di fissaggio e produzione. Non iniziate una nuova attività se pensate di non riuscire a finirla e ricorrete piuttosto, come riempitivo, all'*Eserciziario*.

Ricordate che la vostra funzione sarà quella di introdurre l'argomento, di presentare il manuale, di "dirigere" il lavoro, ma che la parte attiva sono gli studenti che in certi momenti possono avere la vostra medesima competenza o portare addirittura dei contributi originali. Quando lavorano da soli, cercate di intervenire il meno possibile. È la loro unica opportunità di parlare e non è il caso che vengano bloccati (in tutti i sensi) in questa loro sperimentazione.

In tale fase l'insegnante dovrà agire come attento ed intelligente "collaboratore", intervenendo eventualmente solo in un secondo tempo, al termine dell'esecuzione del compito, a correggere o meglio ad invitare i discenti ad autocorreggersi. Lo studente si sente "schacciato" da un insegnante troppo invadente, mentre invece deve avere l'opportunità di provare, sperimentare, rischiare.

All'inizio di ogni successiva lezione si consiglia un breve ripasso dell'unità precedente. Questo può avvenire anche all'inizio di ogni singola ora di corso. Dedicate pertanto i primi 5 minuti dell'ora alla ripetizione, lasciando gli studenti liberi di lavorare autonomamente. A due a due (a turno uno è "l'insegnante" che pone le domande e l'altro è "lo studente" che deve rispondere) i corsisti ripeteranno quanto appreso, facendo tutte le domande che ritengono opportune. Avranno così la possibilità di rivedere le espressioni comunicative imparate, di chiedere dei vocaboli, una coniugazione verbale o una regola grammaticale. "L'insegnante" potrà tenere il libro aperto per verificare le risposte.

Questo spazio dedicato al ripasso crea atmosfera, rompe il ghiaccio, abitua il discente all'autonomia ed è un utile strumento di autocontrollo, senza l'ingombrante (onni)presenza del docente.

Se invece si preferisce "perdere" questo tempo solo al termine di un'unità, si può scegliere un qualsiasi argomento della lezione precedente e svolgerlo sotto forma di gioco.

È chiaro che l'ideale sarebbe quello di utilizzare il più possibile, durante l'insegnamento, solo la lingua bersaglio. A volte, però, nella pratica questo risulta utopico. Almeno all'inizio si può far ricorso, senza particolari scrupoli, alla lingua degli studenti ed in ogni caso questa verrà utilizzata per le spiegazioni grammaticali, per la verifica della comprensione del lessico nuovo, delle domande relative ai questionari e dell'uso delle strutture comunicative.

Primi contatti

Tema: Primi contatti, conoscersi.

Obiettivi: Salutarsi, chiedere il nome (e reagire), la provenienza (e reagire), presentarsi, congedarsi.

Espressioni utili / lessico: *Come ti chiami? Come si chiama? Di dove sei? Di dov'è? Qual è il tuo (il Suo) numero di telefono? Qual è il tuo (il Suo) indirizzo?* I vari tipi di saluto, sia incontrandosi che congedandosi.

Grammatica: Pronomi personali *io, tu, Lei*; verbi *essere, avere, chiamarsi* (sing.); articoli *il e la*; uso dell'articolo con *signore/signora*; aggettivi di nazionalità (sing.); interrogativi *come, di dove, qual*; i numeri da 0 a 20.

Proposta: Dato che, come si è accennato nella *Premessa*, per ottenere dei buoni risultati è indispensabile una buona intesa all'interno del gruppo, vale la pena dare ai discenti la possibilità di rompere il ghiaccio, di conoscersi, di conoscere l'insegnante ed il libro che stanno per affrontare. Investite perciò parte della prima ora di lezione in questa attività.

Iniziate col presentarvi brevemente e date poi agli studenti una decina di minuti in cui a due a due si porranno alcune domande, ad esempio perché studiano l'italiano, se sono già stati in Italia e dove, se hanno già frequentato altri corsi di lingue ecc. Alla fine ogni persona presenterà il proprio partner in plenum. Chiedete inoltre se sono davvero principianti o se conoscono già qualche parola d'italiano (con ogni probabilità vi diranno *sole, amore, pizza, ciao, mare* ed altri vocaboli analoghi). L'atmosfera è adesso più tranquilla, presentatevi allora in italiano (*mi chiamo ...*) e invitateli a fare altrettanto. Spiegate infine la struttura del manuale, gli obiettivi didattici, l'utilizzazione ottimale e la metodologia del libro.

1 Ciao o buongiorno?

Ⓞ **Obiettivo:** Imparare le forme di saluto utilizzate nelle diverse parti del giorno e con persone di età diversa.

Procedimento: Leggete il titolo e chiedete ai partecipanti se lo capiscono (è molto probabile che alcuni conoscano già ambedue le formule di saluto).

Fate ascoltare il CD/la cassetta due volte e chiedete agli studenti di concentrarsi la prima volta solo sulle fotografie (qui potete far osservare la mimica / gestualità delle persone) e la seconda volta di ascoltare leggendo. Poi fate completare in coppia l'esercizio sottostante. La soluzione sarà facilitata sia dai diversi timbri di voce (giovane, donna, uomo ecc.) sia dal fatto che due foto rappresentano una situazione di notte e due di giorno. Controllate infine le risposte in plenum. Spiegate gli eventuali vocaboli non capiti. Fate riascoltare il dialogo un'altra volta chiedendo agli studenti di ripetere ad alta voce per permettere l'acquisizione di una corretta pronuncia. Come produzione fate salutare i discenti a catena. Ormai i nomi sono noti ed ognuno sceglierà la forma (*tu-Lei*) che riterrà più opportuna. In alternativa ogni studente può salutare il compagno che siede alla sua destra/sinistra.

Soluzione:

Sie-Form: Buona sera, Buongiorno

Du-Form: Ciao

2 Scusi, Lei come si chiama?

1 **Obiettivo:** Salutarsi, presentarsi e chiedere il nome di altri.

Grammatica: I pronomi personali *io, tu, Lei*, i verbi *essere* e *chiamarsi* (sing.), uso dell'articolo davanti a *signor/signora*.

Procedimento: Ci sono diversi modi di presentare un dialogo alla classe. Qui di seguito forniamo due possibilità.

1. Spiegate la situazione senza entrare nei particolari. Fate ascoltare la prima volta i dialoghi facendo coprire i testi, in modo che gli studenti si concentrino solo sulla comprensione auditiva e sui disegni. Dopo l'ascolto chiedete nella lingua dello studente cosa stanno facendo le persone. Alcuni diranno che si salutano (avranno sentito sicuramente parole imparate nell'attività 1) ed altri che dicono il proprio nome (avranno infatti riconosciuto alcuni nomi propri). Non chiedete mai quello che non hanno capito, in modo da non demoralizzarli e da stimolarli ad un ulteriore ascolto.
2. Spiegate la situazione e chiedete agli studenti – sempre nella loro lingua – cosa si potrebbe dire in questo caso. Fate poi ascoltare i dialoghi una volta facendo coprire i testi.

Proseguite (per entrambi i procedimenti) ripetendo l'ascolto sempre con i testi coperti. Chiedete ora di risolvere singolarmente o in coppia il primo esercizio, che consiste nell'abbinare i quattro minialoghi alle quattro situazioni. A vostra discrezione fate riascoltare i dialoghi ancora una volta e poi controllate le soluzioni in plenum.

Fate ascoltare ancora e chiedete agli studenti di leggere contemporaneamente a bassa voce.

Proseguite con un nuovo ascolto associato ad una lettura dei dialoghi ad alta voce. Un'alternativa potrebbe essere la lettura drammatizzata da effettuare, a seconda dei casi, in coppia o in piccoli gruppi.

Con un compagno diverso fate svolgere l'attività in basso (*Was sagen Sie, wenn*), il cui scopo è di saper estrapolare da un dialogo le espressioni contenenti una certa intenzione comunicativa. Lasciate lavorare gli studenti da soli e controllate dopo alcuni minuti.

Molto probabilmente i corsisti avranno eseguito l'esercizio correttamente e di conseguenza avranno compreso la regola grammaticale. Comunque conviene a questo punto spiegare, in generale, la funzione dei riquadri (si veda la *Premessa*) e, in questo caso specifico (riquadro in basso, a fianco dell'attività 3), è giusto dare delle delucidazioni sul verbo *essere* e sul verbo *chiamarsi*.

Può darsi che arrivi la domanda *Perché i pronomi sono fra parentesi?*

Provate a chiedere agli studenti stessi il perché e se la risposta esatta non arriva, spiegate, senza dilungarvi troppo, che in italiano l'uso del pronome non è obbligatorio, dato che i verbi contengono insiti già nella forma verbale la persona cui si riferiscono.

Se la domanda riguarda *chiamarsi* e i pronomi riflessivi, dite semplicemente che letteralmente la traduzione tedesca è «ich nenne mich, du nennst dich».

Fate inoltre notare le forme *Scusi* e *Piacere*.

Soluzione del primo compito: 1. a; 2. c; 3. b; 4. d

Soluzione del secondo compito:

Was sagen Sie, wenn

Sie sich vorstellen: Sono ... (+ nome) / mi chiamo ...

Sie nach dem Namen fragen (Sie-Form): Lei come si chiama? / Lei è il

Signor ...? / La Signora ... (+ nome)?

Sie nach dem Namen fragen (Du-Form): Tu come ti chiami?

3 Piacere!

Procedimento: *Espresso* offre una vasta gamma di attività, stimolanti e divertenti, in cui lo studente può cimentarsi nella lingua italiana.

Non intervenite o intervenite il meno possibile mentre gli allievi stanno provando ad esprimersi. Come accennato nella *Premessa* questa è la loro unica opportunità di parlare e non è il caso che vengano bloccati (in tutti i sensi) in questa loro sperimentazione. In tale fase l'insegnante dovrà agire come attento ed intelligente "collaboratore", intervenendo eventualmente solo in un secondo tempo, al termine dell'esecuzione del compito, a correggere, o meglio ad invitare gli studenti ad autocorreggersi.

4 Fare conoscenza

Procedimento: I corsisti hanno qui la possibilità di usare attivamente le strutture imparate finora. Seguite le istruzioni del manuale e incitate gli studenti ad alzarsi e a muoversi liberamente. Se l'aula non dovesse essere sufficientemente spaziosa, nessun problema: gli studenti possono rimanere seduti e svolgere l'attività in piccoli gruppi.

5 « c » come ciao

⑨ **Obiettivo:** Riflessione su regole di pronuncia / ortografia.

Procedimento: Fate fare un primo ascolto a libro chiuso. Fate riascoltare a libro aperto e contemporaneamente ripetere i vocaboli. Al terzo ascolto fate svolgere in coppia l'esercizio di completamento e fate controllare la soluzione. In caso di risposte diverse fate seguire un nuovo ascolto e verificate in plenum le risposte.

Soluzione:

wie **Deutsch** *piacere, ciao, arrivederci*

wie **kommen** *caffè, zucchero, chitarra, radicchio, zucchini, Monaco, cuoco, prosecco, cuore*

wie **Gin** *parmigiano, gelato, Germania, formaggio, buongiorno*

wie **Garten** *Garda, spaghetti, funghi, lago, ragù*

A questo punto fate fare, sempre in coppia, la riflessione sulle regole di pronuncia / ortografia e controllate poi nuovamente in plenum.

Soluzione:

Die Aussprache von «c» ist [tʃ] vor -e, -i, -ia und [k] vor -a, -he, -hi, -o, -u

Die Aussprache von «g» ist [dʒ] vor -ia, -e, -io und [g] vor -a, -he, -hi, -o, -u

6 Proviamo a leggere!

- ⑨ **Procedimento:** A due a due i corsisti cercano di leggere i vocaboli che sono sconosciuti ma che contengono la regola appena appresa. Lasciate pure “tentare” e non correggete. Fate poi ascoltare il CD/la cassetta, dando ai corsisti l’opportunità di verificare l’esattezza o meno dei loro tentativi. A vostra discrezione fate seguire un altro ascolto associato alla lettura ad alta voce.
- Aspettatevi dei commenti circa l’accentazione delle parole. Ad esempio agli studenti può non risultare chiaro perché si pronuncia *valigia* (con accento piano), ma *vigile* (con accento sdrucchiolo). Se hanno sbagliato l’accentazione di qualche parola, potete chiedere se secondo loro esistono degli accenti in italiano (per esempio hanno già visto *caffè* e *ragù*). Forse gli studenti stessi vi diranno che non esistono degli accenti grafici se non sull’ultima sillaba. Altrimenti lo direte voi, aggiungendo che non è sempre facile saper leggere in modo corretto una parola nuova, dato che non esiste una regola fissa che stabilisca qual è la sillaba tonica. Se lo ritengono necessario, i partecipanti possono segnarsi di volta in volta degli accenti “personali”, per esempio mettendo un puntino sotto la sillaba tonica dei vocaboli che hanno sbagliato a pronunciare.

7 E Lei di dov’è?

- ⑨ **Obiettivo:** Chiedere la nazionalità, di dov’è una persona e rispondere.
- Grammatica:** Aggettivi (di nazionalità) in -o/-a ed in -e.
- Procedimento:** Anche qui, come al punto 2, ci sono diversi modi di affrontare dei brevi dialoghi con la classe. Il primo punto è l’introduzione del tema che potrà avvenire
1. da parte vostra (*Qui si parlerà di ...*).
 2. da parte degli studenti che – sulla base dei disegni – formuleranno delle ipotesi nella lingua di partenza (*Probabilmente qui si parlerà di ...*).
 3. da parte degli studenti che, dopo un primo ascolto a libro chiuso, cercheranno di capire l’argomento generale (*Il tema è ...*).

A questo punto, indipendentemente da come avete introdotto il tema, fate ascoltare il CD/la cassetta a libro chiuso e chiedete ai corsisti cosa hanno capito adesso, ad esempio in questo dialogo quali nazionalità e quali città vengono citate. Avranno sicuramente capito qualcosa, in caso contrario non li scoraggiate e semmai fate ascoltare un'ulteriore volta, sempre a libro chiuso, ripetendo la domanda alla fine del nuovo ascolto. Poi fate aprire il libro e fate associare ascolto-lettura.

Fate svolgere l'esercizio in coppia e poi controllate le risposte in plenum. Fate ripetere i dialoghi ad alta voce per una giusta pronuncia, ritmo ed intonazione.

A questo punto tornate al testo per le necessarie spiegazioni lessicali e grammaticali riguardanti, in questo specifico caso, gli aggettivi di nazionalità, servendovi del riquadro accanto all'attività 8. In alternativa, riscrivete alla lavagna lo schema degli aggettivi non completo, eliminando cioè alcune delle desinenze note:

Es.: *italiano – italian...*, *tedesc... – tedesca*, *ingles... – inglese ecc.*, in modo da non fornire preventivamente la regola, ma di farla scoprire dagli studenti stessi.

Soluzione:

Was sagen Sie, wenn

Sie nach der Herkunft fragen (Sie-Form):

Lei di dov'è?/ Lei è ... (+ aggettivo di nazionalità)?

Sie nach der Herkunft fragen (Du-Form):

Di dove sei?/ Sei ... (+ aggettivo di nazionalità)?

Sie nach Ihrer Herkunft gefragt werden:

Sono ... (+ aggettivo di nazionalità), di ... (+ città).

8 Ricostruite i dialoghi

Procedimento: Fate fare l'esercizio in coppia e poi confrontate in plenum.

Soluzione: 1. c; 2. a; 3. b

Attività supplementare: Per rinforzare le strutture apprese e per vivacizzare l'attività, usate un qualunque piccolo oggetto (una pallina o un pezzo di carta arrotolata) che lancerete ad un qualsiasi studente, il quale risponderà alla domanda che gli porrete e che sarà simile a quelle dei dialoghi appena ascoltati: *Scusi, Lei di dov'è? Di dove sei? oppure Lei è francese?*

A sua volta questo studente porrà una nuova domanda lanciando la pallina ad un compagno, che prima risponderà e poi farà un'altra domanda e così via.

9 Lei è francese?

Procedimento: Formate delle coppie e lasciate lavorare gli studenti secondo le istruzioni del manuale. Assicuratevi che gli allievi leggano correttamente i nomi delle città. Spiegate poi che alla domanda *Lei è ...?* dovranno rispondere con un aggettivo di nazionalità. Se lo ritenete necessario, chiedete in plenum di associare il nome delle città citate ad una nazionalità. Poi non intervenite più; semmai con discrezione girate tra le coppie, cercando di carpire eventuali errori. Alla fine potete indurre gli studenti all'autocorrezione o chiarite voi stessi i possibili problemi sorti durante lo svolgimento dell'esercizio.

10 Tu o Lei?

⑨ **Obiettivo:** Riconoscere se le persone si danno del tu o del Lei.

Procedimento: Qui appare per la prima volta uno di quei dialoghi di cui manca la trascrizione. Si tratta di dialoghi che, come accennato nella *Premessa*, hanno come "canale" il CD / la cassetta e non la pagina scritta: i veri e propri ascolti. Compito dei discenti non è quello di capire ogni singola parola, ma le asserzioni principali. In questo caso viene richiesto di distinguere fra forme colloquiali e non, e lo studente si deve limitare a rispondere a tale domanda.

A questo tipo di lavoro i discenti devono essere "iniziati". Gli si spiegherà che in tali casi va compreso il senso generale della situazione (così come avverrà quando si ritroveranno in Italia) e che non c'è la trascrizione del dialogo, proprio perché questo riflette la realtà dell'ascolto.

Tali chiarimenti sono utili per evitare aggressività e soprattutto la demotivazione.

Spiegate, inoltre, che un dialogo di cui capissero, a questo livello, ogni singolo dettaglio, sarebbe necessariamente non autentico, anche se questo discorso vale non tanto per questo specifico ascolto, relativamente semplice, quanto per quelli successivi che, come si vedrà, sono chiaramente più complessi.

Fate ascoltare una prima volta i dialoghi e fate eseguire il compito individualmente. Poi formate delle coppie, facendo confrontare i

risultati. Chiedete se tutte le coppie hanno risposte uguali. Se sì, fate ascoltare ciascun dialogo ancora una volta e man mano verificate in plenum. In caso di risposte differenti, fate riascoltare e poi verificate le soluzioni.

Trascrizione dei dialoghi:

1. *Buongiorno, signora!*
Oh, buongiorno.
2. *Come ti chiami?*
Ornella, e tu?
Federico.
3. *Ciao, Roberto.*
Oh, ciao. Come va?
4. *Lei è inglese o americano?*
Io? Americano!
5. *Di dove sei?*
Di Milano, e tu?
Di Brescia.
6. *Lei è il signor Frizzi?*
Sì. E Lei è la signora Costanzo?
Sì. Piacere.
Piacere.

Soluzione: tu: 2 - 3 - 5 Lei: 1 - 4 - 6

1

11 Chi è?

Procedimento: Dividete la classe in due gruppi, distribuendo ad ogni studente un foglietto che avrete preventivamente preparato a casa. Spiegate poi il procedimento esposto nel manuale. Durante l'esecuzione dell'esercizio-gioco non intervenite.

12 Alla fine della lezione

🕒 **Obiettivo:** Apprendere i principali tipi di saluto / commiato.

Procedimento: Fate ascoltare la registrazione a libro chiuso e chiedete ai vostri studenti se conoscono alcuni dei vocaboli proposti e, in caso di risposta affermativa, domandate a cosa servono queste formule di saluto. Ripetete l'ascolto a libro aperto. Alla fine traduce semplicemente i vocaboli sconosciuti.

Fate ripetere i saluti un paio di volte a libro aperto e poi nuovamente a libro chiuso. Fateli ora "fissare" in modo giocoso servendovi di una pallina oppure del procedimento a catena: dite una formula di saluto, il primo studente reagirà dicendone un'altra, lo studente successivo un'altra ancora e via dicendo.

Fatevi dettare i saluti di p. 8, riscriveteli mescolati alla lavagna assieme a questi nuovi e fate poi differenziare i saluti che si usano incontrandosi o congedandosi.

Aggiungete alle formule di commiato proposte anche il “vostro” giorno: *a lunedì, a venerdì* ecc., in base a quando ha luogo il corso d’italiano. Così sia l’insegnante che i discenti potranno congedarsi in italiano fin dalla prima ora.

E inoltre ...

1 Numeri

⑨ **Obiettivo:** Apprendere i numeri da 0 a 20.

Procedimento: Prima di far ascoltare i numeri potete chiedere se c’è qualcuno che conosce qualche numero fra 0 e 20 e, sotto dettatura dello studente in questione, trascrivetelo alla lavagna. Fate ascoltare il CD / la cassetta una prima volta a libro chiuso facendo ripetere i numeri, fate riascoltare una seconda volta a libro aperto, associando la lettura ad alta voce all’ascolto, infine fate memorizzare, facendo dire i numeri a catena. Voi iniziate con *uno, due, tre*; poi indicate il primo studente, che dovrà dire *quattro*, accennate allo studente successivo che dirà *cinque* e così via.

Scrivete alla fine i numeri in disordine alla lavagna e richiedeteli a libro chiuso.

2 Che numero è?

Procedimento: Seguite le istruzioni del manuale. Formate delle coppie e fate lavorare gli studenti autonomamente. Controllate comunque che tutto proceda bene.

3 Qual è il Suo numero di telefono?

⑨ **Obiettivo:** Saper chiedere il numero di telefono / cellulare o l’indirizzo e rispondere.

Grammatica: Le prime tre persone del verbo *avere*.

Procedimento: Procedete in modo analogo all’attività 7. Analizzate poi i riquadri che sono in basso, insistendo soprattutto su *Come, scusa?* e *Come, scusi?*

Leggete ed in seguito fate ripetere i vocaboli delle foto poste accanto all’attività 4, dandone l’eventuale traduzione.

4 Rubrica telefonica

Procedimento: Chiedete agli studenti di girare per la classe usando l'espressione *Qual è il Suo/il tuo numero di telefono?* e compilando nel contempo la rubrica.

Se volete potete far aggiungere sotto anche la voce "indirizzo" e far completare anche quello.

La pagina finale: Spiegate agli allievi la funzione e l'importanza. Dite loro che si tratta di un'esposizione sintetica e sistematica e che quindi è un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Chiedete che a più riprese, nel corso della settimana, ripetano con cura sia le espressioni atte alla comunicazione che la grammatica che appaiono in tali pagine e che si segnino per la volta successiva le eventuali domande / i dubbi che potrebbero essere sorti a casa.

Possibile ripasso lezione I (i numeri): Si è già accennato nella *Premessa* che, prima di accingersi ad affrontare una nuova unità, sarebbe consigliabile un breve ripasso di quella precedente. Qua di seguito un suggerimento per la prima lezione.

Matematica

Questo "gioco" didattico consiste nel far fare dei semplici calcoli. Per esempio l'insegnante dice *due*, *quattro* e lo studente designato deve proseguire con *sei*, il successivo con *otto* ecc. Oppure l'insegnante dice *venti*, *diciannove* e uno studente dovrà dire *diciotto*, il successivo *diciassette* e così via.

Oppure si può dividere la classe in due gruppi, facendo dare la risposta ora all'uno ora all'altro. Vince il gruppo che fa meno errori. Oppure ancora l'attività si può svolgere in plenum, con l'eliminazione istantanea di chi sbaglia. In tal caso il vincitore è uno.

1

Io e gli altri

Tema: Ulteriori contatti approfondendo la reciproca conoscenza.

Obiettivi: Chiedere come uno sta (e reagire), dove abita, chiedere la professione, l'età, il posto di lavoro, la conoscenza di lingue straniere (e reagire), presentare qualcuno, ringraziare, esprimere rammarico.

Espressioni utili / lessico: *Come stai / sta? Come va? Che lavoro fai / fa? Dove lavori / lavora? Dove abiti / abita? Quanti anni hai / ha?*

Grammatica: Articoli determinativi (sing.); articoli indeterminativi; sostantivi (sing.); negazione (*no, non*); i verbi *essere, avere, stare, fare* e i verbi regolari in *-are*; interrogativi *che, chi, dove, quanti*; i numeri da 20 a 100.

1 Come va?

⑨ **Obiettivo:** Chiedere come uno sta e rispondere.

Procedimento: Seguite il procedimento presentato nella prima lezione, punto 1.

Qua il discente è facilitato a svolgere la prima attività, conoscendo già le formule di saluto. Controllate le risposte in plenum e fate svolgere il secondo compito. In questo caso lo studente sarà aiutato sia dalle immagini che dalla voce.

Dopo la correzione del secondo compito, passate all'attività di produzione autonoma *Fragen Sie sich gegenseitig nach Ihrem Befinden* (p.17). Fate in modo che gli studenti esercitino concretamente le strutture apprese usando la pallina o il procedimento a catena.

Soluzione del primo compito:

Sie-Form: Come sta? / Come va?

Du-Form: Come stai? / Come va?

Soluzione del secondo compito:

+++ *benissimo* ++ *bene* + *non c'è male* - *male*

2 Piacere

⑨ **Obiettivo:** Presentare una persona e reagire ad una presentazione (forma di cortesia).

Grammatica: Contrapposizione fra *signora X/signor Y* rivolgendosi direttamente a loro e *la signora X/il signor Y* parlando di una terza persona.

Procedimento: Come per la prima lezione, punti 2 e 7.

3 Le presente ...

Procedimento: Prima di iniziare l'attività, fate leggere ad alta voce i cognomi proposti. Innanzitutto si tratta di una ripetizione di alcune regole di pronuncia già imparate ed eviterete poi che i nomi vengano storpiati.

Qui si offre la possibilità di assumere un'identità fittizia, cosa spesso gradita allo studente ma, come scritto nelle istruzioni, è possibile anche presentarsi/presentare l'altra persona con il nome reale. Fate rilevare che *molto lieto* viene detto da un uomo, *molto lieta* da una donna, *piacere* da entrambi.

4 Questa è Eva

⑨ **Obiettivo:** Saper presentare qualcuno ad un'altra persona (forma colloquiale).

Grammatica: Prime 3 persone dei verbi *stare* e *parlare*; *questo/questa* è ... *un mio amico/una mia amica*; posizione della negazione; la terza persona singolare del verbo *essere*.

Procedimento: Come per la prima lezione, punti 2 e 7.

Sottolineate la pronuncia di *Siviglia*, che è un suono nuovo per gli studenti. Dite che si pronuncia circa come il tedesco «Feuilleton». Per insistere sulla posizione della negazione, alla fine dell'attività potete porre in plenum domande tipo: *Lei è di Berna? Lei è spagnolo? Lei parla lo spagnolo? Lei sta male oggi?*, con la speranza che vi siano risposte negative.

Leggete e fate ripetere lo specchietto relativo ai verbi. Poi potete sollecitare gli studenti chiedendo se ricordano anche le prime tre persone di *essere* e di *chiamarsi*.

Fate notare che *lui, lei* hanno la stessa forma verbale di *Lei*.

5 Chi è?

Procedimento: Leggete il nome delle città e chiedete agli studenti se ne capiscono il significato. I corsisti lavoreranno poi in coppia, sulla base della frase posta a modello.

6 Che lingue parla?

Grammatica: Gli articoli determinativi singolari (maschili).

Procedimento: Leggete e fate poi ripetere le lingue elencate nel riquadro. Fate osservare che – diversamente che in tedesco – davanti alla lingua va l'articolo. Non parlate ora delle varie forme degli articoli e fate svolgere semplicemente l'attività. Essa è stata presentata come un gioco, dato che la domanda sulle conoscenze linguistiche potrebbe essere interpretata dagli studenti come una domanda troppo personale e di conseguenza potrebbe porli in imbarazzo. I corsisti quindi "giocano" in coppia. Cambiate un paio di volte le coppie affinché gli studenti possano porsi la domanda più volte.

Alla fine potete chiedere: *Quali sono gli articoli che abbiamo incontrato?* e *Secondo voi quando si usa un articolo e quando l'altro?* Se nessuna risposta è esatta, potete insistere sulla vocale iniziale dicendo *l'italiano, l'olandese, l'inglese ... l'orologio, l'austriaco, l'irlandese* (vocaboli noti dalla prima lezione). Se ancora non giunge la risposta esatta, dite di osservare come iniziano tali parole. A questo punto non dovrebbe essere difficile per loro chiarire l'uso di *il* e di *l'*. Più complicata è la risposta riguardante *lo*, che potete spiegare voi.

Non completate lo schema generale dell'articolo (anche se *la* è già noto), perché esso verrà ripreso al punto 12.

7 Presentazioni

Procedimento: Seguite le istruzioni del manuale e lasciate che gli studenti discutano fra loro sul rispettivo ruolo da assumere.

8 Che lavoro fa?

Procedimento: Qui vale la pena fare alcune considerazioni generali a proposito della lettura in classe.

Ad alta voce da parte dell'insegnante? O di uno studente? Lettura silenziosa da parte di tutti?

In realtà la lettura andrebbe fatta individualmente ed in silenzio, così come è nella realtà di ognuno di noi. È illogico richiedere al discente di esercitarsi in un'abilità che non utilizzerà mai concretamente. L'esercitazione fonatoria, che è lo scopo principale della lettura ad alta voce in classe, viene richiesta in *Espresso* in altre attività (cfr. *Eserciziario*).

Se l'allievo ha spesso l'esigenza, forse per tradizione scolastica, di comprendere tutte le parole, si cercherà di convincerlo

- che non è necessario capire ogni singolo dettaglio per godere il tutto, che lo scopo primario da raggiungere in classe è comprendere il significato globale: il saper distinguere tra informazione importante e non;
- che la pagina va affrontata con un tipo di lettura cursoria, cioè rapida;
- che tale posizione nei confronti della pagina scritta è poi quello che abbiamo nella realtà quotidiana, quando scorriamo ad esempio in fretta titoli e pagine alla ricerca di ciò che ci interessa.

Lavorando in tal modo lo studente vincerà la paura di affrontare brani di una certa ampiezza e costellati di parole sconosciute (ma irrilevanti al fine dell'attività da svolgere).

A casa poi il partecipante avrà l'opportunità, con l'aiuto del vocabolario e se ne sente la necessità, di comprendere proprio tutto.

In questa attività gli alunni devono abbinare dei biglietti da visita a delle foto. Spiegate loro che non si pretende che capiscano i testi parola per parola; è sufficiente che – in analogia all'ascolto – riconoscano le parole-chiave per risolvere il compito. Le parole-chiave saranno qui *ingegnere*, *radiologo* o *chirurgo*, *estetista* ed *architetto* (simili al tedesco).

Gli alunni leggono i biglietti da visita e cercano di abbinarli alle foto. Dopo confrontano la loro soluzione con quella di un/a compagno/-a. Se i risultati non coincidono, non date subito la soluzione, ma chiedete perché sono arrivati a quel risultato. In questo modo è possibile portarli a riflettere sulle strategie usate.

Soluzione: 1. d; 2. b; 3. a; 4. c

9 Faccio la segretaria

© **Obiettivo:** Chiedere la professione e reagire.

Grammatica: L'articolo indeterminativo; *abitare a* (+ città); l'uso di alcune preposizioni.

Procedimento: Come per la prima lezione, punti 2 e 7.

Fate ricercare nel dialogo l'espressione comunicativa che segue:

Was sagen Sie, wenn Sie ...

nach dem Beruf fragen

den Beruf angeben

Soluzione: <i>Che cosa fate (di bello)?</i>	<i>(Io) lavoro in ...</i>
<i>Sei ...?</i>	<i>Faccio il/la ...</i>
<i>Che lavoro fai?</i>	<i>(Io) sono ...</i>

10 Che parole mancano?

Procedimento: Fate completare l'esercizio singolarmente o in coppia. L'attività non richiede grande sforzo. Sono semplicemente stati eliminati quegli elementi che si volevano mettere in evidenza. Lo studente si limita a "copiare" dal dialogo le parole mancanti. Controllate poi in plenum facendo leggere l'esercizio da uno studente. Fate scoprire l'uso dell'articolo indeterminativo. Insistete sulla correttezza dell'uso di *abitare a*, chiedendo ad esempio *E Lei dove abita?* Fate ricercare la struttura atta a chiedere dove uno lavora, dove abita, che professione svolge. Fate notare le due diverse espressioni *Faccio il/la ... / Sono ...*

Soluzione: *Teresa e Maddalena sono di Napoli, ma abitano a Bologna. Teresa fa la segretaria in una scuola di lingue. Maddalena è impiegata in un'agenzia pubblicitaria. Piero invece lavora in uno studio fotografico.*

Leggete ora le coniugazioni verbali, poi – come già citato nella *Premessa* alla voce *Grammatica* – fate fare delle riflessioni e dei commenti. Gli studenti vi potranno fare delle osservazioni circa la coniugazione, dire ad esempio che la prima persona plurale termina in *-iamo* e la seconda plurale in *-te*. Ed in ogni modo sollecitate voi i possibili commenti con frasi ad hoc: per esempio *Guardate le desinenze di questi verbi. Osservate qualcosa?* Fate notare anche l'accentazione della prima e della seconda persona plurale.

Una volta che gli studenti avranno riletto il riquadro, dite che *lavorare* è un verbo regolare e aggiungete che provino adesso, con l'aiuto dello schema, a coniugare altri verbi regolari che conoscono, come *abitare* e *studiare*.

11 Posti di lavoro

Procedimento: Prima di far eseguire il compito, leggete / fate leggere i vocaboli proposti, poi procedete come da istruzioni del manuale. Per quanto riguarda i vocaboli, uno studente di madrelingua tedesca non ha di certo difficoltà a capire *ristorante, banca, farmacia, fabbrica, ospedale, ufficio postale*. Restano *ufficio, negozio, officina*. Lasciate semplicemente lavorare di fantasia gli studenti e controllate alla fine le risposte.

Fate ripetere la parola *farmacia* chiedendo ai corsisti se notano qualcosa di particolare (si tratta di un'eccezione alla regola di pronuncia appresa nella prima lezione).

Passate infine al fissaggio del lessico, facendo chiudere il libro e facendo ripetere i vocaboli servendovi di una pallina o del procedimento a catena.

Soluzione: a. banca; b. farmacia; c. ufficio postale; d. ufficio; e. officina; f. ristorante; g. fabbrica; h. negozio

Vignetta

Procedimento: Fate guardare la vignetta e provate a chiedere che lavoro fanno queste persone. Anche qui nessun problema per *pensionato* e *studente*. Chiedete che lavoro può svolgere la signora e, una volta scoperta la soluzione, cosa può significare *tanto*.

12 Chi sono?

Procedimento: Leggete i vocaboli sotto le cinque foto, mentre gli studenti le osservano. Dopo una breve consultazione in coppia, vi dovranno dare la traduzione delle cinque professioni. A due a due, alternativamente i discenti presenteranno ora le persone fotografate, inventando città di provenienza e domicilio ed aggiungendo il luogo in cui lavorano.

Dopo aver fatto svolgere l'attività, passate al riquadro per un'analisi grammaticale. Gli articoli sono già noti, di nuovo c'è solo la forma femminile apostrofata. Provate a chiedere quando si usa. Fate notare che alcuni nomi hanno due forme diverse per il maschile ed il femminile, altri invece un'unica, uguale per i due generi.

13 Per conoscerci meglio

Procedimento: Prima di svolgere questa attività, chiedete in plenum ad ogni studente che lavoro fa, per verificare se c'è qualcuno che svolge una professione di cui non si conosce la traduzione italiana. Scrivete i nuovi vocaboli alla lavagna. Potete esercitarli chiedendo: *Chi è ... (avvocato)?* oppure (chiedendo alla persona sbagliata) *Lei è ... (avvocato)?*

Poi procedete con l'attività così come è descritta nel manuale. Gli studenti girano per la classe intervistandosi a vicenda (qui proponiamo di usare la forma di cortesia) e prendendo brevi appunti.

Presentando poi i risultati dell'intervista agli altri compagni in plenum saranno costretti a ripetere le frasi alla terza persona singolare.

14 Cerco ...

Procedimento: Per questa attività valgono le considerazioni generali sulla lettura in classe fatte in questa lezione al punto 8.

Spiegate il significato di *cerco* e delle parole-chiave *camera, conversazione, traduttrice, figlio* e fate leggere qual è il compito assegnato.

Gli alunni leggono gli annunci e cercano di trovare sia chi offre un lavoro sia la persona giusta per questo lavoro. Fate confrontare gli studenti in coppia e poi controllate in plenum. Se le risposte non sono uguali, non date subito la soluzione e chiedete perché sono arrivati a quel risultato, portandoli così a riflettere sulle strategie usate.

Soluzione: *Rita offre un lavoro come baby-sitter. La persona giusta per questo lavoro è Elizabeth.*

15 Una straniera in Italia

⑨ **Procedimento:** Si tratta di un ascolto senza trascrizione. Per le considerazioni generali relative agli ascolti di tale tipo si rimanda alla prima lezione, punto 10.

Qui di seguito riportiamo il procedimento da seguire:

- Anticipate il tema.
- Fate ascoltare più volte il CD/la cassetta cambiando coppia, se possibile, ad ogni ascolto e permettendo tra un ascolto e l'altro uno scambio di opinioni tra le coppie sul contenuto generale del dialogo (chiaramente a questo livello lo scambio avverrà nella lingua madre degli studenti).
- Leggete ad alta voce le domande del questionario e verificate che gli studenti le capiscano perfettamente. Fate svolgere il compito singolarmente e poi fate fare un controllo in coppia. Se fosse necessario fate riascoltare il dialogo.
- Controllate il questionario in plenum.
- In caso di risposte differenti fate seguire un nuovo ascolto e una nuova verifica.

A questo procedimento faremo riferimento ogni volta che nel manuale apparirà un'attività di ascolto senza trascrizione.

Alla fine dell'attività potete chiedere la differenza fra *abitare a* (+ città) e *abitare in* (+ Paese). Fate altri esempi e di certo vi verrà fornita la risposta esatta. Chiedete allora a due-tre studenti *Dove abitati? Dove abita?*

Trascrizione del dialogo:

- ◆ *Ehi, ciao Licia!*
- *Franco, che piacere! Come va?*
- ◆ *Eh, bene, grazie. E tu? Tutto bene?*
- *Mah, non c'è male.*
- ◆ *Senti, questa è Valeria Sanchez, una mia amica.*
- *Piacere.*
- ▼ *Piacere.*
(*Suona il telefonino di Franco.*)
- ◆ *Scusate un momento ... Pronto? Sì ... oggi no, oggi non posso perché c'è ... (Franco si allontana.)*
- *Sanchez ... allora Lei è spagnola?*
- ▼ *No no, sono argentina.*
- *Ah, e di dove?*
- ▼ *Di Cordoba.*
- *Ah, bella l'Argentina! Sa, io ho uno zio a Buenos Aires.*
- ▼ *Ah, davvero?*
- *Eh sì. E Lei come mai è qui in Italia?*
- ▼ *Per migliorare il mio italiano. Frequento un corso qui a Urbino.*
- *Ma come per migliorare il Suo italiano? Lei lo parla benissimo!*
- ▼ *Grazie, ma non è così. Ho ancora tanto da imparare!*
- *E perché lo studia?*
- ▼ *Per motivi di lavoro e anche perchè l'italiano è una lingua che amo tanto.*
- *Ah, e posso chiederLe che lavoro fa?*
- ▼ *Sono cantante lirica.*
- *Veramente? Interessante!*
(*Franco si riavvicina.*)
- ◆ *Scusate, ma era importante.*
- *Oh, non c'è problema. Intanto abbiamo fatto due chiacchiere.*
- ◆ *Ah bene, bene. E tu, Licia, non lavori oggi?*

- *No, oggi sono libera e comincio a lavorare stasera alle otto.*
- ◆ *Ah, sei sempre in ospedale?*
- *Sì. E tu? Sei sempre in banca?*
- ◆ *No, adesso lavoro in proprio. Ho uno studio insieme a un collega ...*

Soluzione:

Valeria è un'amica di Franco; È argentina; È di Cordoba; È ad Urbino per studiare l'italiano; Studia l'italiano per motivi di lavoro e perché ama la lingua; Licia lavora in ospedale; Franco lavora in proprio.

E inoltre ...

1 I numeri da venti a cento

⑨ **Obiettivo:** I numeri da 20 a 100.

Procedimento: Fate svolgere l'esercizio singolarmente e poi fate ascoltare il CD/la cassetta per la verifica. Eventualmente ripetete l'ascolto e poi controllate i risultati in plenum.

2 Che numero è?

⑨ **Procedimento:** Fate ascoltare il CD/la cassetta più volte, fino a che tutti abbiano segnato i numeri sentiti. Fate confrontare in coppia. L'eventuale divergenza sarà motivo per un ulteriore ascolto.

Soluzione: 23; 77; 15; 42; 5

3 Leggete e completate

Procedimento: Potete far fare l'esercizio in coppia o in piccoli gruppi. Il numero va scritto e logicamente letto ad alta voce. È chiaro che qui non si intende testare delle conoscenze matematiche e quindi le serie numeriche scelte sono semplici.

Potete variare l'attività facendo inventare agli studenti stessi altri tipi di serie che verranno sottoposte per la soluzione ai compagni.

4 Quanti anni ha?

⑨ **Obiettivo:** Chiedere e dire l'età.

Procedimento: Fate ascoltare il breve dialogo un paio di volte. Introducete l'espressione *avere ... anni* spiegando che letteralmente significa «Jahre haben».

5 Quanti anni hanno?

Procedimento: Leggete i nomi delle persone ad alta voce, fateli ripetere e fate svolgere poi l'esercizio in coppia. Gli studenti attribuiranno alle persone delle foto una certa età, a loro discrezione. Se volete potete ampliare l'attività portando foto da riviste.

6 Indovinate

Procedimento: Seguite le istruzioni del manuale, spiegando prima il significato di *indovina, di più, di meno*.

Si è preferito far chiedere l'età con questo tipo di attività per evitare imbarazzi in persone che non citano volentieri la propria. Per di più dovendo indovinare un'età probabilmente impossibile, si esercitano molti numeri e non uno solo.

Alla fine scrivete alla lavagna la coniugazione completa del verbo *avere*.

Facciamo il punto I

Obiettivo: Riepilogazione, fatta in modo ludico, di lessico/strutture delle prime due lezioni.

Procedimento: Questo ripasso si basa su lessico e strutture tutti noti.

Intervenite solo all'inizio per spiegare lo svolgimento dell'attività (le istruzioni sono comunque scritte all'interno o a lato dello stesso piano di gioco nella lingua dello studente). Lasciate poi lavorare da soli gli allievi che saranno così liberi di agire e di esprimersi e probabilmente gratificati nel constatare i propri progressi.

Buon appetito!

Tema: I cibi e le bevande; al bar, al ristorante e a casa.

Obiettivi: Sapersi muovere in un locale ordinando, chiedendo qualcosa di supplementare o il conto, prenotare un tavolo, chiedere cortesemente, ringraziare.

Espressioni utili / lessico: *Io prendo ... / Per me ... / Vorrei ... Sì grazie / no grazie. Per cortesia / per favore / per piacere. Che cosa avete oggi? Mi porta ancora ...? È possibile prenotare un tavolo?* Lessico riguardante i cibi e gli oggetti che si possono trovare su una tavola.

Grammatica: Verbi regolari in *-ere*; *volere* e *preferire*; sostantivi (plur.); articoli determinativi (plur.); *bene-buono*; interrogativi *che cosa*, *quali*, *quante*; l'alfabeto.

1 Che bevande sono?

Obiettivo: Introdurre il lessico di alcune bevande.

Procedimento: Prima di far svolgere l'attività, individualmente o in coppia, scrivete alla lavagna le due importanti espressioni *Cosa significa ... in tedesco? / Come si dice ... in italiano?*, che gli studenti potranno poi usare ogni volta che vorranno domandarvi dei nuovi vocaboli. Chiedete poi *Cosa significa "Buon appetito!" in tedesco?*

In questa attività si tratta solo di abbinare nomi e disegni. Fate leggere / leggete tutti i vocaboli, sollecitando i corsisti a risolvere l'esercizio senza bisogno di alcuna traduzione e, solo in caso di difficoltà, spiegate i due vocaboli *pompelmo* e *latte*. Al resto ci arriveranno per esclusione. Una volta controllata l'esattezza delle risposte, fate nuovamente leggere i vocaboli italiani seguiti stavolta dalla corrispondente traduzione tedesca. A questo punto passate al fissaggio del lessico a libro chiuso, facendo ripetere i vocaboli servendovi di una pallina o del procedimento a catena. Se invece avrete preventivamente preparato dei cartoncini con le immagini fotocopiate e prive del nome, potrete esercitare il nuovo vocabolario additando agli studenti le varie illustrazioni.

2 Conoscete il nome di altre bevande?

Procedimento: A due a due gli studenti scrivono / nominano altre bevande che conoscono. Fatevi poi dettare i vocaboli di tutte le

coppie che verranno segnati alla lavagna, tradotti ove necessario e poi ricopiati, così che alla fine tutti avranno la medesima lista.

3 In un bar

⑨ **Obiettivo:** Ordinare qualcosa al bar.

Grammatica: Verbi regolari della seconda coniugazione, plurale dei sostantivi.

Procedimento: Seguite il procedimento presentato nella prima lezione, punti 2 e 7.

Prima di far compilare le due righe sottostanti, traducete le frasi *Che cosa prendono da mangiare? / E da bere?*

Ritornate poi al testo per un'analisi più particolareggiata. Spiegate che c'è una differenza fra la parola *bar* in italiano (più simile a «Café») e «Bar» in tedesco. Analizzate i riquadri grammaticali, cercando di far scoprire la regola del plurale dei sostantivi, che eventualmente verrà da voi chiarita.

Soluzione: *Da mangiare prendono due cornetti (un cornetto con la crema e un cornetto con la marmellata). Da bere prendono un (caffè) macchiato e due tè (un tè al limone e un tè al latte).*

3

4 Completate

Procedimento: Gli studenti lavorano singolarmente e controllano poi in coppia. Alla fine fate leggere le risposte e verificatele in plenum.

Soluzione: *io prendo; (anch'io) vorrei; per me (invece)*

5 I signori desiderano?

Procedimento: Leggete i nomi dei cibi illustrati. Spiegate cosa sono un toast e un tramezzino, ma soprattutto le paste che non trovano corrispondenza in Germania. Chiedete il plurale dei sei nuovi sostantivi, per verificare che durante l'attività vengano usate le forme corrette. Fate quindi eseguire il compito assegnato seguendo le istruzioni del manuale (studente A è il cameriere, studenti B e C due clienti).

6 Quali piatti conoscete?

Obiettivo: Introdurre il lessico dei cibi.

Procedimento: Potete introdurre l'argomento chiedendo *Conoscete dei piatti italiani?* Riuscirete forse così ad anticipare alcuni vocaboli. Scrivete le risposte alla lavagna.

Prima di procedere all'attività vera e propria chiedete agli studenti se conoscono il significato di *antipasti, primi piatti, secondi piatti ...* Poi singolarmente ogni corsista segnerà i piatti che conosce e ne darà una spiegazione in plenum (nella sua lingua). Così tutti collaboreranno alla spiegazione del menù. Infine intervenite voi, chiarendo di che altre specialità / piatti si tratta.

Spiegate infine che *menù* non è «das Menü» nel senso di “menù a prezzo fisso”, ma semplicemente «die Speisekarte».

Fissate il lessico con un'esercitazione a catena, in cui il primo discente inizia una frase che viene ripresa e completata dal secondo e poi dal terzo e così via. Ad esempio studente A: *Vorrei /io prendo una cotoletta.* Studente B: *Vorrei /io prendo una cotoletta e le patatine.* Studente C: *Vorrei /io prendo una cotoletta, le patatine e il tiramisù.* Tale attività può essere svolta anche a salti con la pallina, così che il corsista, ignorando quando verrà il suo turno, sarà maggiormente motivato a stare attento.

7 In trattoria

⑨ **Grammatica:** Coniugazione di *volere e preferire.*

Procedimento: Leggete il titolo e chiedete agli studenti se sanno cos'è una trattoria e se conoscono la differenza fra trattoria e ristorante.

Fate poi leggere il foglietto scritto dal cameriere, verificando che il lessico sia noto. Il significato di *1/2* è chiaro, ma leggete il numero, in modo che i partecipanti riconoscano poi il vocabolo al momento dell'ascolto. Chiedete cosa possa significare *pat.* (conoscono già *patatine* dall'attività precedente) e spiegate che *miner.* sta per *minerale.*

Fate quindi ascoltare il dialogo ripetendo l'ascolto un paio di volte almeno, affinché tutti siano in grado di svolgere il primo compito (sì-no). Semmai fra un ascolto e l'altro permettete un confronto in coppia. Poi controllate la soluzione in plenum.

Passate successivamente all'ascolto associato alla lettura. Fate ascoltare il dialogo una seconda volta facendo leggere contemporaneamente a voce bassa. Alla lettura silenziosa può ora seguire una lettura a voce alta o una lettura drammatizzata.

Analizzate poi il dialogo in modo dettagliato ponendo l'accento sui verbi *volere* e *preferire*, la cui coniugazione è riportata nel riquadro accanto al dialogo.

Fate infine svolgere l'esercizio di completamento. Gli studenti verificheranno prima in coppia e poi in plenum.

Soluzione del primo compito: *no; sì; no; no; sì*

Soluzione del secondo compito: *vogliono; preferisce; prende; vuole; prendono*

8 Carne o pesce?

Grammatica: Plurale dell'articolo determinativo.

Procedimento: Prima di iniziare l'attività, fate leggere lo schema degli articoli e fate fare dei commenti. Eventualmente alla fine riassumete la regola generale. I corsisti lavorano poi in coppia sulla base del modello proposto. Inizialmente uno pone le domande e l'altro risponde, in seguito si scambiano i ruoli. Se volete fissare ulteriormente la regola degli articoli, chiedete il plurale e l'articolo di alcuni vocaboli già noti (procedimento a catena o con la pallina).

9 Al ristorante

Obiettivo: Ordinare al ristorante. Ripetizione e fissaggio sia del lessico che delle strutture apprese.

Procedimento: Seguite le istruzioni del manuale. Il "cameriere", che starà in piedi accanto al tavolo dei suoi "clienti", si aiuterà con le strutture del dialogo 7, gli altri con la lista del ristorante Buca Lapi.

Vocaboli (disegni)

Procedimento: Fate leggere ad alta voce i nuovi vocaboli; in alternativa potete leggerli voi. Se avrete preventivamente preparato dei cartoncini con le immagini fotocopiate prive del nome, potrete esercitare il nuovo vocabolario additando i vari oggetti agli studenti. Oppure in alternativa, dopo un paio di letture ad alta voce, fate chiudere il libro e fate ripetere il lessico appreso (procedimento a catena o con la pallina).

10 Che cosa manca sul tavolo?

Procedimento: Seguite le istruzioni del manuale. Se osservate, però, che i vostri corsisti non amano la competizione, non svolgete l'attività sotto forma di gioco. Fate lavorare gli studenti a coppie, facendo trascrivere loro, una volta scaduti i 30 secondi, i vocaboli su un pezzo di carta. Alla fine le liste vengono lette in plenum, confrontate ed eventualmente completate.

Soluzione: *Sul tavolo n. 2 mancano sale, pepe, bicchiere, coltello, forchetta, tovagliolo.*

11 Il conto, per favore!

② **Obiettivo:** Sapere chiedere ancora qualcosa al ristorante ed il conto. **Procedimento:** Come anticipazione del tema fate leggere il titolo ed eventualmente traducetelo. Seguite poi il procedimento presentato nella prima lezione, punti 2 e 7, facendo completare il dialogo con le battute mancanti.

Fate ricercare il modulo linguistico che un cameriere usa per chiedere al cliente se vuole dell'altro (*Desidera ancora qualcosa?*) e quelli utilizzati dal cliente per dire che è a posto (*No, grazie, va bene così*) e per chiamare il cameriere (*Scusi!*).

Fate rileggere il dialogo a coppie prima con e poi senza le espressioni inserite e fate riflettere sulla loro funzione. Fate notare che «ja bitte» viene reso in italiano con *sì grazie* oppure chiedete agli studenti di tradurre *sì grazie* in tedesco. Spiegate la differenza fra *bene* e *buono*.

Soluzione del primo compito: *Scusi!; Sì, dica!; per cortesia; grazie; grazie; per favore*

Soluzione del secondo compito: *Le espressioni inserite rendono il dialogo più cortese.*

12 Ancora qualcosa ...

Procedimento: Prima di far svolgere l'esercitazione, leggete il riquadro posto a lato dell'attività ed eventualmente completatelo domandando cosa si potrebbe chiedere ancora al cameriere (es.: *Mi porta ancora un bicchiere, un cucchiaino ...?*). In questo roleplay gli studenti lavorano in coppia, aiutandosi sia con le strutture dell'attività 11 che con il riquadro.

13 In che locale mangiano?

Procedimento: Prima di far svolgere l'attività, fate notare che ci sono quattro persone, ma cinque locali, che uno di essi dunque non risponde alle esigenze di nessuno di loro. Leggete ad alta voce le frasi del questionario ed eventualmente traducete i vocaboli sconosciuti. Mostrate poi la cartina dell'Italia nel retro della copertina e sollecitate gli studenti a spiegare *pugliese* e *trentina* (*Si parlerà di cucina. Di quali regioni italiane?*). Poi seguite le indicazioni della seconda lezione, punto 8. Anche qui, per risolvere il primo esercizio, non è necessario capire ogni singola parola, perché è sufficiente comprendere *cinese, sala non fumatori, pugliese e trentina, 180 persone* per poter fornire la risposta esatta. Ed infatti voi farete ricercare e sottolineare negli annunci gli elementi (parole-chiave) che hanno portato i corsisti alla soluzione.

Verificata la soluzione in plenum, passate alla seconda parte dell'attività. In piccoli gruppi gli studenti parlano delle loro scelte. Il lessico a loro disposizione non è ancora così ricco da permettere una lunga discussione, ma sapranno almeno dire *preferisco il ristorante ... perché amo ... / mangio ... / non fumo.*

Soluzione: a; c; b; --

3

14 Un invito a cena

⑨ **Procedimento:** Suddividete l'attività in due momenti. Prima fate risolvere solo il primo esercizio (gli studenti barrano la casella appropriata dei cibi citati nel dialogo). Fate leggere / leggete ad alta voce i vocaboli, spiegatevi se non vengono compresi, poi fate ascoltare a libro aperto il CD / la cassetta. Probabilmente qui saranno necessari più ascolti perché la lista (in ordine alfabetico) non è breve. Individualmente gli studenti segneranno le risposte, controlleranno in coppia e, dopo un eventuale ulteriore ascolto in caso di discordanze, seguirà la verifica in plenum.

Solo in un secondo tempo fate svolgere la seconda attività con domande a scelta multipla seguendo il procedimento presentato nella seconda lezione, punto 15 (saltando chiaramente il primo punto dato che il tema è già noto).

Infine potete spiegare che esistono le due forme *zucchini* (più usata al Nord) e *zucchine* (nell'Italia centro-meridionale).

Trascrizione del dialogo:

- *Senti, vogliamo cominciare a pensare a che cosa cuciniamo domani sera?*
- ▼ *Domani sera? Perché?*
- *Come perché? Domani sera vengono Rita e Fausto. E io non ho molto tempo per cucinare.*
- ▼ *Ah, già, è vero! Mm, anch'io torno tardi dal lavoro. Eh ... potremmo fare dei tortellini in brodo, delle cotolette o dei petti di pollo con un po' d'insalata. E per finire un po' di frutta fresca o una macedonia o delle pere cotte ...*
- *Sì, bravo, tortellini, cotolette, pollo ... Lo sai benissimo che Fausto non mangia la carne.*
- ▼ *Ah, giusto! Beh, allora facciamo un risotto ai funghi e per secondo ...*
- *Mah, il pesce è escluso, perché tu non lo mangi.*
- ▼ *No, il pesce no, ti prego.*
- *Allora verdura, zucchine per esempio. Una frittata con le zucchine.*
- ▼ *Mah, senti, non puoi fare la carne per noi e per lui, che so, una mozzarella o un po' di formaggio ...*
- *Beh, non mi sembra bello.*
- ▼ *Allora melanzane alla parmigiana.*
- *No, è troppo lavoro! Scherzi? Dovrei cucinare almeno per tre ore!*
- ▼ *Ma dai, Anna, d'accordo che non vuoi fare la casalinga, ma per gli amici qualche volta ...*
- *E allora cucina tu!*
- ▼ *Io? Lo sai benissimo che non ho tempo ...*

Soluzione del primo compito: *cotolette; formaggio; frittata con le zucchine; frutta fresca; insalata; macedonia; melanzane alla parmigiana; mozzarella; pere cotte; petti di pollo; risotto ai funghi; tortellini in brodo*

Soluzione del secondo compito: *Fausto non mangia la carne. Gigi non mangia il pesce. Anna e Gigi non hanno molto tempo per cucinare. Anna e Gigi alla fine non sono d'accordo.*

15 Stasera facciamo ...

Obiettivo: Ripetere il lessico, ma soprattutto far nuovamente riflettere su quelle che sono le varie portate di un menù italiano.

Procedimento: Dite agli studenti che facciano riferimento sia ai vocaboli di p. 30 che a quelli dell'attività 14. Fate svolgere l'attività in coppia o in tre, in modo che nasca una "discussione". Meno gli studenti saranno d'accordo nel proporre il menù e più verranno ripetuti i vocaboli.

Fate leggere in plenum i menù proposti, correggendo eventuali errori di collocazione dei piatti.

E inoltre ...

1 È possibile prenotare un tavolo?

- ① **Obiettivo:** Saper prenotare un tavolo in un locale. Fare lo spelling.
Procedimento: Seguite il procedimento presentato nella prima lezione, punti 2 e 7. Fate ricercare l'espressione atta a farsi ripetere qualcosa che non si è capito (*Come, scusi?*) e quella per reagire al *Grazie* (*Prego, si figuri!*).

2 L'alfabeto

- ① **Procedimento:** Fate ascoltare un paio di volte il CD / la cassetta, facendo ripetere l'alfabeto in coro.
Potete farlo ripetere poi a libro chiuso, citando voi le prime 3-4 lettere e facendo proseguire gli studenti. Se volete, precisate che per evitare confusioni lo spelling in italiano segue il nome di alcune città (A come Ancona, B come Bari, C come Como ecc.).
Alla fine potete chiedere ai corsisti il loro nome/cognome e fingere di non capirlo bene (*Come, scusi?*). Lo studente capirà di dover ripetere il proprio nome lettera per lettera.

3 Il personaggio misterioso

- ① **Procedimento:** Fate ascoltare una-due volte il CD / la cassetta, facendo verificare la risposta prima in coppia e poi in plenum. Date infine qualche informazione sui personaggi citati.

Soluzione: 1. *Umberto Eco*; 2. *Ornella Muti*; 3. *Roberto Benigni*;
4. *Deborah Compagnoni*



Umberto Eco è nato ad Alessandria nel 1932, critico e narratore, autore di scritti di attualità e di costume, ha esordito nella narrativa con il romanzo *Il nome della rosa*.

Ornella Muti, il cui vero nome è Francesca Romana Rivelli, è nata a Roma nel 1955, attrice; la sua filmografia spazia dalle commedie di Nuti, Celentano e Pozzetto ai film più impegnati di Ferreri, Risi e Monicelli.

Roberto Benigni è nato nel 1952 a Misericordia in provincia di Arezzo, attore, regista cinematografico e comico; tra i suoi successi come attore e regista ricordiamo *Non ci resta che piangere* (co-regista M. Troisi), *Il piccolo diavolo*, *Johnny Stecchino* e *La vita è bella* (con il quale nel 1998 Benigni si aggiudica tre Oscar come migliore attore, per il miglior film straniero e per la migliore colonna sonora).

Deborah Compagnoni, nata a Sondrio nel 1970, è una delle maggiori sciatrici italiane. Nel 1999 abbandona il mondo dello sci. È sposata con Alessandro Benetton, della famosa omonima ditta, con il quale ha una figlia, Agnese, nata nell'agosto del 2000.

4 Tavolo riservato

Procedimento: Seguite il procedimento proposto nel manuale. L'attività va svolta in coppia. Il "cliente" si segnerà su un foglietto il proprio nome (fittizio, se lo ritiene opportuno e che darà al proprietario del locale), l'orario previsto per la cena, il numero di ospiti, notizie di cui durante la telefonata il "proprietario" prenderà nota per predisporre tutto a puntino (tali appunti verranno controllati dalla coppia alla fine dell'esercitazione). Fate mettere ora gli studenti schiena contro schiena, in modo da riprodurre una situazione di comunicazione telefonica verosimile, in cui le persone che parlano non hanno l'opportunità di vedersi in faccia.

Tempo libero

Tema: Il tempo libero, i gusti, l'orario.

Obiettivi: Parlare delle attività che si svolgono nel tempo libero (quali, con quale frequenza), parlare di gusti e preferenze, esprimere accordo / disaccordo, chiedere e dire l'ora.

Espressioni utili / lessico: *Che cosa fai / fa nel tempo libero? Mi piace / mi piacciono ... Ti / Le piace ...? Anche a me / a me invece ... (Scusi), che ora è? Che ore sono?* Lessico delle attività ricreative; i giorni della settimana.

Grammatica: Verbi regolari in *-ire*; *andare, giocare, leggere, uscire*; avverbi di tempo / luogo; alcune preposizioni; la negazione *non ... mai*; pronomi indiretti atoni e tonici (sing.); interrogativo *perché*.

1 Che cosa fanno?

Obiettivo: Introduzione del lessico relativo al tempo libero.

Procedimento: Seguite il procedimento presentato nella terza lezione, punto 1. I vocaboli che qui possono essere intuiti dagli studenti sono *fare sport* (internazionalismo) e *lavorare in giardino*, visto che *lavorare* è già noto dalla seconda lezione.

Soluzione: *cucinare; ballare; dormire; fare sport; lavorare in giardino; leggere*

2 Di solito faccio sport

ⓐ **Procedimento:** Seguite il procedimento presentato nella prima lezione, punti 2 e 7.

Visto che dal contesto del dialogo non risulta chiaro se la persona vada in palestra in macchina o a piedi, spiegate che *andare* ha il duplice significato di «gehen» e «fahren».

3 E voi che cosa fate di solito nel tempo libero?

Grammatica: Coniugazione dei verbi regolari in *-ire*, di quelli in *-care* e *-gere* e di *andare*.

Procedimento: Lasciate qualche minuto per permettere di osservare le immagini che illustrano perfettamente le varie attività che si

possono realizzare nel tempo libero. Fate comunque leggere ad alta voce i verbi scritti sotto i disegni, sia per un controllo della pronuncia che per verificare che ogni studente abbia la possibilità di rispondere che nel tempo libero fa effettivamente una di queste cose. Se così non fosse, chiedete quale altra attività fanno e scrivete alla lavagna il nuovo verbo. Poi fate svolgere l'esercizio in coppia o in piccoli gruppi. Alla fine potete fare un paio di domande in plenum (*Lei di solito gioca a carte? / va al cinema?*).

Ora gli studenti conoscono tutte e tre le coniugazioni verbali. Approfittatene per fare un breve ripasso anche dei verbi in *-are* ed *-ere*, ad esempio con il procedimento a catena, in cui voi citate l'infinito, lo studente A la prima persona, B la seconda e così via. Oppure con una pallina.

4 Cerca una persona che ...

Procedimento: Prima di far fare l'intervista verificate che tutti i vocaboli siano noti. Fate poi svolgere l'attività agli studenti (che siederanno in piccoli gruppi o gireranno per la classe) che dovranno completare la griglia con il nome di chi svolge una delle attività citate. Come spiegato nelle indicazioni, ad ogni persona si possono porre solamente due domande. Vincitore è il corsista che per primo riesce a completare la tabella.

5 Che cosa fai il fine settimana?

⑨ **Obiettivo:** Ampliamento del lessico relativo al tempo libero; i giorni della settimana; espressioni di frequenza.

Grammatica: Coniugazione di *uscire*; *non ... mai*.

Procedimento: Prima ancora di affrontare il dialogo, scrivete alla lavagna una scala come questa

sempre = acqua spesso = caffè qualche volta = tè non ... mai = vino
 100% -----circa 60 %----- 0%

e spiegate con un esempio:

Bevo sempre l'acqua, bevo spesso il caffè, qualche volta bevo il tè, non bevo mai il vino.

Seguite poi il procedimento presentato nella prima lezione, punti 2 e 7.

Passate in seguito all'analisi del dialogo, facendo notare che «ich auch» viene reso con *anch'io*. Fate ricercare la posizione di *spesso* e spiegate che può essere posto sia dopo il verbo (*andiamo spesso*) che prima (*spesso mangiamo*).

Fate leggere i nomi dei giorni un paio di volte a libro aperto, richiedeteli a libro chiuso prima in ordine e poi in disordine, mostrando con le dita il numero corrispondente al giorno. Domandate infine *oggi* («heute») è ...? e fate completare la frase.

Verificate, infine, la pronuncia della coniugazione di *uscire*.

6 Sempre, spesso o mai?

Procedimento: Come sempre in presenza di un questionario, prima di procedere allo svolgimento dell'attività, verificate che gli studenti ne comprendano tutti i vocaboli. Fateli leggere ad alta voce (attenzione alla pronuncia di *sciare!*). Lasciate qualche minuto di tempo per permettere che individualmente ognuno compili il modulo. A due a due i discenti controllano poi le rispettive liste e segnano le attività svolte con la medesima frequenza. In plenum fate riferire alcune frasi di ogni coppia, badando soprattutto alla posizione dell'avverbio.

Una volta terminata l'attività, fate osservare che si dice *andare a teatro* e *andare a sciare*. Gli studenti ricorderanno forse altre preposizioni con *andare* (conoscono *in palestra* dal dialogo 2, *al cinema* e *in bicicletta* dall'esercizio 3).

7 L'italiano per studenti – vuoi corrispondere?

Grammatica: Il verbo *piacere*, sia seguito da un infinito che da un sostantivo (singolare e plurale).

Procedimento: Per le considerazioni generali sulla lettura, si veda quanto detto nella seconda lezione, punto 8.

Introducete il tema mostrando il titolo e dicendo che si tratta di una pagina tratta da Internet. Chiedete cosa significano le parole scritte in neretto (*età*, *indirizzo* ecc.); spiegate il significato di *insegnare* e *mese*. Leggete ed eventualmente traducete le domande del questionario per permettere una ricerca mirata delle frasi utili alla soluzione. Poi fate affrontare la lettura in modo cursorio e fate svolgere in un primo tempo solo la prima parte dell'esercizio, con successiva verifica prima in coppia e poi in plenum.

Fate rileggere una seconda volta, facendo cercare i moduli linguistici richiesti nella seconda parte dell'attività.

In questi testi appare il pronome *mi*. Questa non è ancora la sede per spiegare i pronomi. I corsisti impareranno semplicemente che *mi piace / mi piacciono* significa «ich mag», «es gefällt mir», quasi si trattasse di un vocabolo.



Eros Ramazzotti nasce a Roma nel 1963. Inizia a farsi conoscere al grande pubblico vincendo il festival di Sanremo nel 1984 nella sezione giovani con la canzone *Terra promessa* e nel 1986 tra i big con *Adesso tu*. Oggi è famosissimo sia in Italia che all'estero. È sposato con Michelle Hunziker con la quale ha una figlia di nome Aurora Sophie.

Soluzione del primo compito:

Lavorano Adam e Jowita. Fanno sport Adam e Jowita. Adam suona uno strumento (il basso e il pianoforte). Jowita ama la musica italiana (Eros Ramazzotti). Erika viaggia volentieri. Adam studia l'italiano da poco (6 mesi). Jowita studia l'italiano per lavoro.

Soluzione del secondo compito:

Was sagen Sie, wenn Sie ausdrücken wollen, was Ihnen gefällt: amo, mi piace, mi piacciono einen Wunsch äußern: vorrei, vi prego di

Prima di passare all'attività 8, soffermatevi sul riquadro di p. 42 (verbo *piacere*). Sollecitate gli studenti a fornirvene la regola, che come al solito sarà eventualmente completata o spiegata da voi. Fate fare agli studenti diversi esempi con *piacere* + infinito / sostantivo (sia al singolare che al plurale).

8 Conoscenze via Internet

Procedimento: Come affrontare l'espressione scritta in classe?

In ogni lezione di *Espresso* appare un esercizio di produzione scritta (guidata o libera) che segue evidentemente una progressione sempre più complessa: si tratta della stesura di una lettera (come in questo specifico caso) o di una cartolina o della redazione di un questionario. Si è cercato, insomma, di variare il più possibile la tipologia delle attività per motivare al massimo lo studente che spesso trova particolarmente arduo – e a volte inutile – questo tipo di lavoro.

È ben vero che i discenti avranno finora compilato il “diario” e che si sono cimentati già a scrivere qualcosa anche nelle precedenti lezioni. Qui, però, è la prima volta che affrontano in classe una vera e propria produzione scritta, anche se fatta sul modello delle e-mail dell’attività 7. Pertanto indichiamo qui come procedere con l’attività di scrittura. Innanzitutto è da premettere che il discente va sollecitato a rielaborare in modo creativo ed autonomo quanto appreso. Per questo si sono scelti tipi di attività che abbiano attinenza con la sua realtà, come qui. Può darsi che veramente uno di loro desideri corrispondere con degli italiani e in questo modo gli si fornisce l’opportunità di tentare.

Precisate in primo luogo che si scostino pure dal modello proposto (qui le e-mail di p. 41), utilizzando comunque vocaboli noti (questo per evitare che ricorrano costantemente all’insegnante).

Entro un certo limite di tempo da voi stabilito – in questo caso dovrebbero bastare una decina di minuti – gli studenti individualmente eseguiranno il compito assegnato. Al termine, a due a due, si scambieranno i loro fogli per la correzione, che alla fine verrà discussa in coppia. A tale proposito in un primo momento astenetevi dall’intervenire nella correzione. Riflettete sul fatto che l’errore è un inevitabile e necessario stadio di passaggio nel processo d’apprendimento e che, ai fini di ottenere dei buoni risultati, un positivo *feedback* riveste un ruolo decisivo, non meno importante comunque della correzione da parte vostra. Intervenite solo qualora nessuno dei due componenti la coppia sappia trovare gli errori.

Alla fine dell’attività, se gli studenti lo desiderano, raccogliete le produzioni per farne una correzione a casa.

A tale procedimento faremo riferimento ogni qualvolta apparirà una produzione scritta libera.

9 Fra amici

⑨ **Procedimento:** Seguite il procedimento presentato nella prima lezione, punto 7, facendo completare il dialogo con le battute mancanti. Quando gli studenti avranno scritto queste espressioni, chiedete il significato di *odiare* che dovrebbe essere capito dal contesto e dal tono con cui Patrizia dice *Oddio!*

Spiegate poi la differenza fra *mi* e *a me*, anche se i due pronomi verranno ripresi ed esercitati nell’attività 11.

In un secondo momento fate svolgere la seconda parte dell’attività, facendo formare delle frasi (oralmente o per iscritto).

Soluzione del primo compito: *ti piace; Mi piacciono; odio; A me; piace*

Soluzione del secondo compito:

A Patrizia piace ballare / piacciono i balli sudamericani. Patrizia odia l'opera / va volentieri in discoteca.

A Silvio piace l'opera. Silvio va volentieri all'opera.

10 Le piace ...?

Obiettivo: Parlare di gusti e preferenze.

Procedimento: Gli studenti leggono le frasi poste a modello ed i nuovi vocaboli. Prima di aiutarli con la traduzione, domandate se ne possono dedurre il significato, sia tramite internazionalismi che per somiglianza con la loro lingua. Potete aiutarli con esempi tipo *i fumetti come Asterix, l'arte moderna di Picasso, i film gialli di Hitchcock*. Traducete *affatto e per niente*. Poi, come al solito, lasciate lavorare i corsisti liberamente.



Luciano Pavarotti, tenore, nasce a Modena nel 1935. Il suo debutto avviene nel 1961 al Teatro di Reggio Emilia ne *La Bohème*. Oggi è un personaggio conosciutissimo in tutto il mondo attraverso i suoi numerosi concerti e le sue incisioni. Da ricordare anche il suo impegno sociale in diversi settori (dal 1992 realizza un concerto annuale di beneficenza al quale partecipano tante pop star).

11 Anche a me!

Obiettivo: Esprimere accordo / disaccordo.

Grammatica: I pronomi tonici *a me, a te, a Lei*.

Procedimento: Prima di far svolgere l'attività verificate che il riquadro sia chiaro, ad esempio spiegate che *a me invece sì* significa «mir dagegen schon». Poi procedete seguendo le istruzioni del manuale.

12 Indovina chi è!

Obiettivo: Ripetere in modo ludico tutti i moduli linguistici fin qui appresi.

Procedimento: Seguite le istruzioni del manuale.

A questo punto potete specificare che *piacere* ha tre significati in tedesco («*gefallen*», «*schmecken*» e «*mögen*»).

13 I giovani e la discoteca

© Questa intervista è stata fatta dal giornalista Antonio Pellegrino per il Bayerischer Rundfunk.

Procedimento: Seguite il procedimento presentato nella seconda lezione, punto 15.

Una volta controllata la soluzione, potete riferire le notizie della prima parte dell'*Infobox* a p.132 (*Der Samstag der Jugendlichen*).

Trascrizione dell'intervista:

◆ *Tu come ti chiami?*

■ *Cristian Paro.*

◆ *Dove abiti?*

■ *Oderzo, provincia di Treviso.*

◆ *Il fine settimana tu come lo trascorri?*

■ *Spesso in discoteca trendy.*

◆ *Ed esci quasi sempre il fine settimana?*

■ *Sì, sì, perché purtroppo il lavoro mi impegna molto durante la settimana.*

◆ *Cos'è che ti piace della discoteca?*

■ *La moda, il fashion, il trendy.*

◆ *La musica?*

■ *Anche.*

◆ *Tu come ti chiami?*

▼ *Monica.*

◆ *Quanti anni hai?*

▼ *22.*

◆ *E che tipo di lavoro fai?*

▼ *Estetista. Lavoro dal martedì al sabato con orario continuato a Treviso.*

◆ *E il fine settimana come ti diverti?*

▼ *Il fine settimana e non solo il fine settimana vado in discoteca, con o senza amici, anche da sola e ... ci divertiamo.*

Soluzione:

Cristian abita a Oderzo, va in discoteca il fine settimana, durante la settimana lavora molto. In discoteca a Cristian piace la musica.

Monica ha 22 anni, lavora come estetista, va in discoteca da sola o con amici.

E inoltre ...

1 Che ora è? Che ore sono?

⑨ **Obiettivo:** Chiedere e dire l'ora.

Procedimento: Innanzitutto dite che non c'è differenza fra l'espressione *che ora è* e *che ore sono*. Gli studenti ascoltano una prima volta guardando le illustrazioni, una seconda ripetendo contemporaneamente ad alta voce gli orari scritti.

Spiegate che questo modo di esprimere l'orario è quello del linguaggio colloquiale e che invece alla stazione, in TV, alla radio ecc. si usa l'orario ufficiale (le 23 ad esempio non sarebbero le *undici*, ma le *ventitré*). Precisate che, oltre alla forma *sono le ... meno un quarto*, esiste pure l'espressione *... e tre quarti* (utile per lo svolgimento dell'attività 3).

Se preparate un orologio di cartone con le lancette spostabili, gli studenti potranno esercitarsi ulteriormente a chiedere / dire l'ora: il primo colloca le lancette su un orario e pone la domanda *Che ora è? / Che ore sono?*, il secondo risponde e ripete l'operazione con il compagno seguente.

2 E adesso che ore sono?

Procedimento: Fate svolgere l'attività singolarmente, con successivo controllo prima in coppia e poi in plenum.

3 Scusi, sa che ore sono?

⑨ **Procedimento:** Prima dell'ascolto date un paio di minuti di tempo, in modo che gli studenti guardino bene i 4 orologi. Fate ascoltare una-due volte il CD/la cassetta e fate eseguire il compito individualmente, facendo verificare le risposte in coppia. Se le risposte delle varie coppie si differenziano, procedete ad un ulteriore ascolto e poi controllate le soluzioni in plenum.

Trascrizione dei dialoghi:

1. *Che ora è, per piacere?*
Le nove e tre quarti.
2. *Scusa, che ora è?*
L'una e mezza.
3. *Scusi, sa che ore sono?*
Sì, le otto meno dieci.
4. *Sono già le sette?*
Eh, sì!

Soluzione: 4° dialogo; 2° dialogo; 3° dialogo; 1° dialogo

Al termine di questa lezione potreste affrontare il brano di p. 111 (*Un must del tempo libero*). Per le considerazioni generali sulla lettura in classe si veda quanto detto nella seconda lezione punto 8 (Cfr. p. 110, Qualcosa in più).

In albergo

Tema: L'albergo e l'appartamento.

Obiettivi: Scegliere un hotel, chiedendo le informazioni desiderate e prenotare una stanza; descrivere l'arredamento di una camera / un appartamento; lamentarsi; prendere in affitto un determinato appartamento in vacanza e motivare la scelta.

Espressioni utili / lessico: *Avete una camera per il ...? Quanto viene? Avete il garage / l'aria condizionata ...? È possibile portare animali / avere un'altra coperta / pagare con la carta di credito ...? Avrei un problema: qui c'è il riscaldamento che non funziona / manca un cuscino / mancano gli asciugamani ...* I mesi e la data.

Grammatica: *C'è e ci sono*; i verbi *potere* e *venire*; alcune espressioni di tempo (*da* e *da ... a*); le preposizioni articolate; l'interrogativo *quanto*; i numeri da 100 in poi e i numeri ordinali.

1 Abbinare i simboli alle parole

Obiettivo: Introduzione del lessico relativo all'albergo.

Procedimento: Per introdurre il lessico, seguite il procedimento presentato nella terza lezione, punto 1. Se volete, date la sola traduzione di *cane*. Il resto è abbastanza semplice: *camera* dovrebbe essere intuito perché il vocabolo viene ripetuto due volte e vi sono due disegni di stanze, *frigobar* e *parcheggio* non creano problemi, *doccia* richiama il tedesco «Dusche». Resta *bagno* che verrà capito per esclusione.

Se preventivamente fotocopiate i disegni su singoli cartoncini, potete richiedere i vocaboli a libro chiuso, mostrando gli oggetti. In alternativa potete fotocopiare ed ingrandire le sole immagini in un'unica fotocopia e richiederne il nome additandole. Oppure fate semplicemente coprire le parole con un foglio e fate ripetere il vocabolario facendo guardare solo i disegni.

Soluzione: *frigobar g; bagno d; parcheggio f; camera singola a; cani ammessi c; doccia e; camera matrimoniale b*

2 L'albergo ideale

Obiettivo: Saper scegliere, fra le diverse proposte, l'albergo ideale e motivare la propria scelta.

Procedimento: Fate sottolineare nei testi – che sono dépliant autentici degli alberghi descritti – tutte le parole conosciute o di cui si intuisce il significato.

Poi assegnate in coppia il compito di confrontare i prezzi, il numero delle camere e le diverse offerte dei tre volantini. Alla fine ponete in plenum domande tipo *Quale albergo ha l'aria condizionata, il frigobar, il giardino, un parcheggio, una sala TV, una cucina* (vocabolo noto dalla terza lezione, punto 13) *internazionale?*

Spiegate ora le domande di p. 47 e fate svolgere la prima attività.

Soluzione:

L'albergo ideale per una vacanza economica è l'Istituto di suore di Santa Elisabetta.

Per chi ha un cane Villa Carlotta.

Per chi ha bambini la Residenza Apostoli (non pagano).

Per chi ama la cucina tipica Villa Carlotta.

Ora, dopo aver verificato la comprensione dei vocaboli scritti in alto a destra nella p. 47, fate svolgere la seconda parte dell'attività:

prima ognuno segnerà individualmente con una crocetta le proprie risposte, poi in coppia o in piccoli gruppi gli studenti discuteranno e motiveranno la propria scelta usando le forme date. Come al solito astenetevi dall'intervenire, lasciando lavorare i corsisti da soli.

Fate notare che *hotel* ha l'articolo *l'*, dato che la *acca* non si pronuncia.

5

3 Una prenotazione

⑨ **Obiettivo:** Lessico / moduli linguistici utili per chiedere informazioni in un albergo e per prenotare una camera.

Grammatica: *C'è/ci sono*; il verbo *potere*.

Procedimento: Per quanto riguarda il primo compito (compilazione del questionario), seguite il procedimento presentato nella seconda lezione, punto 15. Il secondo compito, in cui si richiede che gli studenti completino il dialogo con le parole mancanti, richiama l'analoga attività della terza lezione, punto 11, con la differenza che in questo caso i vocaboli da inserire non vengono dati, perché già tutti noti. Fate quindi ascoltare nuovamente il dialogo che verrà completato dagli studenti durante l'ascolto stesso. Poi seguirà un confronto in coppia ed eventualmente, in caso di disaccordi, un altro ascolto. Infine confrontate in plenum.

Passate poi alla terza fase dell'esercizio, dove si chiede ai corsisti di isolare dal dialogo determinati moduli linguistici (utilizzati per chiedere se c'è una camera libera, il suo prezzo ecc.).

Dopo aver verificato le soluzioni, scrivete alla lavagna la parola *euro* e fatela leggere, verificando che venga pronunciata correttamente come *e-u* e non come *o-i*. Aggiungete *Europa*, *Eugenio*, *Eulalia* e simili, insistendo sulla pronuncia del dittongo *eu*.

Passate anche all'analisi dei riquadri, soffermandovi in particolare sulla differenza tra *c'è* e *ci sono* e verificando che tale struttura sia veramente chiara.

Soluzione del primo compito (p.47): *La signora desidera una camera doppia; per due notti; l'albergo non ha il garage; la camera viene 120 euro; nel prezzo è compresa la colazione; il receptionist desidera un fax.*

Soluzione del secondo compito (p.48): *camera doppia; due; 120, compresa; no; fax*

Soluzione del terzo compito:

(Senta), avete una camera (per il) ...?

Quanto viene la camera?

(Un momento però), ancora una domanda / un'ultima informazione / ancora una cosa.

La ringrazio / grazie.

4 Formate delle frasi

Procedimento: I vocaboli sono tutti noti. Fate svolgere l'attività a due a due; seguirà la verifica in plenum.

Soluzione: *La signora prenota una camera per due notti. Nell'albergo non c'è il garage. Nel prezzo è compresa la colazione. Qui vicino ci sono due parcheggi. Per la conferma può mandare un fax?*

5 Avete una camera ...?

Procedimento: Lasciate allo studente qualche minuto di tempo per "prepararsi la parte", prima di lavorare con il partner. Fate mettere ora le coppie schiena contro schiena, in modo da riprodurre una situazione di comunicazione telefonica verosimile, in cui le persone che parlano non hanno l'opportunità di vedersi in faccia.

Prima di dare inizio alla prossima pagina, può risultare utile esercitare la struttura *c'è/ci sono*, assicurandovi con un breve esercizio orale che gli studenti siano in grado di utilizzarla correttamente. Chiedete ad esempio cosa *c'è* / non *c'è* nell'aula o nella scuola (*Qui ci sono cinque tavoli; qui non c'è la doccia; qui c'è un parcheggio* ecc.). In alternativa potete far fare l'esercizio 4 a p. 134. Oppure ancora fate scrivere agli studenti, che lavoreranno in piccoli gruppi, 5 domande inerenti agli alberghi di p. 46 contenenti necessariamente il verbo *esserci*, ad esempio *Ci sono camere singole nella Residenza Apostoli? C'è l'aria condizionata nell'Istituto di suore?* Alla fine le domande verranno poste ai compagni degli altri gruppi che dovranno rispondere. Così facendo non solo si consolida l'uso del verbo *esserci*, ma si riprende ulteriormente il lessico relativo all'albergo. Se il vostro gruppo ama le attività ludiche, potete far svolgere il compito appena proposto sotto forma di gioco: in tal caso dividete la classe in due gruppi, assegnando un punto per ogni domanda formulata in modo sintatticamente corretto ed uno per ogni risposta esatta dal punto di vista contenutistico.

Vocaboli (disegni)

Procedimento: Seguite il procedimento presentato nella terza lezione, dopo il punto 9.

6 Che cosa c'è?

Grammatica: Preposizione articolata con *in*.

Procedimento: L'attività può essere svolta in coppia o – analogamente al procedimento presentato nella terza lezione, punto 10 – in modo ludico suddividendo la classe in due gruppi.

Qui viene evidenziata la preposizione articolata. Chiedete agli studenti se ne hanno già incontrate alcune. Aiutateli eventualmente nella soluzione dato che hanno già incontrato per esempio *nel prezzo è compresa* e *il numero della carta di credito* al punto 3, *nell'albergo non c'è il garage* al punto 4.

7 Avrei un problema

ⓐ **Obiettivo:** Apprendere le espressioni per protestare.

Grammatica: Il verbo *venire*; altre preposizioni articolate.

Procedimento:

1. Introduzione dell'argomento (nella lingua dello studente): in questo dialogo si parlerà di inconvenienti che si possono verificare in albergo. *Quali possono essere secondo voi? Cosa può non funzionare? Cosa può mancare in una camera?*
2. Raccolta di vocabolario che potrebbe essere quello già noto o qualche altro vocabolo proposto dagli studenti nella loro lingua la cui traduzione italiana verrebbe scritta alla lavagna.
3. Primo ascolto (della prima telefonata, incompleta) a libro chiuso. Chiedete agli studenti di individuare i due problemi che ha la signora. Comprendranno sicuramente che manca un cuscino (il vocabolo è noto). Se la parola *riscaldamento* è già saltata fuori durante la raccolta del lessico, capiranno subito cosa non funziona, ma ci arriveranno ugualmente dopo un po' perché viene detto che l'oggetto non funzionante è *nel bagno* e, se si esclude la doccia (vocabolo noto), non restano molte alternative.
4. Fate aprire il libro e fate svolgere il punto b a coppie.
5. Cambiate le coppie e verificate le risposte.
6. Fate svolgere il punto c, cioè riascoltare la telefonata completa e controllare.

Ora potete ritornare sul lessico e chiedere ai corsisti che cerchino come si reagisce ad un ringraziamento (*Prego, si immagini!*). Sollecitateli a ricordare che un'analogia espressione è già nota. (*Si figuri!* dalla terza lezione, E inoltre 1). Chiedete cosa può significare *un altro* cuscino. Fate notare infine il costrutto *c'è il riscaldamento che non funziona* e fatevi dire dagli studenti frasi analoghe, citando dal manuale alcuni oggetti noti, *termosifone / asciugacapelli / frigobar / lampada* ecc.

Non spiegate che *avrei un problema* è un condizionale, dite semplicemente che è una forma più cortese che dire *ho un problema*.

Soluzione: *Reception, buona sera. Dica, signora. Viene subito qualcuno a controllare. Certo, signora. Prego, si immagini!*

8 Problemi, problemi ...

Procedimento: Potete iniziare facendo svolgere l'attività proposta in coppia per iscritto e controllando infine in plenum. Qui si tratta solo di unire le diverse parti delle frasi trascritte.

Soluzione:

Posso avere ancora una coperta?

Il televisore non funziona.

Nel bagno non ci sono gli asciugamani.

Qui non è possibile chiudere bene la finestra.

È possibile avere un portacenere?

Manca l'acqua calda.

Per rinforzare il lessico ed il tema “reclamo”, distribuite ora delle cartine con illustrazioni, tratte dal libro, di oggetti che mancano e / o non funzionano (o mostrateli su fotocopia). Gli studenti, in plenum, dovranno intervenire reclamando. In tal modo si prepara la prossima attività dando nuovi spunti per la produzione.

9 Un cliente scontento

Procedimento: Date qualche minuto per la preparazione dell'attività, permettendo che gli studenti si facciano qualche breve annotazione scritta. Insistete sul tono (enfasi). Questo è un ruolo in cui davvero i corsisti si potrebbero venire a trovare in Italia. Alla fine fate recitare i dialoghi in plenum. A tale proposito, ricordate che non sempre i corsisti amano esibirsi davanti ai compagni. In tal caso non insistete e fate “recitare” la parte solo a chi non lo fa contro voglia.

10 Piccoli annunci

Obiettivo: Saper estrapolare da un testo (qui riguardante offerte di appartamenti) le notizie che interessano.

Grammatica: Altre preposizioni articolate, i numeri ordinali.

Procedimento: Prima leggete i vocaboli inerenti all'appartamento (vedi schizzo). Spiegate, poi, con l'aiuto della cartina dell'Italia posta all'interno della copertina, dove si trovano queste località (BL è la targa di Belluno, IM di Imperia, SS di Sassari, Forte dei Marmi è in provincia di Lucca). Poi fate fare la lettura seguendo il procedimento presentato nella seconda lezione, punti 8 e 14.

In coppia fate svolgere il primo compito. Una volta verificate le risposte, fate rileggere il testo per permettere di svolgere, individualmente o in coppia, la seconda parte dell'attività, completando la lista dei mesi (sono stati scritti solo quelli non presenti negli annunci). Fatela poi leggere ad alta voce.

A questo punto scrivete alla lavagna e spiegate la frase *sono nato/-a in ...*, dopodiché ognuno si presenterà citando il proprio mese di nascita.

Fate svolgere il terzo compito, controllate in plenum e fate leggere anche i numeri ordinali a voce alta.

Ora scrivete alla lavagna i nomi dei mesi in disordine e seguendo il modello *gennaio è il primo mese*, chiedete gli altri.

Chiedete infine ai corsisti come si legge 4° piano dell'annuncio di Arma di Taggia e a che piano abitano loro. Domandate cosa può significare *mensili*.

Spiegate *posti letto, lavatrice, ascensore, ingresso indipendente*, sia perché utili per la soluzione delle attività 12 e 13, sia perché vocaboli d'alta frequenza.

Soluzione del primo compito: *bilocale (Arma di Taggia); lungomare (Arma di Taggia); villino (Forte dei Marmi); doppi servizi (Forte dei Marmi)*

Soluzione del secondo compito: *febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, settembre, ottobre*

Soluzione del terzo compito: *secondo, terzo, quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo, nono, decimo*

11 In vacanza in Italia

Procedimento: Spiegate il significato di *montagna*. Gli studenti lavorano in coppia, motivando le loro scelte. Se volete alla fine, per riportare il discorso ad un livello collettivo, potete fare voi alcune domande in plenum, tipo *A Lei quale appartamento piace? Perché? A Lei piace il mare? La montagna?*

12 In vacanza, ma non in albergo

Ⓢ **Procedimento:** Procedete gradualmente. Proponete uno-due ascolti chiedendo di riassumere in modo generico il contenuto (*Di cosa parliamo? Quante persone?*). È sempre fondamentale, infatti, che dapprima i corsisti capiscano di cosa si tratta globalmente e che solo in un secondo tempo focalizzino la loro attenzione sui dettagli.

Fate dunque seguire un altro ascolto dettagliato per poter rispondere alle domande proposte nel manuale, seguendo il procedimento presentato nella seconda lezione, punto 15, facendo svolgere solo la prima fase dell'attività.

Passate ora alla seconda fase. Fate riascoltare la telefonata, per decidere qual è l'annuncio interessante per la signora.

Trascrizione del dialogo:

- ◆ *Pronto.*
- ▼ *Pronto, buongiorno, con chi parlo scusi?*
- ◆ *Nuti.*
- ▼ *Eh, dunque senta, ho appena letto su Grazia un annuncio per quell'appartamento al mare. L'ha messo Lei?*
- ◆ *Sì, è interessata?*
- ▼ *Sì, ma ... prima vorrei delle informazioni.*
- ◆ *Sì, mi dica.*
- ▼ *Dunque, quanti posti letto ci sono?*
- ◆ *Dunque, in verità due, perché c'è una camera con un letto matrimoniale.*
- ▼ *Ah, peccato!*
- ◆ *Beh, perché quanti siete?*
- ▼ *Beh, siamo io, mio marito e un bambino di tre anni.*
- ◆ *Ah, beh, allora, se per Lei va bene posso aggiungere ancora un letto per il bambino, nella camera da letto o nel soggiorno ...*
- ▼ *Sì, è una buona idea. Comunque, meglio nella camera da letto se è abbastanza grande.*
- ◆ *Sì, non si preoccupi. Un lettino ci sta senza problemi.*
- ▼ *Benissimo. Senta, poi volevo sapere il prezzo dell'appartamento, per due settimane.*
- ◆ *In che mese?*
- ▼ *In agosto.*
- ◆ *In agosto ... dunque in agosto facciamo 800 euro. Sa, è alta stagione.*
- ▼ *Ma per tutte e due le settimane, vero?*
- ◆ *Certo. Sì, però in agosto l'appartamento è libero solo dopo il 18.*
- ▼ *Sì, sì, va bene, mi va benissimo. È proprio il periodo che interessava a me.*
- ◆ *Beh, perfetto allora.*
- ▼ *Senta, ancora una cosa. La lavatrice c'è?*
- ◆ *No, purtroppo no, c'è il televisore, il frigorifero, anche un bel balcone con vista sul mare, però la lavatrice no.*

- ▼ Ah ... Senta, un'ultima informazione, per cortesia. C'è un posto auto?
- ◆ Proprio un posto privato no, comunque dietro la casa c'è sempre la possibilità di parcheggiare.
- ▼ Anche in agosto?
- ◆ Sì, sì, assolutamente senza problemi.
- ▼ Va bene, e ... eventualmente per la prenotazione cosa devo fare?

Soluzione del primo compito: *Nell'appartamento ci sono due posti letto; la signora vuole andare in vacanza in agosto; l'appartamento per due settimane viene 800 euro; è libero solo dopo il 18 agosto; nell'appartamento non c'è la lavatrice; non ci sono problemi per il parcheggio.*

Soluzione del secondo compito: *L'annuncio che interessa alla signora è quello in Sardegna.*

Se volete potete far riascoltare la telefonata assegnando il compito di trovare altre informazioni che non sono citate nel questionario. Possibili risposte: nella camera c'è un letto matrimoniale, la camera è grande, c'è il televisore, c'è il frigorifero ecc.

13 Una lettera dalle vacanze

Obiettivo: Presentare una lettera completa, con apertura e chiusura.

Procedimento: Spiegate agli studenti che ad ogni lineetta corrisponde una lettera. Fate completare singolarmente, poi controllare in coppia ed infine in plenum. Le parole da completare sono tutte note e si deducono comunque dal contesto.

Fate notare l'apertura della lettera e, anche se la declinazione degli aggettivi non è ancora stata affrontata, spiegate che l'altra formula è *caro X*; servirà per la produzione scritta dell'attività 14.

Una volta completata la lettera, spiegate i vocaboli sconosciuti (*in affitto, carino, comodo* ecc.).

Soluzione: *Sardegna, settimane, appartamento, mare, grande, balcone, camera, ingresso, settembre*

14 Saluti da ...

Procedimento: Per la produzione libera, seguite il procedimento presentato nella quarta lezione, punto 8.

E inoltre ...

1 I numeri da 100 in poi

⑨ **Obiettivo:** Introdurre i numeri da 100 in poi.

Procedimento: Seguite il procedimento presentato nella prima lezione, E inoltre 1.

Chiedete il plurale di *mille*. Scrivete poi alcuni numeri “complicati” alla lavagna e fateli leggere.

2 Qual è il numero seguente?

Procedimento: Qui abbiamo proposto 16 numeri. Se doveste avere più studenti, aggiungete dei numeri in modo che ognuno ne possa dire uno. Lasciate qualche minuto in modo che possano vedere la giusta successione e poi fateli leggere (ed eventualmente correggete) in base alle istruzioni.

Soluzione: 125 - 215 - 268 - 576 - 601 - 735 - 1.950 - 2.995 - 3.564 - 7.500 - 8.217 - 10.000 - 39.766 - 42.509 - 54.150 - 457.925

5

3 La data

Obiettivo: Come scrivere la data, introduzione di espressioni atte a chiedere il giorno.

Procedimento: Fate leggere in coppia i due testi e fate rispondere alla domanda, precisando che si aiutino con le due frasi del riquadro.

Fate notare la diversa chiusura *distinti saluti*, più formale rispetto a quella che già conoscono dall'attività 13, (*tanti cari saluti*). Spiegate anche il significato di *confermare*.

Fate ora leggere i due minidialoghi e fate memorizzare le espressioni *Che giorno è oggi?* e *Quanti ne abbiamo?* Chiedete la data del giorno in cui state proponendo questa attività. Scrivete poi alla lavagna qualche numero, fra cui 8 e 11, e chiedete a salti *Quanti ne abbiamo?* Questo per verificare che venga utilizzato l'articolo giusto.

Soluzione: *La data si esprime con i numeri cardinali, eccetto che per il primo del mese.*

Facciamo il punto II

Si vedano le osservazioni sotto *Facciamo il punto I*, al termine della seconda lezione (p. 34 della presente Guida).

In giro per l'Italia

Tema: Città italiane; orientamento nello spazio.

Obiettivi: Descrivere un luogo, un itinerario; sapersi orientare nello spazio (chiedere informazioni per strada e reagire); scusarsi; dire a che ora si svolge / c'è qualcosa.

Espressioni utili / lessico: *Ci sono tante cose da vedere: delle chiese famose, dei musei ... Scusi, sa che autobus va in centro? A quale fermata devo scendere? Dov'è la fermata dell'autobus / il cinema Astra / l'ufficio postale ...? Grazie mille. Non c'è di che. Mi dispiace, non lo so. Non sono di qui. A che ora ...?*

Grammatica: Il pronome locativo *ci*; l'articolo partitivo (plur.); accordo sostantivo-aggettivo; aggettivi in *-co/-ca*; contrapposizione *c'è un ...? / dov'è il ...?*; i verbi *dovere* e *sapere*; *molto* davanti a un sostantivo e a un aggettivo; preposizioni di luogo (*fra, dietro, davanti* ecc.); gli interrogativi *quando, quale*.

1 Il Bel Paese

Procedimento: Lasciate alcuni minuti perché siano gli studenti a dare la soluzione e poi eventualmente datela voi.

Lasciate poi che parlino a piccoli gruppi. Mostrate la cartina geografica all'interno della copertina e fatevi segnare dove sono le località che loro conoscono. A questo punto potete cogliere l'occasione per citare il nome / mostrare la posizione delle regioni italiane. Già che state parlando d'Italia, aggiungete pure questa breve curiosità: l'Italia è esattamente la cinquecentesima parte di tutte le terre emerse! Spiegate che la grafia *Paese* (con l'iniziale maiuscola) per «Land» è facoltativa. Qui abbiamo preferito questa forma per differenziarla da *paese* («Dorf») dell'attività 4.

Da questa lezione in poi le istruzioni saranno quasi sempre in italiano, se si escludono alcune spiegazioni di gioco o altre eccessivamente complicate.

Soluzione: *a sinistra in alto Firenze, in basso Venezia; a destra in alto Castel del Monte (Puglia), al centro Napoli, in basso Roma*



Firenze: Il complesso del Duomo, formato dalla chiesa di S. Maria del Fiore (sec. XIII – XIV) sormontata dalla cupola del Brunelleschi, dal Battistero (sec. XI, nella foto non è visibile) e dal campanile.

Venezia: Piazza San Marco con la Basilica (sec. XI), il campanile, il Palazzo Ducale (1340) e la Biblioteca Marciana (sec. XVI).

Castel del Monte (Andria, provincia di Bari): È il castello, a pianta ottagonale, fatto costruire da Federico II di Svevia tra il 1240 e il 1246.

Napoli: Qui è visibile il golfo di Napoli e il Vesuvio, vulcano ancora attivo (l'ultima eruzione risale al 1944).

Roma: Partendo da Piazza di Spagna la scalinata (1723-26) di ben 138 gradini conduce alla chiesa francese della Trinità dei Monti.

2 Fra colleghi

🕒 **Obiettivo:** Descrivere una città / un paese.

Grammatica: Il *ci* locativo, l'articolo partitivo al plurale.

Procedimento: Per l'anticipazione del tema potete spiegare che in questo dialogo si parlerà di una città e chiedere cosa ci può essere di interessante da vedere in una località. Traducete poi il solo vocabolo *mostra*. Seguite quindi il procedimento presentato nella prima lezione, punto 7.

Mostrate il riquadro del *ci* locativo a p. 59 e spiegate che *ci* significa «dort» o «dorthin» quando sostituisce il nome del luogo che non si vuole ripetere. Ponete qualche domanda in plenum, per esempio *Quando viene al corso d'italiano? Va spesso in palestra? Al cinema?* ecc., sollecitando una risposta con la particella richiesta.

Passate ora all'analisi del riquadro grammaticale in basso. Chiedete ai corsisti di concentrarsi in un primo momento solo sulle forme degli articoli plurali. Forse essi stessi scopriranno che il partitivo segue la declinazione dell'articolo determinativo. Spiegate l'uso, dicendo che si tratta di una quantità indefinita («einige», «welche»). Spiegate poi, o meglio cercate di farvi spiegare, come funziona l'accordo del sostantivo con l'aggettivo. Fatevi dettare alcuni sostantivi ed alcuni aggettivi sia in *-o* che in *-e* che scriverete alla lavagna e fate formare delle frasi. Se la regola dovesse risultare particolarmente difficile, scrivete semplicemente questo breve schema:

o > i a > e e > i



Padova: Città del Veneto di origini antichissime, nucleo culturale e commerciale. Nel centro storico, caratteristico per le sue piazze, i magnifici palazzi e i loggiati, spiccano monumenti incantevoli come la Basilica di S. Antonio, la cappella degli Scrovegni con gli affreschi di Giotto e l'università (fondata nel 1222) che ospitò Dante e Petrarca.

3 Completate

Procedimento: Seguite il procedimento presentato nella seconda lezione, punto 10.

Soluzione: *Ci; dei; tante; delle; dei; delle; un*

4 Che cosa è?

Obiettivo: Introduzione di nuovo lessico riguardante una città.

Grammatica: Esercitare la concordanza del sostantivo con l'aggettivo.

Procedimento: Gli studenti dovranno relazionare foto e frasi, senza che voi abbiate spiegato preventivamente i vocaboli. Sia gli internazionalismi *industriale* e *moderno* che la parola *piccolo*, nota dalla seconda lezione, punto 14, dovrebbero facilitare la soluzione. Segue una verifica in coppia ed infine in plenum. Fate ora leggere a un paio di studenti le frasi per il controllo di una corretta pronuncia. Fate tradurre i vocaboli *edificio* e *paese*.

Soluzione: 1. e; 2. d; 3. c; 4. a; 5. f; 6. b



Il mercato ritratto nella fotografia 6 è in Piazza Erbe a Verona.

5 Ci sono dei palazzi antichi?

Obiettivo: Esercitare in modo ludico l'accordo sostantivo-aggettivo e il partitivo al plurale.

Procedimento: Prima verificate che ogni parola sia chiara (sono nuovi i soli vocaboli *castello, torre, importante*), poi seguite le istruzioni del manuale.

Al termine dell'attività scrivete alla lavagna i due aggettivi in *-co* (*antico, tipico*) con il relativo plurale, enfatizzandone nella lettura l'accentazione, per permettere agli studenti di scoprirne la regola: quelli accentati sulla penultima sillaba fanno al plurale maschile *-chi* (*antichi*) e quelli sulla terzultima *-ci* (*tipici*).

6 La mia città

Procedimento: In preparazione a questa attività, nella lezione precedente chiedete ai corsisti di portare in classe delle foto o dei prospetti della località dove abitano. In questa attività gli studenti lavorano in coppia o in piccoli gruppi e preparano una lista delle cose importanti da vedere nella propria città / nel proprio paese. Ogni capogruppo leggerà poi in plenum le frasi. Se avrete fatto portare i dépliant, potete attaccare la descrizione fatta dagli studenti sotto il rispettivo prospetto. Se preferite, potete far disegnare agli alunni – chiaramente con semplici schizzi – le attrattive della loro città oppure potete svolgere l'attività solo oralmente.



Bell'Italia: Mensile, edito da Giorgio Mondadori, dedicato al turismo italiano con mete interessanti, con notizie sull'ambiente e sulla cultura dell'Italia.

7 Una lettera da Bologna

Grammatica: *Molto* davanti a un sostantivo o a un aggettivo (superlativo assoluto).

Procedimento: Anticipate il tema, dicendo che si tratta di una lettera. Mostrate sulla cartina la posizione di Bologna e chiedete agli studenti se qualcuno di loro la conosce. Se sì, fate raccontare (in italiano) cosa c'è di interessante da vedere. Per la lettura seguite il procedimento presentato nella seconda lezione, punto 8.

Prima di far completare lo schema sottostante, verificate che gli studenti abbiano capito, ed eventualmente spiegate, i vocaboli *rumoroso, vivace, vetrina, visitare, dintorni, soggiorno*.

Dopo aver controllato le frasi, fate notare che l'accordo con l'aggettivo si ha in italiano anche in presenza del verbo *essere*. Fatevi fare alcuni esempi per accertarvi che i corsisti abbiano capito bene la regola.

Scrivete ora alla lavagna le due frasi *La città è molto vivace* e *Posso visitare molti posti*. Fatele tradurre e dedurre quando si può usare *molto* (nel duplice significato di «sehr» e «viele»). Scrivete alla lavagna altre frasi con *molt---* e fatele completare, per esempio *Ci sono molt--- cose da vedere; A Bologna ci sono molt--- negozi; A Padova ci sono molt--- mostre interessanti* e frasi analoghe. Se preferite ricorrere all'*Eserciziario*, fate svolgere l'esercizio 5 a p. 139.



Bologna: è il capoluogo dell'Emilia Romagna. Le sue origini sono antichissime. Come centro urbano esisteva già al tempo degli Etruschi (VI sec. a. C.) con il nome di Fèlsina.

Soluzione:

Bologna è una città un po' rumorosa / molto vivace.

A Bologna ci sono tante cose interessanti da vedere / ci sono due torri.

A Bologna c'è la Basilica di San Petronio / c'è Piazza Maggiore.

Bologna ha un museo / due torri / una piazza interessante / molti negozi.

A Bologna Michael frequenta un corso (di restauro) / va a vedere le mostre, i musei o le chiese / fa delle passeggiate / va a teatro o al cinema.

Da Bologna Michael visita altri posti nei dintorni.

8 Una cartolina da ...

Procedimento: Per questa attività di scrittura seguite il procedimento presentato nella quarta lezione, punto 8.

9 Alla fermata dell'autobus

Obiettivo: Chiedere informazioni per strada e reagire.

Grammatica: I verbi *dovere* e *sapere*; alcune preposizioni articolate.

Procedimento: Anticipate il tema dicendo che una signora desidera delle informazioni, oppure fate ascoltare una-due volte il CD / la cassetta a libro chiuso, chiedendo qual è il tema globale del dialogo. Seguite quindi il procedimento presentato nella prima lezione, punto 7.

Scrivete poi alla lavagna le due frasi (*Mi scusi, sa che ... va ...? / (Mi) scusi, sa se c'è un/una ...?*) e fate formare il maggior numero di frasi possibili.

Scrivete poi *L'autobus ferma davanti al / all' / alla ...* e fate completare con diversi vocaboli.

Fate poi eseguire individualmente l'esercizio con le preposizioni, facendo seguire una verifica prima in coppia e poi in plenum.

Soluzione: *in; al, delle; alla; alla, alla*

10 Dove devo scendere?

Procedimento: Seguite le istruzioni del manuale, facendo lavorare gli studenti a due a due. Per essere certi che l'attività venga svolta correttamente, fate sottolineare nel testo i vocaboli da sostituire (*terminal delle autocorriere, stazione, il numero dell'autobus e la fermata*) e fate

fare un esempio ad alta voce ad una delle coppie. Primo esempio: *E sa se c'è una fermata vicino al duomo? Beh, il 2 ferma davanti alla chiesa di S. Giovanni e il duomo è lì a due passi. (...) A quale fermata devo scendere? Alla prima o alla seconda, credo.*

Disegni a fondo pagina

Mostrate i disegni e leggete i vocaboli inerenti alle direzioni. Se precedentemente avrete fotocopiato su cartoncini le sole immagini (ingrandite), senza le corrispondenti espressioni, potete fissare il lessico mostrando le figurine. Se preferite, potete riprodurre i disegni alla lavagna e chiedere i vocaboli a libro chiuso.

11 Alla reception

ⓐ **Grammatica:** *C'è un ... / dov'è il ...?*

Procedimento: Fate un primo ascolto, chiedendo agli studenti di coprire il testo e di concentrarsi sulla sola cartina. Mostrate il punto di partenza (l'hotel) e fate disegnare l'itinerario. Fate verificare in coppia e poi in plenum. Fate fare un altro ascolto, sempre a testo coperto, chiedendo come si chiama il cinema accanto alla pizzeria. Fate ora associare ascolto e lettura e fate completare il dialogo con le battute mancanti. Dopo un confronto in coppia controllate il dialogo in plenum. Fatelo poi ripetere ad alta voce per una giusta pronuncia, ritmo, intonazione.

Passate ora alla terza fase dell'attività, facendo rileggere il dialogo a coppie e riflettere sulla funzione delle espressioni inserite. Poi controllate le risposte in plenum.

A questo punto tornate al testo per le necessarie spiegazioni grammaticali e lessicali. Soffermatevi soprattutto sulle importanti strutture *c'è* e *dov'è*. Spiegate / fate spiegare la differenza, scrivendo le due frasi alla lavagna e facendo formare diverse frasi.

Soluzione del primo compito: *Il tragitto da seguire è una linea dritta che parte dall'hotel, passa davanti agli edifici 4, 3, 2 e piega poi a sinistra. La pizzeria è il Pe Pen (nome autentico di una pizzeria di Padova); il cinema accanto alla pizzeria si chiama Astra.*

Soluzione del secondo compito: *Mi scusi; mi dispiace; Peccato!, Sa se; Ah, va bene!; Veramente*

Soluzione del terzo compito: *Le espressioni inserite rendono il dialogo più cortese.*

12 Dov'è ...?

Procedimento: Chiedete prima di tutto il significato di *Cassa di Risparmio*, seguite poi il procedimento presentato nel manuale. A legge la prima descrizione, mentre **B** guarda solo la cartina utilizzata per l'attività precedente. Ripetete che il punto di partenza è sempre il medesimo (l'hotel). Dite pure che la descrizione può essere letta più di una volta. Poi gli studenti si scambiano i ruoli e **B** legge la seconda descrizione, chiedendo ad **A** di rintracciare la stazione delle autocorriere.

Se volete esercitare ulteriormente le espressioni indicanti le direzioni, potete "sfruttare" la piantina per un'altra attività. Gli studenti decidono individualmente a che edifici corrispondono gli altri numeri della cartina e lo segnano a parte su un foglietto; in coppia poi decidono il punto di partenza. Lo studente **A** "guida" quindi il partner in un certo posto (ad esempio si parte dal numero 6 che può essere un teatro e si arriva al numero 16 che può essere un cinema). **B** cita il numero corrispondente al suo punto d'arrivo e **A** dice se questo è esatto. In caso di soluzione errata, la descrizione va ripetuta. Poi tocca a **B** ripetere a sua volta il compito.

Soluzione: *La Cassa di Risparmio è il numero 11; la stazione delle autocorriere è il numero 10.*

13 Dov'è l'ufficio postale?

Obiettivo: Introdurre le più importanti preposizioni di luogo.

Procedimento: Prima di far svolgere l'attività introducete il nuovo lessico di *fronte a*, *all'angolo*, *fra* (noto come «unter», ma non come «zwischen») e *dietro*, scrivendo i vocaboli alla lavagna e portando degli esempi pratici tratti dalla realtà della classe o, per la sola espressione *all'angolo*, dalla città di provenienza degli studenti. Ad esempio *Io sono di fronte a voi; Maria è fra Paul e Anita; Willi è dietro Sandra; La scuola è all'angolo*. Fate fare ai corsisti alcuni esempi. Ora gli studenti osservano il disegno della città e eseguono individualmente il compito assegnato. Seguirà una verifica in coppia e poi in plenum. Ora chiedete il significato del vocabolo *distributore* che è nuovo, ma che dovrebbe essere intuito per esclusione.

Prima di passare all'attività 14, potete far ripetere queste preposizioni di alta frequenza con un breve esercizio a coppie, dove gli studenti si diranno cosa c'è dietro, davanti, di fronte, accanto alla casa dove abitano.

Soluzione: *L'ufficio postale è accanto alla banca; il distributore è dietro la stazione; il parcheggio è davanti alla scuola; il bar è all'angolo, accanto alla banca; la fermata dell'autobus è di fronte al supermercato.*

14 Scusi, ...

Procedimento: Le strutture *c'è un/dov'è il* sono già apparse nell'attività 11. Qui vengono riprese in modo ludico. Gli studenti eseguono il compito in coppia. Mentre **A** guarda la piantina a p. 64, **B** osserva quella a p. 110. Le due illustrazioni sono identiche, si differenziano solamente per il fatto che nella cartina di **A** sono citati i nomi degli edifici cercati da **B** e viceversa. Utilizzando le strutture del riquadro nel manuale, **A** e **B** alternativamente si pongono delle domande e completano la piantina con i nomi di tutti gli edifici. Alla fine verificano in coppia la soluzione.

Come potete notare dal riquadro, in tale attività l'interazione non avviene come al solito con la doppia scelta *tu/Lei*; abbiamo proposto di utilizzare la sola forma di cortesia dato che, in una situazione comunicativa di questo tipo, essa è l'unica verosimilmente usata.

6 15 Un turista a Parma

⑨ **Procedimento:** Prima di far svolgere l'attività, anticipate il tema dicendo che un turista si trova a Parma ed ha bisogno di alcune informazioni. Mostrate la cartina geografica dell'Italia e fate ricercare la posizione di Parma (nell'Emilia Romagna). Sulla cartina di p. 65 mostrate poi l'edificio n. 3 (in basso a destra), il punto di partenza. Seguite infine il procedimento presentato nella seconda lezione, punto 15, dicendo ai corsisti di limitarsi a rispondere alle domande della prima fase dell'attività. Per la spiegazione del questionario, scrivete alla lavagna *lontano da ≠ vicino a* e *andare a piedi ≠ andare in autobus*.

In un secondo tempo proponete un ulteriore ascolto per permettere di rispondere alla seconda parte dell'esercitazione. Una volta controllate le soluzioni, tornate nuovamente al questionario per focalizzare l'attenzione sui dettagli. Fate notare l'articolo di *turista* (al proposito si vedano le spiegazioni grammaticali a p. 166); fate cercare un sinonimo di *La ringrazio molto* (è noto *Grazie mille* dalla terza lezione) e di *Prego, si figuri* (gli studenti conoscono *Prego, si immagina* dalla quinta lezione). Fate tradurre il modulo linguistico *Non lo so*, espressione di alta frequenza.

Se lo ritenete necessario, potete proporre un ulteriore ascolto, assegnando un nuovo compito: ricercare altre notizie non trascritte nel questionario. Esempio: *Di dov'è il secondo passante? Come si chiama il museo citato? Quanto tempo ci mette il turista per andare a piedi fino al Palazzo?* ecc.

Trascrizione del dialogo:

- ▲ *Buongiorno, mi scusi ...*
- ◆ *Sì, dica.*
- ▲ *Sa dov'è il Palazzo Ducale?*
- ◆ *No, mi dispiace, non lo so ... non sono di qui.*
- ▲ *Ah, allora scusi tanto, eh.*
- ◆ *Prego, si figuri!*

- ▲ *Scusi, Lei è qui di Parma?*
- *Sì, mi dica.*
- ▲ *Come faccio ad arrivare al Palazzo Ducale?*
- *Dunque ... a piedi o in autobus?*
- ▲ *Eh ... in autobus ... ma perché? È lontano?*
- *Beh, un pochino: ci metterà circa un quarto d'ora.*
- ▲ *Ah, va beh, quello non è un problema. Anzi ... due passi a piedi li faccio anche volentieri.*
- *Ah, beh, allora adesso attraversa la piazza del duomo, passa davanti al Battistero, poi va sempre dritto, passa davanti a un museo, il museo Lombardi, e poi arriva a una strada piuttosto grande ...*
- ▲ *Oh, mamma mia!*
- *No, guardi è facilissimo. Da qua è sempre dritto.*
- ▲ *Ah, va bene, insomma, come si chiama questa strada grande che mi ha detto?*
- *Via Garibaldi. Attraversa la via Garibaldi e continua sempre dritto, fino al fiume ...*
- ▲ *Ah, ecco, lì c'è il fiume, OK.*
- *Sì, e lì gira a destra, va dritto e arriva a un ponte, lo attraversa e lì davanti c'è il Parco Ducale. E poi segue le indicazioni per il Palazzo.*
- ▲ *OK, OK, allora, Le ripeto, sempre dritto fino a Via Garibaldi, la attraverso, poi vado ancora dritto fino al fiume, giusto?*
- *Sì.*

- ▲ ... a destra, vado dritto fino al ponte e lì c'è il parco.
- Esatto. Comunque, se ha problemi, può chiedere ancora.
- ▲ No, no guardi ... penso di aver capito, è stata chiarissima. La ringrazio, La ringrazio molto.
- Non c'è di che.

Soluzione del primo compito: Il Palazzo Ducale è un po' lontano dal Duomo (circa un quarto d'ora a piedi); il turista va a piedi; attraversa prima una piazza e poi un ponte e arriva al numero 11.

Soluzione del secondo compito: 1. b; 2. c; 3. a



Parma si trova in Emilia Romagna e conta 170.000 abitanti. È una città ricca di tradizioni culturali e di preziose opere d'arte, vanta infatti un centro storico con monumenti di grande interesse artistico. È inoltre famosa per i suoi prodotti alimentari, in particolare per il prosciutto di Parma e il parmigiano reggiano.

E inoltre ...

6

1 A che ora?

- Ⓞ **Procedimento:** Gli studenti osservano i disegni per un paio di minuti, ascoltano poi una-due volte il CD/ la cassetta e individualmente abbinano immagini e minidialoghi. Segue la verifica in coppia, un ulteriore ascolto in caso di disparità di risposte ed il controllo in plenum. Per la soluzione è sufficiente capire i vocaboli *autobus*, *museo*, *treno* e *spettacolo*. Mentre i primi due sono noti, gli altri due devono essere intuiti. Lasciate tentare e solo nell'eventualità che le due parole non vengano comprese, datene la traduzione. Tornate poi ai minidialoghi per un'analisi lessicale e fatevi spiegare/ spiegate *cominciare* (ad esempio dicendo *Il corso d'italiano comincia lunedì alle 20*) e *ultimo* (scrivendo *ultimo* ≠ *primo*). Potete esercitare la struttura *a che ora?* utilizzando un orologio di cartone (leggete al proposito quanto detto nella quarta lezione, E inoltre 1) o ponendo in plenum domande del tipo *A che ora comincia il TG?*, *A che ora parte l'autobus per venire a scuola?*, *A che ora prende il caffè?* ecc. chiaramente utilizzando vocaboli noti. In alternativa fate formare (oralmente o per iscritto) agli studenti alcune domande che verranno sottoposte per la risposta ai compagni.

Soluzione: 4 (a sinistra); 2 (in basso al centro); 1 (in alto a destra);
3 (a destra)

2 E da voi?

Procedimento: Prima di iniziare l'attività, potete svolgere una breve esercitazione, scrivendo alla lavagna le seguenti frasi e chiedendo di rispondere se è possibile o meno:

È possibile?

- | | Sì | No |
|---|--------------------------|--------------------------|
| 1. Lei vuole andare in banca dopo le 17. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2. Lei vuole comprare l'aspirina alle 20.30. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3. Lei vuole fare benzina alle 13. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4. È mercoledì, è quasi mezzogiorno e
Lei vuole comprare un libro. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

Poi gli studenti guarderanno le foto (tutte rigorosamente autentiche), ne leggeranno le scritte ed in piccoli gruppi parleranno delle differenze fra gli orari italiani e quelli del proprio Paese. Per riportare il discorso ad un livello collettivo, potete chiedere ai vari gruppi di raccontare al resto della classe le opinioni emerse al loro interno.

Andiamo in vacanza!

Tema: Le vacanze.

Obiettivi: Raccontare avvenimenti passati, parlare delle vacanze e del tempo atmosferico.

Espressioni utili / lessico: *Cosa hai / ha fatto stamattina / ieri / domenica / nelle ultime vacanze? Quando è stata l'ultima volta che ...?* I marcatori temporali usati per raccontare del passato (*L'altro ieri / giovedì scorso / due settimane fa ...*). *Che tempo fa? Com'è il tempo oggi? Che caldo! Che freddo! Che pioggia! Che vento!*

Grammatica: Il passato prossimo (con *avere* ed *essere*); tutte le forme regolari e quelle irregolari più frequenti del participio passato; il superlativo assoluto in *-issimo*; *tutto il / tutti i*; la doppia negazione; *qualche*; esclamazioni con *che* (*Che freddo! Che caldo!* ecc.).

1 Tante idee per partire

Obiettivo: Ulteriore avvicinamento all'Italia.

Procedimento: Inizialmente mostrate solo le foto di p. 68, chiedendo agli studenti di formulare delle ipotesi sulle località in cui possono essere state scattate. Accogliete in modo neutrale qualsiasi risposta, anche se "errata". In fondo la spiaggia riprodotta potrebbe essere quella romagnola, i ciclisti potrebbero trovarsi in Emilia e quelle montagne in Piemonte. Chiedete solo il perché della risposta. Così avrete l'opportunità di far nascere una discussione e di parlare / far parlare dell'Italia fisica in modo un po' più approfondito che all'inizio della lezione precedente.

Ora fate abbinare annunci e foto e verificate la correttezza delle risposte (a sinistra: Arena di Verona, Sicilia e in basso Assisi; a destra Corvara, Montegrotto e Lombardia;). Per questa attività valgono le considerazioni generali sulla lettura in classe fatte nella seconda lezione, punto 8.

Leggete prima di tutto il questionario, spiegando / facendo indovinare ai corsisti i vocaboli sconosciuti. Fate poi affrontare individualmente la lettura dei 6 annunci, premettendo che nei testi appaiono diversi vocaboli sconosciuti, ma insistendo affinché gli studenti si concentrino a capirne il significato globale sfruttando gli elementi noti ed il contesto e ricerchino le sole parole-chiave utili alla soluzione.

ne dell'esercizio (*Arena, meditazione, in bici, animazione / baby sitting, cure / terapia, Dolomiti*). Fate seguire una verifica delle risposte in coppia e poi in plenum.

Una volta controllate le risposte, tornate agli annunci, assicurandovi che siano stati capiti vocaboli utili come *viaggio, pernottamento, partenza, pensione completa, volo (giornaliero), alloggio, mezza pensione, andare in montagna*. Soffermatevi anche sulla frase *tutti i martedì*, facendo riflettere sull'uso dell'articolo dopo *tutti* al plurale.

Soluzione: *e; f; b; d; a; c*



L'Arena di Verona: L'Anfiteatro fu eretto tra il secondo e il terzo decennio del I secolo d. C. in posizione periferica ed esterna alla cinta muraria della città. In questo modo veniva facilitato l'afflusso degli abitanti del contado e delle città circostanti.

La Sicilia: Isola di forma triangolare, regione molto popolosa dell'Italia meridionale. Fin dall'antichità fu centro di insediamenti di popoli stranieri (i greci, gli arabi, i normanni ecc.). L'economia è basata sull'agricoltura, su complessi petrolchimici, su piccole e medie imprese e sul turismo.

Assisi: La costruzione della Basilica di S. Francesco fu iniziata a partire dal 1228, due anni dopo la morte del Santo. L'interno è famoso per la presenza degli affreschi di Giotto, Cimabue, Simone Martini e Lorenzetti.

Corvara: splendida località turistica in provincia di Bolzano, situata a 1.500 metri di altezza.

Montegrotto Terme: In provincia di Padova, le terme sono aperte tutto l'anno.

Lombardia: Regione dell'Italia settentrionale, situata nella parte centrale dell'arco alpino e della pianura padana. È la regione italiana più popolosa e, grazie alla sua posizione geografica favorevole, è anche la regione maggiormente sviluppata del paese.

2 Una settimana a ...

Procedimento: In piccoli gruppi gli studenti discutono della loro scelta e la motivano. Se lo ritenete necessario, potete alla fine riportare il discorso in plenum, chiedendo ai gruppi per quale meta hanno optato le singole persone.

3 Leggete le cartoline

Grammatica: Introduzione del passato prossimo.

Procedimento: Per questa attività valgono le considerazioni generali sulla lettura in classe fatte nella seconda lezione, punto 8. Date agli studenti due minuti di tempo per leggere individualmente la prima cartolina. Fate chiudere il libro e, dopo aver formato delle coppie, dite ai corsisti che confrontino a due a due quello che hanno capito. Fate fare in un solo minuto una seconda lettura, cui seguirà un nuovo breve confronto in coppia. Procedete in modo analogo per la seconda cartolina. Ora fate riaprire il libro e chiarite che nei due testi appare una nuova forma verbale che andrà ricercata e sottolineata. Passate adesso ad un'analisi dei testi, soprattutto sul lessico di alta frequenza. Soffermatevi sul riquadro *tutto il tempo*, facendo riflettere sulla posizione dell'articolo dopo *tutto*. Non fornite ancora la regola sul passato prossimo e fate svolgere immediatamente l'attività n. 4.



Bolzano: Città del Trentino Alto Adige, importante centro commerciale, industriale e turistico; capoluogo della omonima provincia autonoma i cui centri principali sono Merano, Vipiteno, Bressanone e Brunico.

Stromboli: Isola delle Eolie, a Nord della costa settentrionale della Sicilia. Il territorio di carattere montuoso è formato dalla parte emergente di un vulcano sottomarino in continua attività.

4 Completate

Procedimento: Seguite il procedimento presentato nella seconda lezione, punto 10. Ora fate rileggere i verbi inseriti e sollecitate gli studenti – prima in coppia e poi in plenum – a fornirvi la regola del passato prossimo (con *essere* accordo del verbo con il soggetto, con *avere* nessuna concordanza). Passate poi al riquadro grammaticale, dicendo agli studenti che si soffermino solo sui primi tre verbi, che hanno un participio passato regolare. Scrivete alla lavagna altri verbi noti, come *studiare*, *guardare*, *sapere*, *partire* e fatevi dettare le corrispondenti forme del participio, lasciando davanti uno spazio vuoto che completerete in un secondo tempo con l'ausiliare, che vi verrà nuovamente suggerito dai corsisti. Questi avranno così l'opportunità di riflettere sul fatto che, almeno nei casi proposti, l'uso dell'ausiliare in italiano non si differenzia dal tedesco. I verbi

che incontreranno in futuro e che nell'uso dell'ausiliare si distinguono dalla lingua degli studenti, verranno di volta in volta messi in evidenza.

Se notate che la nuova regola crea particolare difficoltà, non proseguite ancora con la prossima attività, ma dilungatevi portando ulteriori esempi.

Fate anche osservare che nel riquadro sono presenti due verbi – *fare* e *essere* – i cui participi sono irregolari.

Soluzione:

Daniela: ho passato; ho avuto; ho pranzato; ho visitato; sono andata; sono stata

Davide: ho passato; ho dormito; ho fatto; sono salito; sono stato

5 Che cosa hanno fatto?

Procedimento: Questa attività consente una revisione generale delle forme del passato prossimo sia alla prima che alla terza persona singolare. Prima di far svolgere l'attività, verificate che il lessico sia compreso / ricordato e chiedete qual è secondo i corsisti l'ausiliare di *tornare* e *incontrare*. Precisate anche che i verbi proposti (con eccezione di *fare* ed *essere*, di cui i discenti hanno appreso il participio passato) sono regolari e che pertanto essi saranno in grado di individuare la forma corretta, in analogia con il riquadro di p. 70. Poi in coppia gli studenti assumeranno il ruolo di Giacomo e di Serena e si racconteranno cosa hanno fatto durante una breve vacanza.

Soluzione del primo compito: *(Giacomo) sono stato, ho cercato, ho montato, ho fatto, ho mangiato, ho fatto, sono tornato, ho fatto, ho preparato, sono andato; (Serena) sono stata, ho cercato, sono andata, ho visitato, ho fatto, ho mangiato, ho dormito, sono andata, ho incontrato, ho cenato*

Ora passate alla seconda parte dell'attività, riconducendola in plenum, con un procedimento a catena o meglio con la pallina, sia per verificare l'esattezza delle risposte, sia per permettere ad ogni studente di utilizzare un verbo che forse nella fase precedente non aveva potuto usare.

Soluzione del secondo compito: *(Giacomo) è stato, ha cercato, ha montato, ha fatto, ha mangiato, ha fatto, è tornato, ha fatto, ha preparato, è andato; (Serena) è stata, ha cercato, è andata, ha visitato, ha fatto, ha mangiato, ha dormito, è andata, ha incontrato, ha cenato*

6 Bingo

Obiettivo: Ripetere in modo ludico le forme del passato prossimo.

Procedimento: Prima di iniziare il gioco, verificate la conoscenza del lessico e chiedete quale ausiliare si usa con *stare* e *restare*. Poi seguite il procedimento spiegato nel manuale. L'ideale sarebbe che gli studenti potessero girare per la classe, ma se lo spazio non ve lo consente formate dei gruppi di 3-4 persone. In tal caso, però, quanto precisato nelle istruzioni (cioè che ad ogni compagno si può porre un'unica domanda) non varrà necessariamente più. Direte semmai ai corsisti che non possono porre due domande consecutive alla medesima persona. Vincitore sarà colui che avrà completato con 4 nomi di compagni 4 caselle contigue, orizzontali o verticali. Qui viene fornita la soluzione che in ogni modo però voi non potrete verificare, dato che, come al solito, vi sarete astenuti dall'intervenire. I verbi proposti, comunque, non dovrebbero creare difficoltà. Alla fine dell'esercitazione potete chiedere l'infinito di *stato*. Forse i corsisti vi forniranno la risposta completa (*essere*, ma anche *stare*).

Al termine dell'attività potete far presente agli studenti la posizione del *non ... mai* con il passato prossimo. Dite che si può dire, ad esempio, *non ho mai fumato*, forma più neutra e più usata, oppure *non ho fumato mai*, forma più marcata e d'uso più frequente nell'Italia centrale e meridionale.

Soluzione: *hai / ha pranzato, sei / è stato/-a, hai / ha visitato, sei / è andato/-a (2 volte), hai / ha fatto, sei / è stato/-a, hai / ha guardato, hai / ha affittato, sei / è andato/-a, hai / ha fatto (2 volte), hai / ha dormito, sei / è restato/-a, hai / ha giocato*

7 Saluti da ...

Procedimento: Seguite il procedimento presentato nella quarta lezione, punto 8.

8 E domenica ...?

⑨ **Grammatica:** Alcune forme irregolari del participio passato; il superlativo assoluto in *-issimo*.

Procedimento: Calcolate bene i tempi per questa attività, visto che il suo completamento implica lo svolgimento anche dei punti 9 e 10. Date qualche minuto per osservare ora le immagini dei

“filmini” – che sono in ordine cronologico – dicendo che ritraggono la domenica di Gianfranco e Alberta (strip in alto) e di Laura (strip in basso) e che faciliteranno di certo la comprensione dell’ascolto. Ricorrete poi al CD/alla cassetta e seguite il procedimento presentato nella prima lezione, punto 7.

Prima di passare all’analisi del dialogo per le necessarie spiegazioni lessicali e grammaticali, fate eseguire l’attività 9 e, dopo la verifica delle soluzioni, la 10 per il fissaggio delle forme irregolari del passato prossimo.

Solo in un secondo tempo tornate al testo e sollecitate gli studenti a scoprire i nuovi vocaboli, fate notare le due diverse possibilità di esprimere il superlativo assoluto (si veda il riquadro sotto il dialogo) facendo sostituire a *molto bella* e a *brevissima* l’altra forma (*bellissima*, *molto breve*) e scrivendo poi alla lavagna altri esempi tratti dal dialogo, del tipo *Abbiamo fatto un giro molto bello in barca; Ho fatto colazione tardissimo; Ho visto un film molto bello* e simili. Fate notare anche la differenza fra *domenica* e *la domenica*.

9 Completate lo schema

Procedimento: Individualmente gli studenti completano lo schema, estrapolando dal dialogo le nuove forme irregolari. Seguirà una verifica in coppia e poi in plenum.

Soluzione: *ho preso, vedere, leggere, sono rimasto/-a, ho messo, venire*

10 La giornata di tre amici. Completate

Procedimento: Prima di far completare la descrizione, spiegate il significato di *scorso*. Seguite poi il procedimento presentato nella seconda lezione, punto 10, anche se qui lo studente non si limiterà a “copiare” dei verbi dal dialogo, dato che questa attività implica un ragionamento ed una trasformazione delle forme verbali.

Una volta controllate in plenum le risposte, potete trascrivere alla lavagna la coniugazione completa – cioè con tutte le persone – del passato prossimo.

Fate poi cercare e sottolineare la negazione presente nel testo, facendo fare eventuali commenti (*non ... niente*: doppia negazione). Se lo ritenete necessario riassumete a questo punto le varie forme di negazione fin qui incontrate (per vostra comodità, consultate il

riquadro di p. 77), scrivendo gli esempi alla lavagna e facendone trovare altri analoghi. Per un controllo della regola, potete anche proporre di svolgere in classe l'esercizio 13 a p. 147. Infine, come specificato al punto 8, tornate ad analizzare più approfonditamente il dialogo *E domenica ...?*

Soluzione: *sono tornati (andati) al lago; Sono partiti, sono arrivati; Hanno preso, hanno fatto (2 volte); ha fatto, è rimasta; fatto, messo; ha letto, ha visto; hanno fatto*

11 Che cosa hanno fatto?

Procedimento: Prima di seguire il procedimento presentato nel manuale, fate leggere i nomi delle persone, in modo da verificare la corretta pronuncia di *Giorgia* e soprattutto di *Lucia*. Precisate poi che le frasi scritte da **A** non dovranno essere viste da **B** ed in ultimo che i corsisti a due a due verifichino, alla fine dell'attività, che le frasi trascritte siano identiche. Così gli studenti avranno l'opportunità di controllare non solo la correttezza sintattica, ma anche quella ortografica. Un vostro intervento sarà pertanto superfluo e giustificato solo se richiesto espressamente da una coppia.

7

12 Quando è stata l'ultima volta che ...?

Obiettivo: Introduzione dei marcatori temporali usati per raccontare del passato.

Procedimento: Leggete e spiegate il titolo. Assegnate poi in coppia il compito di capire quanti più vocaboli possibili, facendoli in seguito leggere ad alta voce e verificandone il significato in plenum. Particolarmente importante è la struttura *due settimane fa*, che va sottolineata ed esercitata. Seguite poi il procedimento presentato nel manuale.

13 Una settimana in Toscana

- ⑨ **Procedimento:** Mostrate la cartina della Toscana (coprendo il titolo) e chiedete di quale regione si tratta e dove si trova (l'indicazione *Roma* dovrebbe facilitare la risposta). Fate ora leggere ad alta voce i nomi delle città segnate. Seguite poi il procedimento presentato nella seconda lezione, punto 15, affrontando però l'ascolto gradualmente, per tappe. Ad ogni nuovo ascolto sarà assegnato un nuovo

compito e solo su quello si dovranno concentrare di volta in volta gli studenti.

Una volta ultimata la terza fase e verificate le soluzioni in plenum, potete far riascoltare il dialogo e ricercare nuove informazioni. In alternativa, potete mostrare delle foto / dépliant / immagini delle città citate.

Trascrizione del dialogo:

- ◆ *Allora Piero, com'è andata la tua vacanza in Toscana?*
- *Ah, benissimo.*
- ◆ *E dove sei stato di preciso? A Firenze?*
- *Beh, stavolta no, perché sai, ci sono stato già diverse volte. No, la prima tappa l'ho fatta a San Gimignano ...*
- ◆ *E perché proprio a San Gimignano?*
- *Perché ho un amico che ha una casa proprio nel centro della città e quindi ho abitato da lui.*
- ◆ *Ah, comodo! Quindi hai potuto vedere tranquillamente San Gimignano ...*
- *Sì, le torri, il duomo. E poi da lì sono andato anche a Siena.*
- ◆ *La città del Palio ...*
- *Eh, sì, ma il Palio è in luglio e in agosto, non in maggio ...*
- ◆ *Certo. E quanto tempo ci sei rimasto?*
- *Beh, solo un giorno. Ho visto le cose più importanti, sai, la piazza del Campo, il Palazzo Pubblico, il duomo ...*
- ◆ *Quindi una visita veloce.*
- *Sì, poi sono stato a Volterra, che è anche lì vicino.*
- ◆ *Una città medioevale, se non sbaglio.*
- *Sì, ma anche con un passato etrusco, una città ... veramente suggestiva.*
- ◆ *Quindi una vacanza culturale.*
- *Beh non solo, perché poi sono andato al mare, a Punta Ala.*
- ◆ *Ah, che bel posto! E ci sei andato da solo?*
- *No, con Aldo, il mio amico di San Gimignano.*
- ◆ *E anche lì siete stati ospiti di qualcuno?*
- *No, siamo andati in campeggio, sai, in maggio ancora il campeggio ... non c'è tanta gente, si sta abbastanza bene, a due passi dal mare, in pineta ...*
- ◆ *Eh certo, e quindi prima la cultura e poi il mare ...*

- *Eh sì e dopo anche il vino.*
- ◆ *Eh beh, un viaggio in Toscana senza vino ...*
- *Esatto. E così al ritorno siamo passati da Montalcino.*
- ◆ *... e avete assaggiato il Brunello ...*
- *Eh, non solo assaggiato, anche comprato delle bottiglie. Un vino ottimo, devo dire.*
- ◆ *Ah, sì, veramente, veramente ...*
- *Poi abbiamo passato due giorni a Pienza.*
- ◆ *La città di Pio II ...*
- *Esatto ...*
- ◆ *Ma non in campeggio ...*
- *Eh no, stavolta siamo andati in una pensione. Sai, Pienza è un posto veramente tranquillo, si sta bene, si mangia anche bene. E poi è un posto ideale per le escursioni.*
- ◆ *Insomma, proprio una bella vacanza.*
- *Bellissima, guarda. Poi, sai, Aldo è un tipo veramente simpatico, un caro amico. Niente ... poi siamo ritornati a San Gimignano, sono rimasto ancora una notte a casa sua e poi la vacanza purtroppo è finita.*
- ◆ *Eh, certo.*

Soluzione del primo compito: *Le tappe del viaggio di Piero sono S. Gimignano, Siena, Volterra, Punta Ala, Montalcino, Pienza, S. Gimignano.*

Soluzione del secondo compito: *Piero è stato ospite di un amico a S. Gimignano, è stato in campeggio a Punta Ala e ha dormito in una pensione a Pienza.*

Soluzione del terzo compito: *La città di Pio II è Pienza; la città con le torri è S. Gimignano; la città del Brunello è Montalcino; la città del Palio è Siena; la città medioevale con un passato etrusco è Volterra.*



Toscana: Regione dell'Italia centro-settentrionale. Il territorio è in gran parte collinare. Il suo nome deriva da un popolo – gli etruschi – che a partire dall'ottavo secolo a. C. popolò la regione, la quale prese quindi il nome di Etruria, per i romani Tuscia, poi Tuscania ed infine Toscana. È un'importante zona artistica, culturale, economica e turistica.

E inoltre ...

1 Previsioni del tempo

Grammatica: *Qualche*.

Procedimento: Fate leggere e tradurre il titolo, anche se già le due cartine evidenziano in modo inequivocabile il tema trattato, e le istruzioni. Leggete insieme i nomi riportati sulla rosa dei venti, evidenziando soprattutto *Est* e *Ovest*, i punti cardinali che potrebbero creare difficoltà, per motivi di interferenza, agli studenti germanofoni. Fate poi affrontare il testo individualmente e fate fare delle ipotesi sui soli vocaboli *nubi* e *temporale*, gli unici veramente necessari alla soluzione del compito. La verifica del significato delle parole avverrà prima in coppia e poi in plenum. Fate ora rileggere il testo e rispondere al quesito proposto. Come al solito seguirà il controllo a due e poi in plenum.

Tornate ancora al testo e spiegate / fatevi spiegare *la media, venti, brezze*. Traducete *qualche* e trascrivendo alla lavagna *il temporale*, sollecitate gli studenti a fornirvi la regola che tale aggettivo segue (*qualche* + singolare).

Prima di passare all'attività 2, potete riprendere i punti cardinali e, mostrando la cartina dell'Italia all'interno della copertina, chiedere se determinate città / regioni sono al Nord o al Sud ecc.

Soluzione: *Le previsioni si riferiscono a sabato (Nord nuvoloso, con presenza di temporali).*

2 Che tempo fa?

⑨ **Procedimento:** Anticipate il tema dicendo che anche in questa telefonata le due amiche parleranno, fra l'altro, di tempo meteorologico. Seguite poi il procedimento presentato nella prima lezione, punto 7. Una volta verificate le risposte, fate sottolineare nel testo individualmente tutte le espressioni che si riferiscono al tempo.

Come al solito seguirà il confronto a coppie e poi in plenum.

Tornate ancora al testo, fate ricercare i moduli linguistici usati per chiedere che tempo fa e per rispondere al telefono. Scrivete poi alla lavagna *la nuvola = la nube*, spiegando che la seconda forma è meno usata nel parlare corrente. Fate poi riflettere sull'espressione *con questo tempo*. Leggete infine il riquadro facendo fare le solite considerazioni grammaticali (*qualche* + singolare può essere sostituito dal partitivo plurale).

Soluzione del primo compito: *Piera abita al Nord, Flavia al Sud.*

Soluzione del secondo compito: *Il tempo è bello; è (abbastanza) brutto; fa (un po') freddo; c'è stato un temporale; con questo tempo; ci sono (ancora) delle nuvole; non piove più; che tempo fa?; Bello; Bellissimo; C'è il sole; fa caldo.*

3 Che freddo!

Procedimento: Fate osservare i disegni e fateli abbinare alle frasi. Fate svolgere il compito prima individualmente con un successivo controllo in coppia e poi confrontate i risultati in plenum. L'unico vocabolo nuovo è *pioggia*, che è comunque intuibile facilmente per la chiarezza delle immagini. Fate rilevare, però, la differenza tra *Fa caldo* (usata perlopiù in una descrizione e che non ha una valenza positiva o negativa) e *Che caldo!* (che esprime una momentanea insofferenza).

Soluzione: 1. disegno in basso a sinistra; 2. disegno in alto a sinistra; 3. disegno in basso a destra; 4. disegno in alto a destra

7

4 E com'è oggi il tempo da voi?

Procedimento: Lasciate lavorare gli studenti a coppie o in piccoli gruppi senza intervenire. Se notate che l'attività si risolve in pochi minuti con le risposte *fa caldo/fa freddo*, potete ampliarla con domande-guida del tipo *C'è il sole? Il tempo è bello o brutto? Com'è la temperatura?*, sfruttando cioè il lessico dei punti 1 e 2. Oppure ancora potete estendere la descrizione del tempo a quello del giorno precedente / della settimana in corso. Si consiglia, in tal caso, che siate voi a porre le domande, per evitare errori nell'uso dell'ausiliare al passato con i verbi indicanti fenomeni meteorologici, e che gli studenti si limitino alla comprensione.

Facciamo il punto III

Si vedano le osservazioni sotto *Facciamo il punto I*, al termine della seconda lezione.

Sapori d'Italia

Tema: Alimenti ed acquisti.

Obiettivi: Richiedere in un negozio un certo prodotto, dire come si desidera qualcosa, esprimere la quantità, parlare di prodotti tipici, confrontare abitudini alimentari, descrivere un negozio, parlare di ricette.

Espressioni utili/lessico: *Dove preferisci / preferisce comprare ...? (Vorrei) un pacco di / un litro di / una bottiglia di / del ... Ne vorrei mezzo chilo / un etto / un litro ... Nient'altro, grazie.* Denominazione dei vari tipi di negozio; le stagioni.

Grammatica: Il partitivo (sing.); le espressioni di quantità; la costruzione con il *si* passivante/ impersonale; i pronomi diretti atoni e *ne*; la costruzione con l'oggetto preposto e la ripetizione del pronome.

1 Alimentari

Obiettivo: Introduzione del lessico *alimenti*.

Procedimento: Spiegate il titolo, poi per la prima parte dell'attività (introduzione e fissaggio del nuovo lessico), seguite il procedimento presentato nella terza lezione, dopo il punto 9. Se volete, fatevi dire gli articoli che mancano nelle illustrazioni. Se desiderate ripetere ulteriormente il vocabolario, disegnatte alla lavagna tre colonne, scrivete sopra *frutta, verdura, altri alimenti* e completatele sotto dettatura degli studenti (a libro chiuso).

Poi passate alla seconda fase. Fate leggere ad alta voce il nome dei negozi e le istruzioni che eventualmente chiarirete. Individualmente gli studenti trascriveranno, nelle righe corrispondenti ai vari tipi di negozi, i prodotti illustrati sopra. Seguite poi le istruzioni del manuale.

Infine passate alla terza parte, dove in piccoli gruppi i corsisti discuteranno delle loro scelte e le motiveranno, parleranno degli alimenti che acquistano sempre e che mangiano volentieri ecc.

2 Fare la spesa

⑨ **Obiettivo:** Introduzione del lessico relativo alla *quantità*.

Procedimento: Leggete e spiegate il titolo, fate leggere i nomi dei negozi (attenzione alla pronuncia di *macelleria!*), che, seppure nuovi, sono chiaramente deducibili dalle foto. Seguite poi il procedimento presentato nella prima lezione, punti 2 e 7, ricordando di procedere sempre a tappe quando vengono richieste più attività. In un primo momento fate ascoltare il CD / la cassetta, assegnando il compito di abbinare foto e dialoghi. In seguito, dopo aver verificato le soluzioni del primo esercizio, passate ad un ulteriore ascolto e al nuovo compito (compilazione della lista di Paolo). Passate poi al riquadro – per far memorizzare la parola *un etto* – e ai vocaboli indicanti quantità che necessitano della preposizione *di*.

Trascrizione dei dialoghi:

1. *Chi c'è da servire?*

Mm ... io! Dunque ... Cinque panini.

Altro?

Sì. Un pacco di riso.

E poi?

Nient'altro, grazie.

2. *Mi dica.*

Quattro bistecche di maiale e due etti e mezzo di carne macinata.

Ancora qualcos'altro?

No, grazie.

Ecco qua. Si accomodi alla cassa. Grazie e arrivederLa.

3. *Desidera?*

Due chili di patate.

Due chili. Perfetto. Altro?

Sì, della frutta. ... Dunque ... un chilo di pesche.

Soluzione del primo compito: *mercato 3° dialogo; panificio 1° dialogo; macelleria 2° dialogo*

Soluzione del secondo compito: *Paolo compra cinque panini, un pacco di riso, quattro bistecche (di maiale), due etti e mezzo di carne macinata, due chili di patate, un chilo di pesche.*

3 Cosa hai comprato?

Procedimento: Seguite le istruzioni presentate nel manuale, precisando che – ovviamente – la lista di A non va vista da B e viceversa.

4 In un negozio di alimentari

⑨ **Grammatica:** I pronomi diretti atoni e *ne*; il partitivo (sing.); la costruzione con l'oggetto preposto e la ripetizione del pronome. **Procedimento:** Introdurrete il dialogo a libro chiuso dicendo che una persona si trova in un negozio di alimentari e sollecitando gli studenti ad ipotizzare cosa possa dire il negoziante / il cliente in una situazione di questo tipo. Poi seguite il procedimento presentato nella prima lezione, punti 2 e 7. Per verificare la comprensione del testo, fate sottolineare ora i moduli linguistici usati dal negoziante per chiedere 1. cosa vuole la cliente, 2. se un prodotto va bene, 3. la quantità, 4. se vuole dell'altro (1. *Cosa desidera?*, 2. *Va bene così?*, 3. *Quanto ne vuole?* 4. *Qualcos'altro? / Altro?*) e utilizzati dalla cliente per reagire a *Altro?* (*Sì/No, nient'altro, grazie*). Fate ricercare poi le espressioni di quantità indefinite (*delle olive, dello yogurt*). L'uso del partitivo al plurale è già noto.

Mostrate ora il riquadro spiegando che le parole in grassetto sono dei pronomi e chiedendo che funzione abbiano normalmente (sostituire un nome, per non doverlo ripetere). Visto che tale argomento grammaticale non è dei più facili, si consiglia di dedicare tutto il tempo necessario a questa spiegazione. Potete ricopiare alla lavagna in una prima colonna le frasi di p. 87 *Vorrei del parmigiano, vorrei dell'uva ...*, limitandovi a trascrivere nella seconda colonna le sole risposte con *lo, la, li, le*, tralasciando per il momento il *ne*. Scrivete ora altre quattro frasi, del tipo *Quando compri il gelato? Quando bevi la birra? Mangi volentieri gli spaghetti? Quando mangi le ciliegie?* sottolineando l'oggetto e chiedendo agli studenti la risposta, che verrà trascritta e dove si sottolineerà il pronome. Ripetete le forme con un procedimento a catena (A domanda, B risponde ad A e fa una seconda domanda a C, C risponde a B ecc.). Fate notare ora l'espressione *Quanto ne vuole?*, spiegate che *ne* significa «davon» e che si usa o in risposta ad una frase che contenga una quantità indefinita oppure assieme ad un vocabolo di quantità (*Ne vorrei un chilo / un po' / un litro* ecc.). Tornate infine al riquadro, per chiedere se i pronomi qui sostituiscono il sostantivo. Visto che evidentemente anche il sostantivo è presente, spiegate l'uso dei pronomi in questo contesto (funzione rafforzativa del complemento oggetto – accusativo – che occupa il primo posto della frase).

5 Completate

Procedimento: Seguite il procedimento presentato nella seconda lezione, punto 10.

Soluzione: *la; lo; ne; Ne; le*

6 In un negozio

Procedimento: Leggete e chiarite i vocaboli nuovi. Fate fare un esempio ad alta voce a due studenti, sul modello del riquadro giallo, poi lasciate lavorare i corsisti da soli.

7 La risposta giusta

Procedimento: Singolarmente gli studenti abbinano domanda e risposta. Segue una verifica in coppia e poi in plenum.

Soluzione: *Due etti di mortadella; Nient'altro, grazie; Sì, perfetto; Mezzo chilo*

8 Fra negoziante e cliente

Procedimento: Chiedete il significato del titolo, poi lasciate allo studente qualche minuto di tempo per “prepararsi la parte”, prima di lavorare con il partner. Come indicato nelle istruzioni, il dialogo può essere ampliato a piacere.

9 La lista della spesa

Procedimento: L'obiettivo è analogo a quello dell'attività precedente. Lì si trattava però di una produzione guidata, mentre qui è libera. Dite agli studenti di preparare a due a due una lista delle cose da comprare, indicandone pure la quantità. Per lo svolgimento di questa attività si dovrebbero poi formare coppie diverse, in modo che il negoziante non sappia cosa il cliente richiederà. Lasciate poi che all'interno della coppia siano i corsisti a decidere quale dei due ruoli, negoziante o cliente, assumere.

10 Mozzarella, aceto balsamico e ...

Procedimento: Mostrate l'immagine e in plenum aiutate gli studenti ad identificare i prodotti tipici fotografati. Poi in piccoli gruppi i corsisti parleranno di quelli che conoscono e che usano abitualmente.

11 Il posto della pasta

Grammatica: Costruzione con il *si* impersonale / passivante.

Procedimento: Per le considerazioni generali sulla lettura, si vedano le osservazioni espone nella seconda lezione, punto 8. Date agli studenti quattro minuti di tempo per affrontare una prima volta individualmente questo brano autentico, tratto da *La cucina italiana*. Fate chiudere il libro e, dopo aver formato delle coppie, dite ai corsisti che confrontino a due a due quello che hanno capito. Leggete e chiarite il questionario. Fate fare in due minuti una seconda lettura, fate eseguire sempre singolarmente il compito, cui seguirà un nuovo confronto in coppia ed infine un controllo delle risposte in plenum. Passate adesso ad un'analisi del testo, facendo innanzitutto leggere il riquadro ed analizzare la regola del *si* impersonale / passivante (per essere precisi la forma "impersonale" è quella usata o con un verbo intransitivo, *Si parla spesso*, o con un transitivo senza oggetto espresso, *Si beve troppo*, mentre quella "passivante" è usata con un verbo transitivo con oggetto espresso, *Si vende pasta regionale*, ma generalmente le due definizioni vengono usate come sinonimi e comunque non sono rilevanti per lo studente). Spiegate / fate indovinare anche il nuovo lessico di alta frequenza.

Soluzione: 1. 7.000 abitanti circa; 2. castelli, cantine e un mercato domenicale; 3. un negozio specializzato (in prodotti di pasta fresca) / tipico; 4. Lucia Lucchini, la proprietaria, la figlia Ambra e la nuora Raffaella; 5. i tortelli (di magro con ricotta, spinaci e parmigiano), le torte (salate e dolci), le crostate (di frutta fresca), la pizza al taglio; 6. la domenica (mattina)

12 Il mio negozio preferito

Procedimento: Leggete ed eventualmente spiegate titolo ed istruzioni. Poi in piccoli gruppi i corsisti discuteranno del tema proposto.

13 In Italia si fa così

Procedimento: Leggete ed eventualmente spiegate il titolo ed il nuovo lessico, poi fate eseguire il primo compito individualmente. Seguirà una verifica in coppia e quindi in plenum. Una volta controllata la soluzione, passate alla seconda fase dell'attività, una discussione contrastiva in piccoli gruppi sulle abitudini degli Italiani e quelle del Paese di partenza.

Soluzione: *Gli spaghetti si mangiano solo con la forchetta. Dopo i pasti non si beve il cappuccino. Il salame non si compra in macelleria. I vini rossi non si bevono freddi. A colazione non si mangiano i salumi. La vera pizza si prepara con la mozzarella.*

14 Come si fa il ragù?

8

Ⓢ **Procedimento:** Per la prima fase procedete come per un ascolto senza trascrizione (analogamente alla seconda lezione, punto 15), anticipate dunque voi il tema che è la descrizione di una ricetta oppure fate direttamente ascoltare due volte a libro chiuso il CD / la cassetta, permettendo tra un ascolto e l'altro uno scambio di opinioni tra le coppie sul contenuto generale del dialogo. Ora fate aprire il libro, fate osservare i disegni eventualmente commentandoli (nel 1° i pomodori sono già nella padella, nel 2° si sta aggiungendo del vino, nel 3° il pomodoro manca e la carne si sta rosolando, il 4° e il 5° sono chiari) e fate eseguire individualmente il primo compito. Una volta controllate le risposte, fate completare la ricetta, facendo seguire la verifica in coppia. In caso di risposte differenti fate seguire un nuovo ascolto e una nuova verifica. Controllate infine la soluzione in plenum.

Trascrizione del dialogo:

- Pronto.
- ◆ Ciao, mamma.
- Ah, ciao, Luciana. Tutto bene?
- ◆ Benissimo, grazie. ... Senti, telefono perché stasera ho degli ospiti e vorrei fare una cenetta.
- Ah, sì? E che fai?
- ◆ Mah, vorrei fare della pasta al ragù. Ti telefono proprio per questo.
- Perché?

- ◆ *Non mi ricordo più la ricetta.*
- *Ma è semplice! Dunque, tu prendi una cipolla, uno spicchio d'aglio, li tagli a pezzettini, e poi tagli anche a pezzettini una carota e una costa di sedano e fai rosolare tutto in un po' d'olio.*
- ◆ *In un po' d'olio, sì, dunque cipolla, carota ed aglio.*
- *Sì, e anche una costa di sedano.*
- ◆ *E sedano, OK.*
- *E ... sì e quando sono ben rosolati, aggiungi della carne macinata ...*
- ◆ *Quanta carne macinata?*
- *Beh, quanti siete?*
- ◆ *Siamo in sei.*
- *In sei. Beh, allora mezzo chilo basta.*
- ◆ *Va bene.*
- *Quando vedi che la carne è cotta, aggiungi sale e pepe e mezzo bicchiere di vino.*
- ◆ *Aha, vino bianco o rosso?*
- *Come vuoi. Come vuoi. Fai evaporare il vino e quando è ben evaporato, aggiungi i pomodori pelati.*
- ◆ *E quanti pomodori?*
- *Due scatole, due scatole da mezzo chilo.*
- ◆ *Da mezzo chilo. Va bene. OK.*
- *Ecco e poi fai cuocere lentamente.*
- ◆ *Per quanto tempo?*
- *Ah, minimo due o tre ore. Due ore è il minimo. Però lo devi far cuocere molto lentamente e a fuoco veramente bassissimo, piano, piano, piano.*
- ◆ *Devo aggiungere acqua?*
- *Acqua?! Ma scherzi? Acqua nel ragù? No! Mai, mai! Lo devi far cuocere piano, piano, piano e non succede niente.*
- ◆ *Va bene.*
- *Però se hai qualche problema, puoi sempre telefonarmi.*
- ◆ *Va bene, grazie.*
- *Prego. Allora buon lavoro e buon appetito!*
- ◆ *Grazie, mamma. Ciao.*
- *Ciao.*

Soluzione del primo compito: *e; c; b; d; a*

Soluzione del secondo compito: *cipolla, aglio, carota, sedano; olio; carne macinata; vino; vino, pomodori; due o tre*

15 Non solo pizza

Procedimento: Lasciate lavorare gli studenti a coppie o in piccoli gruppi senza intervenire. Se notate che il vostro gruppo ama la buona cucina, potete far scrivere, con l'aiuto della ricetta proposta al punto 14, la loro ricetta preferita, sul modello:

Ingredienti per ... persone; Procedimento ...

Questa attività, però, dato che non tutti i corsisti saranno dei bravi cuochi, va preventivata, nel senso che già nell'ora precedente direte che portino in classe delle ricette (anche nella loro lingua).

Alla fine gli studenti possono fotocopiare e scambiarsi le ricette, così avranno il loro piccolo ricettario italiano.

E inoltre ...

8

1 Le stagioni

Procedimento: Fate leggere il nome delle stagioni, poi fate svolgere individualmente il compito, che verrà discusso in coppia. Qui si rinuncia a dare una "soluzione" non esistendo una risposta giusta o errata, dato che ormai frutta e verdura sono praticamente disponibili tutto l'anno (se si eccettuano le castagne, tipico frutto autunnale). Per il fissaggio del lessico si veda quanto detto nella terza lezione dopo il punto 9.

2 In quale stagione?

Procedimento: In questa attività non è necessario verificare il lessico, dato che l'unico vocabolo nuovo è *mandarino*. Lasciate qualche minuto di tempo per permettere che individualmente ognuno compili la griglia. A due a due i discenti controllano poi le rispettive liste e confrontano se hanno le medesime abitudini.

3 La mia stagione preferita

Procedimento: Lasciate lavorare gli studenti in piccoli gruppi senza intervenire. Se poi volete riportare la discussione in plenum, potete dire *La mia stagione preferita è ..., perché ... Chi di voi la pensa come me?*

Al termine di questa lezione potreste affrontare il brano di p. 112 (*Spaghetti al pomodoro*). Per le considerazioni generali sulla lettura in classe si veda quanto detto nella seconda lezione, punto 8 (Cfr. anche p. 110, Qualcosa in più).

Vita quotidiana

Tema: La vita d'ogni giorno; la giornata lavorativa.

Obiettivi: Parlare di orari di lavoro, della routine quotidiana e di abitudini; dire con che frequenza si fa qualcosa; gli auguri per feste e ricorrenze.

Espressioni utili / lessico: *Quando cominci / comincia a lavorare? Quando finisci / finisce di lavorare? Ti alzi / si alza presto la mattina? Che orari hai / ha? Auguri! Complimenti! Buone vacanze! Buon appetito! ecc.*

Grammatica: I verbi riflessivi; la formazione dell'avverbio e la contrapposizione aggettivo-avverbio. Alcuni marcatori temporali (*prima delle ..., dalle ... in poi, dopo le ... ecc.*).

1 Chi è?

Grammatica: Alcuni marcatori temporali.

Procedimento: Fate osservare le fotografie, poi fate leggere le frasi affinché gli studenti intuiscono il significato dei nuovi marcatori temporali. Fate poi svolgere il compito individualmente e dopo una verifica in coppia controllate i risultati in plenum. Fate ora leggere il riquadro, utile per lo svolgimento della prossima attività.

Se volete vivacizzare l'attività e fissare lessico e strutture, fate lavorare gli studenti in coppia. Uno descrive la giornata di una delle persone raffigurate sopra (aiutandosi con il riquadro, ma dando anche altre informazioni dettate dalla sua fantasia) e l'altro deve indovinare di chi si tratta.

Soluzione: 1. *il cuoco*; 2. *l'impiegata di banca*; 3. *il vigile*;
4. *la segretaria*; 5. *il panettiere*

2 Quando lavori?

Procedimento: Seguite le istruzioni del manuale lasciando lavorare gli studenti liberamente in piccoli gruppi.

3 Ti alzi presto la mattina?

ⓐ **Grammatica:** I verbi riflessivi; l'avverbio.

Procedimento: Fate ascoltare una prima volta il CD/la cassetta a libro chiuso e chiedete poi ai corsisti qual è l'argomento generale. Fate ascoltare un'ulteriore volta, sempre a libro chiuso, formulando delle domande: *Che lavoro fanno le due persone? Dove lavorano? Che orari hanno? Hanno orari di lavoro regolari?* A due a due gli studenti cercano di trovare una risposta. Poi fate aprire il libro e fate associare ascolto-lettura, ripetendo le domande di cui sopra. Fate ripetere i dialoghi ad alta voce per una giusta pronuncia, ritmo, intonazione. Tornate ora al testo per l'analisi lessicale e grammaticale. Fate leggere il riquadro sui riflessivi.

Fate notare che in questo specifico caso il verbo è riflessivo in italiano, ma non in tedesco, anche se in genere non esistono molte divergenze fra le due lingue. Fate leggere poi il riquadro blu, fate osservare che *raramente* è un avverbio, ponendo così l'accento sul suffisso *-mente* e poi fate ricercare un analogo avverbio nel testo (*naturalmente*). Segnate adesso alla lavagna due colonne con "aggettivo" e sotto alcuni aggettivi noti, come *libero, tranquillo, elegante* e con "avverbio", dove scriverete la corrispondente forma dell'avverbio, sollecitando gli studenti a fornire la regola della sua formazione (si veda al proposito p. 174). Chiedete infine agli studenti di dettarvi altri aggettivi, che scriverete sempre alla lavagna, e di formare delle frasi con i corrispondenti avverbi. Spiegate che alcuni avverbi hanno una loro forma. Ripetete pure la differenza fra *bene* e *buono*.

4 Completate

Procedimento: Seguite il procedimento presentato nella seconda lezione, punto 10, anche se qui lo studente non si limiterà a "copiare" dei verbi dal dialogo, dato che questa attività implica un ragionamento ed una trasformazione delle forme verbali.

Soluzione: *è; alza, a; fino; pranzo, sì; lavora / è commessa; orario, dalle, alle, dalle, alle; Durante, raramente; mangia, va*

5 Dal lunedì al venerdì

Procedimento: Seguite le istruzioni del manuale.

6 Una giornata normale

Procedimento: Gli studenti leggono le frasi che contengono del lessico nuovo e le associano ai disegni, i quali sono molto chiari ed efficaci e consentono pertanto la comprensione anche dei vocaboli non noti. Una volta verificate le soluzioni, prima in coppia e poi in plenum, potete – per fissare il vocabolario e la struttura dei riflessivi – formulare altre frasi, di cui alcune corrette ed altre sbagliate, concernenti la giornata del protagonista dell'attività. Gli studenti le confermano o le correggono. Ad esempio, insegnante: *Oggi si sveglia alle sette meno un quarto*; studente: *Si*; insegnante: *All'una e mezza prende un caffè*; studente: *No, all'una e mezza pranza, il caffè lo prende la mattina.*

Soluzione: *g; b; d; f; c; e; h; a*

7 Che orari hanno?

Procedimento: Innanzitutto spiegate che *tassista* ha l'articolo *il* per la forma maschile e *la* per quella femminile. In piccoli gruppi i corsisti inventano poi la giornata di queste persone ed ognuno fa una descrizione su un foglietto diverso. Se volete scegliere delle professioni con un orario meno abituale, proponete che l'esercitazione venga svolta con altre persone, un'hostess, un disc-jockey, una fotomodella ecc.

Le frasi dei vari gruppi vengono poi lette in plenum. Se volete vivacizzare l'attività, potete proporre un'intervista, in piccoli gruppi o in coppia: i foglietti vengono distribuiti a persone diverse da coloro che li hanno scritti e che porranno domande all'autore del foglietto.

8 Il sabato di Davide ...

⑨ **Procedimento:** Questa attività consta di tre fasi distinte. In primo luogo gli studenti leggono le frasi e le associano ai disegni. Segue una verifica prima in coppia e poi in plenum. Successivamente fate ascoltare il dialogo per permettere agli studenti di raccogliere altre informazioni, oltre a quelle date dai disegni. Fate ascoltare il dialogo più di una volta e dopo ogni ascolto permettete un confronto in coppia. Poi, in plenum, invitate gli alunni a ripetere ciò che hanno capito. Infine, per la terza parte dell'esercizio, lasciate che gli studenti, in piccoli gruppi, discutano del loro sabato.

Trascrizione del dialogo:

- ◆ *Vieni in montagna sabato prossimo?*
- ▼ *In montagna? Nooo!*
- ◆ *Ma dai, in questa stagione è bellissimo!*
- ▼ *No, no, scusa ma voi partite sempre così presto!*
- ◆ *Beh, è chiaro! Di solito si va via verso le sei per arrivare, così, verso le otto.*
- ▼ *Ma scherzi? Io il sabato a quell'ora dormo ancora, cioè ...*
- ◆ *Pigrone! Ma scusa, quando ti alzi?*
- ▼ *Beh, mai prima delle undici, di sabato. È chiaro, no?*
- ◆ *Dici sul serio?*
- ▼ *È chiaro, io voglio riposarmi il fine settimana e ...*
- ◆ *Ma allora la mattina non fai niente?*
- ▼ *Beh, proprio niente no. Di solito bevo un caffè, mi infilo una tuta, vado a correre, insomma ...*
- ◆ *Ah, allora fai un po' di sport ...*
- ▼ *Eh certo, poi torno a casa, mi faccio una bella doccia calda. E intanto poi è quasi ora di ... di pranzo.*
- ◆ *Ah, pranzi a casa?*
- ▼ *Beh chiaro, almeno il sabato devo stare con mamma e papà, sai, loro durante la settimana sono sempre via e quindi ...*
- ◆ *Ah, già, è vero. E stai a casa anche il pomeriggio?*
- ▼ *Beh no, di solito esco con Sara, la mia ragazza, la conosci, no?*
- ◆ *Sì, di vista ...*
- ▼ *Sì ... Facciamo una passeggiata, un giro in moto, qualche volta andiamo al cinema ...*
- ◆ *Ah no, per me invece il sabato è un giorno un po' speciale, io vado sempre fuori città, faccio escursioni, vado al lago o in montagna ...*
- ▼ *E la sera, scusa, non ... non sei stanca?*
- ◆ *Certo, ma vado a letto piuttosto presto.*
- ▼ *Ah, ma allora il sabato non esci mai, non incontri gli amici, non fai una vita mondana, insomma non vai in discoteca ...?*
- ◆ *Ma guarda, ballare non mi interessa per niente, gli amici che vengono con me chiaramente sono stanchi come me ...*
- ▼ *Ah, no, il sabato sono sempre con Sara, andiamo a mangiare una pizza o un piatto di spaghetti con gli amici e poi andiamo in qualche locale. Oppure, quando mamma e papà sono via, stiamo a casa e guardiamo la TV.*

Soluzione del primo compito: 5; 1; 4; 6; 3; 2

Possibile soluzione del secondo compito: *Davide il fine settimana non ama andare in montagna, non si alza prima delle 11, appena alzato beve un caffè, pranza a casa perché durante la settimana non vede i genitori, a volte fa un giro in moto con la sua ragazza o insieme vanno al cinema, con gli amici e con la sua ragazza prima va a mangiare una pizza e poi va in un locale.*

Angela, invece, ama la montagna, il fine settimana si alza molto presto (se va in montagna si alza verso le 6, per arrivare verso le 8), va sempre fuori città, fa delle escursioni (al lago o in montagna), la sera è stanca e va a letto presto (come i suoi amici), ma in ogni caso non ama ballare.

In alternativa, potreste presentare a questo punto la canzone di Riccardo Cocciante *Sabato rilassatamente*, una canzone molto orecchiabile, relativamente semplice e tematicamente adatta a questa lezione. Dovreste quindi procurarvi la canzone in questione con il relativo testo che dovrete fotocopiare cancellando le seguenti parole: *mi sveglio, un'ora, poi (due volte), una doccia calda, a piedi, trattoria, davanti a te, gli amici, mangiamo un piatto di spaghetti, tutto il pomeriggio, in casa, vicini, davanti alla TV, piccole.*

Dividete gli studenti in gruppi e distribuite ad ogni gruppo dei cartoncini sui quali avrete incollato le fotocopie dei disegni di p. 91. Gli studenti dovranno mettere in ordine i disegni e raccontare come trascorre la giornata il protagonista. Poi lasciate ascoltare la canzone un paio di volte affinché gli studenti possano sistemare i cartoncini secondo la sequenza della canzone. Seguirà un controllo in plenum. Successivamente distribuite le fotocopie del testo privo delle parole sopraelencate. Fate ascoltare la canzone nuovamente, facendo al contempo completare il testo con le parole mancanti (che sono tutte note). Dopo l'ascolto gli studenti confrontano in coppia i risultati ed eventualmente, in caso di difficoltà o di disaccordi, ascoltano la canzone un'altra volta. Infine confrontate i risultati in plenum. Potete poi far sottolineare nel testo le frasi che si riferiscono ai disegni e, in caso ce ne fosse bisogno, potreste fornire spiegazioni di carattere grammaticale o contenutistico.

9 La giornata dell'italiano

Procedimento: Quest'attività, piuttosto lunga, si svolge in diverse fasi. Pertanto programmatela con attenzione, in modo da non doverla interrompere a metà. La pagina 92 è un'attività di prelettura per facilitare la comprensione del brano della pagina seguente. Qui valgono le considerazioni generali sulla lettura in classe fatte nella seconda lezione, punto 8. Gli studenti devono abbinare i brevi testi e i titoli. Una volta verificate le soluzioni, prima in coppia e poi in plenum, passate ad una più approfondita analisi del lessico.

Soluzione del primo compito: *(in alto a sinistra) 3; (in basso a sinistra) 4; (in alto a destra) 1; (in basso a destra) 5; (al centro in basso) 2*

Ora fate affrontare l'articolo tratto da *la Repubblica* e, seguendo il solito procedimento proposto per la lettura, fate eseguire il compito assegnato. Le soluzioni sono talmente varie che in questo caso non vengono trascritte. Dopo averle verificate, tornate ai brani e fate svolgere il terzo e il quarto compito, cioè ricercare i verbi alla forma impersonale e i verbi riflessivi (per essere precisi sappiamo che qui si tratta sia di verbi riflessivi veri e propri che di reciproci, ma nella terminologia corrente si usa la generale definizione "riflessivi").

Soluzione del terzo compito: *si va; si cena; si guarda; si gioca; si naviga*

Soluzione del quarto compito: *parlarsi; dirsi; si aspetta; annoiarsi*

10 Schiavi delle abitudini?

Procedimento: Come sempre in presenza di un "questionario", prima di procedere allo svolgimento dell'attività, verificate che gli studenti ne comprendano tutti i vocaboli. Leggete le frasi ad alta voce e spiegate le parole che non sono chiare: ad esempio *dipende*, ma anche *mezzo pubblico*, *metropolitana* o *fare colazione*, vocaboli di alta frequenza. Poi seguite le istruzioni del manuale.

A completamento dell'esercizio, potete proporre in plenum un'attività per ripetere alcune delle frasi proposte: **A** inizia una frase senza completarla (*Vado al lavoro ...*), che verrà ultimata da **B** (... *a piedi*) e così via (**C**: *Faccio colazione ...*), (**D**: ... *sempre al bar/a casa/con il caffè e la brioche*).

E inoltre ...

1 Auguri!

Obiettivo: Fare gli auguri / congratularsi con qualcuno.

Procedimento: Individualmente fate abbinare testi e biglietti d'auguri, senza spiegare il lessico nuovo. Seguirà la verifica in coppia e poi in plenum. Ora ritornate al contenuto delle cartoline e spiegate i vocaboli nuovi.

Soluzione: 1. b; 2. d; 3. c; 4. a

2 Feste e ricorrenze

Procedimento: Individualmente fate collegare ricorrenze e date, senza spiegare il lessico nuovo, facilmente intuibile. Seguirà la verifica in coppia e poi in plenum. Passate quindi alla discussione proposta, che può essere iniziata in piccoli gruppi e poi riportata in plenum. Se volete ampliare l'argomento, fare riferimento all'*Infobox* di p. 156.

Soluzione: *Ferragosto il 15 agosto; la festa dei lavoratori il primo maggio; Capodanno il primo gennaio; San Silvestro il 31 dicembre; la festa della donna l'8 marzo; San Giuseppe il 19 marzo; San Valentino il 14 febbraio; la festa della Repubblica il 2 giugno*

3 Cosa dite in queste occasioni?

Obiettivo: Introdurre altro lessico riguardante gli auguri.

Procedimento: Seguite il procedimento proposto per l'attività precedente, leggendo però prima, ed eventualmente spiegando, le sole frasi e non cioè gli auguri corrispondenti. Alla fine fate leggere anche la scritta *Buona Pasqua!* (espressione nuova) e chiedete quale può essere l'occasione festeggiata in questo caso.

Potete anche proporre di scrivere un biglietto augurale per la festività più prossima.

Soluzione: *Buon anno!; Alla salute! / Cin cin!; Tanti auguri!; Buon Natale!; Buon viaggio!; Buone vacanze!; Buon appetito!; Congratulazioni!*

Al termine di questa lezione potreste affrontare il brano di letteratura di p. 113 (*Lui e io*). Per le considerazioni generali sulla lettura in classe si veda quanto detto nella seconda lezione, punto 8 (Cfr. anche p. 111, Qualcosa in più).

Fare acquisti

Tema: Gli acquisti; i capi d'abbigliamento.

Obiettivi: Richiedere in un negozio un capo d'abbigliamento, chiederne il prezzo, la misura, il colore, la qualità; esprimere indecisione; esprimere preferenze; confrontare.

Espressioni utili / lessico: *Cerco un pullover / un paio di pantaloni ... Quanto costa? Eventualmente posso cambiare ...? Vorrei un capo più / meno elegante. Posso provare la 42 / il 42?* Lessico riguardante i colori e i capi d'abbigliamento.

Grammatica: Il comparativo di maggioranza e di minoranza; *quello* in funzione di aggettivo e di pronome; i pronomi indiretti atoni e tonici; il verbo *dire*; i diminutivi.

1 Come si chiamano?

Obiettivo: Introdurre il lessico riguardante i colori, i capi d'abbigliamento, i materiali.

Grammatica: Indeclinabilità di alcuni aggettivi di colore.

Procedimento: Prima leggete / fate leggere il nome dei colori e dei tipi di tessuto. Fateli ripetere ad alta voce un paio di volte, poi fate chiudere il libro. Fissate il nuovo lessico additando i vestiti degli studenti o abiti riprodotti su riviste che avrete selezionato per questo scopo.

In una seconda fase fate affrontare la lettura. È pur vero che vi appare del lessico nuovo, ma gli studenti dovrebbero essere in grado di svolgere l'esercizio, aiutandosi con i colori appena appresi ed alcuni internazionalismi del tipo *jeans* o *beige*, segnando sotto le figure il nome delle persone descritte. Seguirà la verifica prima in coppia e poi in plenum.

Assegnate ora il seguente compito: sottolineare nelle descrizioni i nomi dei capi d'abbigliamento, deducibili senza grossi problemi sempre dai colori ed ora anche dal nome della persona che li indossa.

Tornate ora al testo, spiegando / sollecitando gli studenti a spiegare il nuovo lessico. Soprattutto il significato degli aggettivi può essere desunto dal contesto. Fate poi diverse frasi con gli aggettivi *blu, rosa, viola, beige* per far dedurre la regola che sono indeclinabili (si veda al proposito p. 172).

Potete infine esercitare il vocabolario con la seguente attività: preparate dei cartoncini con immagini – che potete anche ritagliare da riviste – riguardanti il vestiario. Dividete la classe in piccoli gruppi e collocate un mazzetto di figurine con la faccia in giù sul tavolo di ogni gruppo. Gli studenti devono indovinare che capo d'abbigliamento / che colore è riprodotto. Se riescono a dare la risposta giusta, ottengono la figurina, in caso contrario la rimettono al suo posto (aiutando ovviamente il giocatore successivo). Vince chi per primo ha ottenuto un certo numero di cartoncini, da voi stabilito, oppure chi ne ha in maggior quantità dopo un determinato numero di minuti (circa cinque, ma dipende dalla quantità di figure che avete distribuito).

Soluzione: *Eleonora, Sandro, Eugenio, Vittoria, Fabrizio, Adriana*

2 Cerca qualcuno che ...

Procedimento: Seguite il procedimento presentato nella quarta lezione, punto 4.

Insistete poi sul vocabolo *pantaloni / un paio di pantaloni* (plurale!), che può creare problemi ad un pubblico germanofono. Spiegate infine la differenza fra *borsetta* (da signora) e *borsa* (molto più generico e non necessariamente da donna).

3 Cerco un pullover

⑨ **Grammatica:** I pronomi indiretti atoni e tonici.

Procedimento: Fate ascoltare una-due volte il CD / la cassetta a libro chiuso, chiedendo che a coppie gli studenti dicano qual è l'argomento generale del dialogo. Fate seguire un ulteriore ascolto, ponendo alcune domande-guida, che scriverete alla lavagna, per esempio: *Cosa cerca la signora? Dove si trova? Per chi cerca il capo di abbigliamento? Il modello le piace?* ecc., per aiutare i corsisti nella comprensione. Dopo un altro ascolto accompagnato da una lettura a bassa voce, fate eseguire il compito assegnato (attività 4), il cui scopo è di saper estrapolare da un dialogo le espressioni contenenti una certa intenzione comunicativa. Lasciate lavorare gli studenti da soli e poi, dopo una verifica in coppia, controllate in plenum. Poi fate leggere il dialogo ad alta voce e passate alla solita analisi lessicale / grammaticale. Spiegate la differenza di taglie fra i capi italiani e quelli del Paese di partenza. Facendo osservare il riquadro, spiegate la differenza fra

pronomi atoni e tonici (si vedano le spiegazioni alle pp. 175-176), enfaticando con il tono di voce quando si usa ad esempio *mi* in contrapposizione a *a me*. Esercitate i pronomi – che comunque non dovrebbero costituire un problema, dato che qui si amplia un tema già introdotto nella quarta lezione, punti 10 e 11 – con un procedimento a catena (A: *A me non piace/piacciono ... E a te/Lei?*; B: *Anche a me/a me invece no*).

Se volete, potete anche ricopiare alla lavagna in disordine i seguenti moduli linguistici e chiedere che vengano distinti quelli usati dal negoziante e quelli utilizzati dal cliente (Negoziante: *Desidera? Che taglia? Le piace ...? Questo ... come Le sembra? Deve conservare lo scontrino*. Cliente: *Cerco ...; La 48; Mi sembra un po' troppo ... Quanto costa? È un po' caro; Eventualmente lo posso cambiare?*).

4 Cercate nel dialogo l'espressione adatta

Procedimento: Per la descrizione di questo procedimento si rimanda al punto precedente (punto 3).

Soluzione: *Cerco un ...; (Vorrei) la ...; Mah/eh ... sì, ma .../Mm, veramente; (Senta) eventualmente lo posso cambiare (se ...)?*

5 Che taglia porta?

Procedimento: Come per gli altri roleplay, lasciate allo studente qualche minuto di tempo per “prepararsi la parte”, prima di lavorare con un partner. In alternativa potete fare scrivere in coppia un dialogo sul modello dell'attività 3, cambiando alcuni elementi (capo, taglia, prezzo, caratteristiche), ma mantenendo le espressioni tipiche di questo scenario.

6 Vi piacciono questi capi?

Procedimento: Leggete i vocaboli sotto i disegni, verificando soprattutto la comprensione degli aggettivi. Poi seguite le istruzioni del manuale. Per il fissaggio del lessico si veda quanto detto nella terza lezione dopo il punto 9.

7 In un negozio di calzature

⑨ **Obiettivo:** Chiedere / esprimere un parere.

Grammatica: Il verbo *dire*, il comparativo di maggioranza e minoranza, declinazione di *quello*.

Procedimento: Seguite il procedimento presentato in questa lezione, punto 3, svolgendo l'attività 8 prima di analizzare il dialogo. Verificate le soluzioni del *Complete* (punto 8), tornate all'attività 7, fate rilevare la differenza fra *questo* e *quello*, fra *quello* in funzione di aggettivo ed in funzione di pronome, la coniugazione di *dire*, la formazione del comparativo e la declinazione di *quello* (utile per svolgere l'attività 9 e di cui non fornirete, al solito, la regola che dovrà essere intuita: *quello* segue la declinazione dell'articolo determinativo). Per fissare la differenza fra *questo* e *quello*, fate in plenum delle domande ad hoc con oggetti presenti in aula vicini e lontani da voi / disegni di vestiti tratti da riviste, additandoli *Che ne dite di questa classe? Di questo vestito? Di quell'armadio?* ecc.

8 Complete

Procedimento: Individualmente gli studenti svolgeranno il compito. Seguirà una verifica in coppia e poi in plenum.

Soluzione: *scarpe, troppo; più; troppo, tanto; meno, comodi; prova*

9 Che ne dice di ...?

Obiettivo: Chiedere / esprimere un parere, fissando contemporaneamente la declinazione di *quello* e l'uso del comparativo.

Procedimento: Prima di seguire le istruzioni del manuale, verificate i (pochissimi) vocaboli nuovi. Insistete poi con i corsisti che, se usano l'aggettivo *questo*, devono mettere proprio il dito sulla figura, se usano *quello* la additano da una certa distanza.

A questo punto gli studenti conoscono un lessico (vocaboli e aggettivi) abbastanza ampio riguardante l'abbigliamento. Se volete presentare un'attività supplementare, potete portare in classe tante foto di abiti / persone, ritagliate da riviste, quanti sono i vostri studenti. Ne distribuite una ad ogni corsista che non la può mostrare agli altri. In coppia ognuno descrive, il più minuziosamente possibile, la propria figura al partner che la deve disegnare su un foglio. Si consiglia di usare una matita, anziché la penna, per permettere eventuali correzioni. Al termine ci si scambia i ruoli e B descrive ad A la sua foto. Per la soluzione si incollerà l'originale accanto al disegno fatto dal / dalla compagno / -a e si potrà ulteriormente discutere.

10 Una città per i giovani

Grammatica: Il secondo termine di paragone nel comparativo; i diminutivi.

Procedimento: Qui valgono le considerazioni generali sulla lettura in classe fatte nella seconda lezione, punto 8. Se volete affrontare in modo più semplice questo testo autentico, tratto da *Donna moderna*, potete svolgere prima un'altra attività. Suddividete il brano in 4 paragrafi (il 1° fino a *di una nuova generazione*, il 2° fino a *sono già lì*, il 3° da *Tamara a dice*, il 4° da *Possedere* alla fine) e fatelo leggere una volta a bassa voce. Scrivete poi alla lavagna i 4 titoli seguenti (corrispondenti ai 4 paragrafi), spiegateli e fateli abbinare ai paragrafi: *Status symbol dei giovani d'oggi* (paragrafo 4), *I giovani e la moda* (paragrafo 3), *Nuovi luoghi d'incontro* (paragrafo 1), *Perché i giovani amano questa città* (paragrafo 2).

In un secondo momento fate sottolineare tutti i capi di abbigliamento citati nel testo. In una terza fase leggete, ed eventualmente spiegate, il questionario e fate rileggere il brano per poter rispondere alle domande. Dopo aver verificato la soluzione, tornate al brano e spiegate i vocaboli che ritenete particolarmente importanti. Dite che *brillantino* è un piccolo brillante, *anellino* un piccolo anello, *maglietta* una maglia leggera, un *lavoretto* un lavoro piccolo o semplice, ma che *telefonino* non è un piccolo telefono, bensì il cellulare. Leggete infine il riquadro di p. 103, che è poi una frase tratta dalla lettura, e chiedete come viene espresso il secondo termine di paragone.

Soluzione: 1. *Di tutto: scherzano, prendono il sole, mangiano, guardano le vetrine, fanno amicizia;* 2. *Perché questi centri sono allegri e vivaci;* 3. *Ci vanno ogni giorno dopo pranzo (verso le due e ci restano per ore);* 4. *È un punto di ritrovo;* 5. *Oltre ai negozi, ci trovano pizzerie, birrerie, il parrucchiere ecc.;* 6. *Ai ragazzi piacciono i giubbotti, i jeans (aderenti, ma larghi in fondo), le scarpe con la zeppa, l'anellino al naso e le scarpe di marca (le Nike);* 7. *Tutti quelli simbolo del consumismo, in particolare il telefonino.*

11 Opinioni

Procedimento: I vocaboli sono tutti noti, eccetto il titolo e *pratico*, che verrà compreso senza problemi, in analogia al tedesco. Rileggeteli in ogni caso, per verificare se gli studenti li ricordano. Fate poi

leggere ai corsisti le frasi poste a modello, spiegate che dovranno utilizzare o il comparativo di maggioranza (*più ... di*) o quello di minoranza (*meno ... di*), in base al loro gusto / alla loro opinione. Fate fare un esempio a voce alta e fate proseguire poi a coppie.

12 Con un po' di fantasia ...

Grammatica: I diminutivi.

Procedimento: Leggete titolo, istruzioni e riquadro (per mostrare i suffissi *-ino, -etto*) e specificate che qui si tratta semplicemente di un "gioco". Gli studenti, infatti, non hanno degli oggettivi elementi su cui basarsi per la soluzione del compito richiesto. Come dice il titolo, useranno la loro fantasia e, forse, si divertiranno ad indovinare le forme corrette.

Una volta verificate le risposte, potete dire che cerchino nella lettura un falso diminutivo (*vetrina*).

Soluzione: *un cappellino; una pizzetta; un gruppetto; degli stivaletti; un cappottino; un vestitino; un negozietto*

10

13 Che abbigliamento preferite?

Procedimento: A due a due gli studenti leggono le istruzioni, le frasi poste a modello ed iniziano una discussione sulle loro preferenze in fatto di abbigliamento che, come specificherete, non si limiterà ai soli esempi proposti. Se notate che l'attività si conclude troppo velocemente, riportatela in plenum, ponendo domande simili ad ogni (o a qualche) studente.

14 In un negozio di articoli sportivi

- ② **Procedimento:** Seguite il procedimento presentato nella seconda lezione, punto 15, lavorando però gradualmente. Prima fate svolgere unicamente il primo compito (p. 104) e solo dopo aver verificato queste risposte, in una seconda fase e con ulteriori ascolti, assegnate il secondo (questionario a p. 105).

Trascrizione del dialogo:

Siamo a Tesero, un paese della zona dolomitica in provincia di Trento, e siamo nel negozio della signora Ventura.

- ◆ *Buongiorno, signora.*
- ▼ *Buongiorno.*
- ◆ *Senta, volevo farLe alcune domande circa la Sua attività.*
- ▼ *Sì, prego.*
- ◆ *Dunque, innanzitutto quali articoli vendete?*
- ▼ *Ehm ... beh ... noi abbiamo articoli per l'abbigliamento sportivo e poi articoli per il tempo libero.*
- ◆ *Mi può fare qualche esempio?*
- ▼ *Sì, per esempio per quanto riguarda gli articoli invernali vendiamo tute da sci, pantaloni, maglioni, guanti, scarponi, fascette ... e invece, per quanto riguarda gli articoli estivi, tute da passeggio, pantaloni, pantaloncini, costumi da bagno ...*
- ◆ *Ho capito. E senta, è Lei da sola che svolge quest'attività?*
- ▼ *No, siamo in cinque, cinque fratelli, e poi abbiamo anche qualche commessa.*
- ◆ *E da quanti anni fate questo lavoro?*
- ▼ *Circa una trentina d'anni.*
- ◆ *Avete anche un cliente tipo?*
- ▼ *Mah, direi, il cliente tipo è la persona che pratica degli sport.*
- ◆ *Ho capito.*
- ▼ *Sì.*
- ◆ *Senta, sono soprattutto persone del posto che comprano da voi oppure anche i turisti, visto che qui siamo in una zona turistica?*
- ▼ *Mah, direi, la persona del posto compra sempre da noi, la persona della valle viene spesso e nel periodo invernale chiaramente anche molti turisti.*
- ◆ *Ho capito. Senta, parliamo adesso un po' di prezzi ...*
- ▼ *Sì.*
- ◆ *... voi praticate anche degli sconti oppure avete delle svendite stagionali ogni anno?*
- ▼ *Sì, la vendita stagionale la facciamo sempre alla fine di ogni singola stagione, quindi alla fine della stagione invernale e alla fine della stagione estiva ...*

- ◆ Sì.
- ▼ *E, ecco ... e lì abbiamo degli sconti abbastanza notevoli. Il cliente compra il prodotto anche a metà prezzo ...*
- ◆ *Addirittura?*
- ▼ Sì, sì.
- ◆ *Ho capito, quindi arrivate anche al 50% di sconto.*
- ▼ *Sì, soprattutto se è un articolo di fine serie oppure se la ditta non produce più quel determinato articolo, sì, allora arriviamo anche al 50% di sconto.*

Soluzione del primo compito: *tute da sci, pantaloni, maglioni, guanti, scarponi, fascette, tute da passeggio, pantaloncini, costumi da bagno*

Soluzione del secondo compito: *1. con i fratelli (compresa la signora Ventura, cinque) e con qualche commessa; 2. da più di venti anni (per la precisione da una trentina); 3. è sportivo; 4. turisti e persone della valle; 5. in certi periodi (a fine stagione)*

10

15 È vero?

Procedimento: Come sempre in presenza di un “questionario”, prima di procedere allo svolgimento dell’attività, verificate che gli studenti ne comprendano tutti i vocaboli. Leggete le frasi ad alta voce e fatevi bloccare qualora qualche parola non sia chiara. Spiegate, ad esempio, *conveniente, svendita, fine stagione*, vocaboli di alta frequenza. Poi seguite le istruzioni del manuale.

E inoltre ...

1 In giro per negozi

Obiettivo: Parlare di dove si possono comprare determinati oggetti.

Procedimento: Gli studenti leggono individualmente il nome dei negozi (sono nuovi solo *cartoleria* e *tabacchi*, quest’ultimo facilmente deducibile), poi i vocaboli sotto, altrettanto intuitibili con l’aiuto dei disegni. Poi a due a due formano delle frasi usando sia le parole proposte qui che altre che conoscono, del tipo *I libri si comprano in libreria.*

2 Fare shopping

- ⑨ **Procedimento:** Spiegate il significato di *grandi magazzini*, dite che *tabaccheria* equivale a *tabacchi* (che è il nome dell'insegna), che il *negozio di calzature* (vocabolo noto) viene chiamato anche *negozio di scarpe*.

Seguite poi il procedimento presentato nella prima lezione, punti 2 e 7.

Una volta verificata la soluzione, tornate ai minidialoghi, verificate che il lessico sia stato compreso, chiedete il significato che *guida* ha in questo contesto, fate ricercare il modulo linguistico per chiedere il prezzo totale da pagare (*Quant'è?*) e quello sinonimo di *Nient'altro, grazie* (*No, è tutto*), sollecitate gli studenti a spiegarvi qual è la differenza fra *Vorrei provare la 42* (detto di abito, dove si sottintende la parola femminile *taglia*) e *Vorrei provare il 42* (detto di scarpe, dove si sottintende la parola maschile *numero*).

Soluzione: *c; a; d; b*

3 Il negozio misterioso

Procedimento: Seguite le istruzioni del manuale. In coppia gli studenti inventano un piccolo dialogo sulla base dei dialoghi del punto 2. Poi lo mettono in scena e gli altri devono indovinare dove si svolge.

Facciamo il punto IV

Si vedano le osservazioni sotto *Facciamo il punto I*, al termine della seconda lezione.

Qualcosa in più

Si è già accennato nella Premessa che questa appendice presenta materiale supplementare che svolgerete o meno in base alla vostra sensibilità ed esperienza. Se doveste ritenere il vostro gruppo all'altezza dei compiti proposti, tali pagine potrebbero avere la valenza di un prezioso accostamento alla lettura autentica e alla letteratura.

Procedimento: Si vedano le considerazioni generali a proposito della lettura in classe, fatte nella seconda lezione, punto 8, e che valgono per tutte e tre le letture.

Un must del tempo libero

Procedimento: Prima fate leggere solo il testo, chiedendo l'argomento generale, in un secondo tempo la statistica. Fate poi eseguire il compito assegnato e, dopo la verifica, procedete alla produzione orale (discussione contrastiva), come indicato nel manuale.

Soluzione: *2. per il tempo libero; 3. da tanti anni; 4. solo il fine settimana; 5. solo quando è in vacanza; 6. i giovani e le persone che stanno bene economicamente*

Dopo aver fatto un'analisi lessicale del brano, potete fare scrivere agli studenti a coppie o in piccoli gruppi, in analogia alla statistica trascritta (riquadro al centro), una statistica sull'uso della bicicletta nel loro Paese, dove i corsisti scriveranno evidentemente le percentuali a loro discrezione. Alla fine potete fare una verifica in plenum, che faciliterà la nascita di una discussione.

Spaghetti al pomodoro i più amati dagli italiani

Procedimento: Fate leggere il brano chiedendone l'argomento generale. In un secondo tempo fate leggere le frasi del questionario e fate eseguire il compito assegnato. Dopo la verifica procedete alla produzione orale (intervista), come indicato nel manuale.

Soluzione: *1. mangiano la pasta ogni giorno; 2. fra tutti i tipi di pasta preferiscono gli spaghetti; 3. Il 23,7% delle donne preferisce le penne agli spaghetti; 4. mangia volentieri i vermicelli alle vongole; 5. (il 28,3%) ama gli spaghetti con pomodoro e basilico*

L'ideale sarebbe avere qui o delle fotografie o addirittura la facciata delle scatole riproducenti i vari tipi di pasta, perché non è facile, con una semplice descrizione, spiegare i vari formati. Come per il brano precedente, dopo aver fatto un'analisi lessicale del brano, potete passare alla produzione orale e poi fare scrivere in piccoli gruppi i risultati del sondaggio, che verranno letti in plenum da ogni singolo capogruppo.

Lui e io

Procedimento: Questo è il primo testo letterario presente in *Espresso 1*, che verrà seguito da altri nei prossimi due volumi. Fate leggere il brano, chiedendone l'argomento generale, in un secondo tempo le frasi della griglia. Fatela compilare e, dopo la verifica, procedete alla produzione orale, come indicato nel manuale.

Alla fine potete proporre il seguente gioco (attività in genere molto vivace e valida per ogni lettura). Dividete la classe in due gruppi. Ogni gruppo prepara una serie di domande scritte (inerenti al brano), il cui numero dipenderà dal numero dei partecipanti, da porre all'altro gruppo. Chiuso il libro, a turno uno studente del gruppo A pone una delle sue domande ad uno studente del gruppo B. Se B risponde esattamente dal punto di vista contenutistico ottiene 1 punto, se risponde correttamente anche dal punto di vista formale (sarà lo studente A a decidere se la forma è esatta) ne ottiene 2. Se una domanda è già stata posta, non la si può più fare e il turno passa all'altro gruppo. Vince il gruppo che alla fine avrà il punteggio maggiore.

Possibile soluzione:

Lui	<i>sa parlare bene</i>	<i>le lingue.</i>	
Lei	<i>non parla</i>	<i>le lingue/nessuna lingua.</i>	
Lui	<i>odia</i>	<i>chiedere indicazioni</i>	<i>nelle città straniere.</i>
Lei	<i>deve sempre</i>	<i>chiedere indicazioni</i>	<i>nelle città sconosciute/ in automobile.</i>
Lui	<i>guarda sempre</i>	<i>le piante topografiche.</i>	
Lei	<i>non sa guardare</i>	<i>le piante topografiche.</i>	

<i>Lui</i>	<i>ama</i>	<i>il teatro, la pittura, la musica, i musei, i viaggi, le città straniere, i ristoranti.</i>	
<i>Lei</i>	<i>ama</i>	<i>la poesia.</i>	
<i>Lei</i>	<i>non va volentieri</i>		<i>al museo.</i>
<i>Lui</i>	<i>va molto volentieri</i>		<i>al museo.</i>
<i>Lui</i>	<i>va volentieri</i>		<i>a teatro.</i>
<i>Lei</i>	<i>non va volentieri / si addormenta</i>		<i>a teatro.</i>
<i>Lei</i>	<i>lo segue</i>		<i>nei musei, nelle chiese, all'opera.</i>



Natalia Ginzburg nasce nel 1916 a Palermo. Nel 1919 si trasferisce a Torino con la famiglia. Tra il 1934 e il 1937 pubblica i primi racconti. Tra le sue opere più note si ricordano *Le piccole virtù*, *Lessico familiare*, la commedia *Ti ho sposato per allegria*, il romanzo epistolare *La città e la casa*. Muore a Roma nel 1991.